



COMUNE DI FONTANELLATO

**Percorso di ascolto
della società civile**

**L'AGENDA DEI TEMI E
DEI LUOGHI**

L'AGENDA DEI TEMI E DEI LUOGHI

Percorso di ascolto della società civile



- 7** | ■ Premessa: perchè un'urbanistica partecipata?
- 13** | ■ La struttura del percorso di ascolto: la geografia dei soggetti coinvolti
- 19** | ■ Raccordo ed integrazione con altri strumenti di conoscenza e di programmazione
- 27** | ■ Fontanellato e il suo contesto territoriale
- 33** | ■ Le infrastrutture e il rapporto con a viabilità locale
- 43** | ■ Il sistema insediativo i servizi e gli spazi pubblici: una urbanistica a misura d'uomo
- 55** | ■ Il paesaggio rurale: un sistema integrato di valori ambientali e paesaggistici
- 65** | ■ La componente agro-alimentare, le aree produttive e la vocazione turistico-commerciale
- 77** | ■ Le assemblee pubbliche
- 87** | ■ ALLEGATO - Contributi scritti

L'AGENDA DEI TEMI-E DEI LUOGHI: PERCORSO DI ASCOLTO DELLA SOCIETÀ CIVILE

Il Sindaco
Maria Grazia Guareschi

Vicesindaco e Assessore Urbanistica, Assetto del Territorio, Servizi Informatici
Domenico Altieri

Responsabile Ufficio Tecnico
Alessandra Storchi

Elaborazione
CAIRE Urbanistica s.c.

Gruppo di redazione
Marco Aicardi, Andrea Panzavolta,
Antonella Borghi, Chiara Valli

La ricerca è stata condotta nell'ambito dei lavori preliminari alla redazione degli strumenti urbanistici comunali (PSC) predisposto sotto la direzione dell'Architetto Ugo Baldini (Presidente CAIRE - Urbanistica)

Il Paese che verrà, grazie a voi!

Dove incide l'urbanistica sulla vita di un individuo? Praticamente in tutto. Abitare, muoversi, lavorare, ricrearsi, crescere. Ecco perché il Comune ha scelto di progettare il Paese con i cittadini.

Siamo convinti che la progettazione e la riqualificazione del territorio sia una questione troppo importante per lasciarla ai soli esperti. Aderire al percorso di Urbanistica Partecipata è stata un'azione importante per fare valere i diritti di cittadinanza attiva. Abbiamo scelto la via della partecipazione, rispetto alle procedure tradizionali, per favorire il coinvolgimento di un maggior numero di soggetti, per generare un confronto da cui poi scaturiscono le decisioni e abbiamo creduto nella comunicazione come mezzo per trasmettere, illustrare e discutere con nuovi linguaggi i contenuti del Piano.

I cittadini hanno potuto esprimere il proprio parere pensando al futuro, alla comunità che vogliono creare. Il Paese che oggi progettiamo sarà quello che lasceremo a chi verrà dopo di noi. Tutti, in questo contesto, siamo chiamati ad assumerci una grande responsabilità.

Il PSC è l'atto più importante che una Amministrazione elabora ed è una cosa molto più concreta di quello che siamo portati ad immaginare.

Alcuni esempi per capirci? La tangenziale di Fontanellato oggi è una realtà perché è stata pensata e inserita nel Piano Regolatore dieci anni fa. Così come il grande Parco Urbano adiacente la galleria della TAV. Pensiamo poi alla nuova sede della Croce Rossa o alla sede del Circolo Anziani in Gazzera. Pensiamo a queste strutture oggi e cerchiamo di ricordare di quali strutture Fontanellato disponeva 10 anni fa. Pensiamo ancora al nostro Centro Storico, al Blu Not, al Palazzo di San Napoleone come si presenta oggi e come era solo 5 anni quando non era difficile trovare edifici trasennati con i cartelli indicanti il pericolo di crollo. Questi sono solo alcuni esempi ma ci danno la misura dell'importanza di una coerente pianificazione strategica. Questi sono risultati ottenuti dal Piano approvato nel 1998 dal Consiglio Comunale.

Dai lavori di gruppo possono nascere idee interessanti che scaturiscono sia dalla memoria storica che dall'esperienza degli abitanti. Possono essere risolte e comprese conflittualità latenti caratteristiche di ogni trasformazione urbanistica. Abbiamo creduto che i fontanellatesi sappiano farsi portatori di un atteggiamento costruttivo per ridisegnare insieme il Paese.

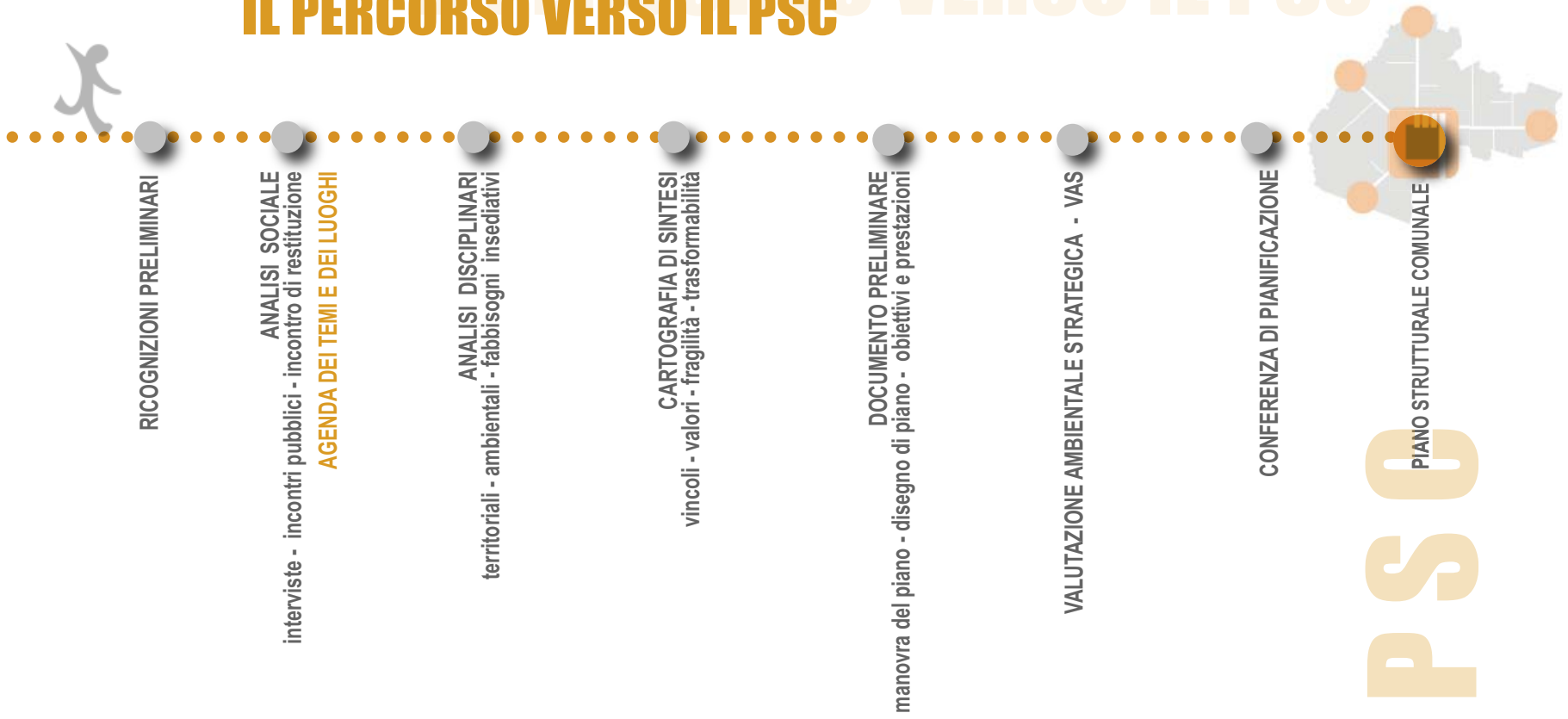
Il coinvolgimento e la partecipazione della comunità locale matura un senso di appartenenza al luogo, rafforza l'identità della comunità, aumenta il "capitale sociale" cioè la capacità del Paese di raggiungere obiettivi comuni.

Insieme vogliamo creare un Piano Strutturale Comunale capace di migliorare la qualità della vita e di fare crescere l'economia del territorio, vogliamo creare un Paese migliore.

E l' "Agenda dei Temi e dei Luoghi" è il primo passo di un percorso di confronto che continuerà nei prossimi mesi.

L'Assessore all'Urbanistica
Domenico Altieri

IL PERCORSO VERSO IL PSC



I caratteri distintivi del Piano Strutturale Comunale di Fontanellato

I caratteri distintivi del Piano Strutturale Comunale di Fontanellato

- la costruzione di un percorso di urbanistica partecipata attraverso l'istituzione di una fase preliminare di "Ascolto" della società civile e degli attori dello sviluppo locale, che trova sintesi nel documento "L'Agenda dei Temi e dei Luoghi";
- la ricognizione preliminare e la catalogazione del sistema delle conoscenze disponibili utili ai fini della pianificazione urbanistica e la valutazione, congiuntamente con l'Amministrazione comunale, dell'esperienza di gestione del piano vigente;
- il mantenimento di un coordinamento tecnico con i consulenti specialisti incaricati dall'Amministrazione comunale per la formazione di studi finalizzati o paralleli al P.S.C. e di un tavolo tecnico con gli Uffici tecnici del Comune;
- l'approccio strategico alla pianificazione orientato al "problem solving", alla definizione delle alternative possibili e alla pratica di un processo valutativo e di un percorso decisionale aperto e articolato;
- l'elaborazione di una V.A.S. che sia strumento di supporto alle decisioni e accompagni il piano nelle sue diverse fasi di definizione delle politiche, delle strategie, delle azioni;
- la ricerca di un Accordo di pianificazione con la Provincia non sulla base di un mero elenco di adempimenti del Comune per la approvabilità del Piano, ma come atto di impegni reciprocamente assunti per il conseguimento di specifici obiettivi di assetto territoriale;
- La redazione di una carta unica del territorio che funzioni da interfaccia con gli operatori ed utenti finali;
- l'informatizzazione del P.S.C. secondo il modello dati proposto dalla Regione Emilia Romagna.

PREMESSA: PERCHÉ UN'URBANISTICA PARTECIPATA?



Da qualche tempo nel nostro Paese si nota un **rinnovato interesse attorno al tema della partecipazione** dei cittadini nel campo delle politiche pubbliche in generale e in particolare nei processi di pianificazione urbanistica.

Rinnovato perché il principio della partecipazione locale ha dei precedenti e una storia consolidata sia come iniziative spontanee, sia come processi avviati e favoriti da organizzazioni pubbliche. Il modello culturale all'interno del quale si sviluppa è tipicamente anglosassone, esempi significativi provengono dagli Stati Uniti, già dagli anni Sessanta, dal movimento Community Design e poi dalla Community Architecture britannica.

Altre esperienze che consolidano e diversificano il campo sono il movimento statunitense dell'Advocacy Planning, la precisa strutturazione nella legislazione britannica, le forme ancora più istituzionalizzate di partecipazione francesi, le Burgerinitiativen tedesche ecc. Questa storia registra alcune esperienze di approcci partecipativi anche in Italia, intorno agli anni Settanta, di cui un esempio significativo è quello sperimentato da Giancarlo De Carlo a Terni, ma mentre in altri paesi europei le tematiche partecipative hanno avuto un'evoluzione, sia sotto il profilo delle metodologie che sotto il profilo istituzionale, nel nostro Paese il discorso si è progressivamente affievolito.

Le ragioni sono varie, alle difficoltà pratiche di applicazione e a un contesto politico sociale via via meno sensibile, si deve aggiungere una certa diffidenza da parte della politica, dell'amministrazione pubblica e anche di molti pianificatori. Il coinvolgimento delle collettività locali, infatti, fa temere da un lato un rallentamento dei processi decisionali, dall'altro la perdita di potere dell'expertise. Ciò ha prodotto una forte carenza di cultura operativa della partecipazione in Italia.

A questo punto occorre chiarire che cosa si intende per urbanistica partecipata. Si tratta di un approccio che prevede il **coinvolgimento democratico dei cittadini nella progettazione del territorio**, considerandoli "esperti" dei luoghi dove vivono e abitano, portatori di un prezioso contributo alla soluzione dei problemi.

Coniugare le parole chiave progettazione, partecipazione, città con i diritti di cittadinanza, cioè con la tutela e il riconoscimento delle persone che abitano in un luogo vuol dire affrontare temi e percorsi nuovi e complessi che prevedono un profondo cambiamento nel modo di operare sia da parte delle pubbliche amministrazioni sia da parte delle professioni che operano sul territorio. Perché, dunque, si torna a parlare di partecipazione?

E' evidente come una serie di fattori hanno prodotto, nel corso degli ultimi cinquanta anni, una **città sempre più estranea ai suoi abitanti** spezzando i legami fra la comunità e il suo insediamento. Le politiche economiche e i piani pubblici e privati hanno privilegiato la struttura fisica ed economica della città, le quantità, trascurando la sua cultura, i suoi rapporti, le occasioni di socialità e di sviluppo umano, le sue qualità. Una **pratica urbanistica** basata su teorie funzionaliste ha favorito la zonizzazione monofunzionale, la separazione e la specializzazione degli spazi e delle funzioni, tutto questo ha prodotto non solo separazioni notevoli fra luoghi e funzioni ma ancor più gravemente **divisioni fra i luoghi e gli abitanti** e fra le persone stesse.

Si sono così progressivamente affievoliti i sentimenti di affezione per il proprio ambiente di vita, il **senso di appartenenza** ad un gruppo, la consapevolezza della responsabilità verso la cosa pubblica. La crisi di comunicazione fra le persone e i loro problemi e chi è chiamato a risolverli, le strutture politiche e tecnico-amministrative, ha aumentato la **distanza fra città governata e città vissuta**. A tutto questo si correla la difficoltà della cultura urbanistica tradizionale e della struttura politico amministrativa di fronte alla forte accelerazione del cambiamento della scena urbana e alla varietà dei soggetti e dei problemi da trattare. "Nella città delle differenze, nel territorio plurale delle nuove e vecchie cittadinanze distinte per età, genere, provenienza culturale, stile di vita, modalità di lavoro e di consumo, la necessità della partecipazione è diventata ancora più acuta e stringente".¹

La nascita di nuove domande, che si assommano a quelle tradizionali, richiede il coinvolgimento di capacità e competenze diverse e un cambiamento nell'azione dell'intervento pubblico, che, da soggetto che fornisce soluzioni dei problemi, diventi soggetto che rende possibile la ricerca di soluzioni differenziate attraverso

la mobilitazione di una pluralità di soggetti, con la ricchezza del contesto, con chi vivendo nel luogo ne è esperto.

E' a partire dagli anni Novanta che il tema della partecipazione sociale al progetto riemerge in questi termini (in modo nuovo rispetto alle esperienze precedenti) in uno scenario di profondi cambiamenti politico-culturali e legislativi che aprono nuove prospettive nel senso del coinvolgimento dei cittadini e spostano l'ottica su una dimensione "locale" del territorio.

Il dibattito nell'ambito della cultura urbanistica pone l'accento sulla necessità di **ripensare le politiche urbane** per rispondere ai bisogni crescenti e diversi in una realtà complessa e in continua evoluzione. Il modello della pianificazione razionale mostra i suoi limiti di fronte alla forte accelerazione del cambiamento e alla varietà di soggetti e di problemi da trattare. La dimensione complessa del territorio conduce a considerare i molteplici aspetti di questo (sociali, politici, storici, economici, fisici, biologici, relazionali....) come in stretta relazione fra loro così da comporre un "luogo", concetto ben diverso da quello di "spazio" oggetto della politica funzionalista. Questo porta anche ad estendere i campi di interesse dei processi partecipativi dalle questioni strettamente architettoniche, urbanistiche, ambientali a tematiche più propriamente "locali". Si vanno diffondendo e affermando, inoltre, in molti paesi europei i principi dell'Ecologia urbana che forniscono un indirizzo prezioso per definire i contenuti dei cambiamenti da introdurre nello spazio urbano e nella qualità della vita degli abitanti. Il concetto alla base dell'Ecologia urbana è che l'ambiente di vita deve essere più ricco possibile di attività, di natura, di interscambio, di contatti fra i gruppi, le generazioni, le culture. Solo in questo modo l'ecosistema urbano può vivere senza un impoverimento per i singoli e la collettività. Ai cambiamenti degli spazi corrispondono forme di animazione e di coinvolgimento degli abitanti.

Comunicazione, partecipazione, cittadinanza attiva sono gli elementi alla base del metodo operativo dell'Ecologia urbana.

La ricerca di **nuovi approcci che rispondano ai problemi legati alla complessità** in termini di qualità e di efficacia conducono a considerare comunità locali e cittadini come soggetti attivi al centro dei processi di pianificazione.

Una nuova apertura di prospettiva in questo senso proviene da numerosi trattati e convenzioni internazionali e comunitari primo fra tutti il **Libro Verde sull'Ambiente Urbano** (1990) della Comunità Europea, poi soprattutto l'**Agenda 21** (Rio de Janeiro 1992), seguita dalla **Carta di Aalborg** (1994), dalla convenzione **Habitat 2** (Istanbul 1996) e dalla **Direttiva 2001/42/CE** che introduce nello scenario programmatico europeo la **VAS (Valutazione Ambientale Strategica)** come processo di supporto alla decisione per consentire "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente". Alla denuncia dell'insostenibilità delle città seguono linee guida che richiedono un nuovo approccio alla pianificazione della città non esclusivamente riferito a parametri quantitativi, ma attento alla qualità, alle differenze dei luoghi e dei soggetti, democratico e partecipativo (anche rispetto a chi non vota).

Fortissimo è il ruolo attribuito all'**Ente Locale** che, in collaborazione con la società civile, deve adottare **strategie locali e costruire piani partecipati nella direzione della sostenibilità**.

La stessa Unione Europea entra in campo come nuovo soggetto di politiche aprendo nuove prospettive verso il processo di riforma relativo ai principi decisionali democratici (Agenda 21 locale, documenti Unesco, Consiglio europeo, ecc.), attraverso atti importanti quali **Aalborg +1 ispirare il futuro** (2004), la Risoluzione del Parlamento Europeo sulla **Strategia tematica sull'ambiente**

urbano (2006), **La Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili** (2007), **Le politiche di coesione sociale e le città** (COM 2006, 385), **Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione** (2006/702/CE).

Un ulteriore elemento di innovazione riguarda il processo di riforma istituzionale in corso nel nostro paese dagli anni '90. Con le leggi 142 e 241 del 1990, i decreti Bassanini, le proposte di riforma della legge urbanistica nazionale, le leggi regionali di ultima generazione in materia di governo del territorio, l'istituzione di nuovi strumenti di programmazione economica dal basso ed i programmi urbani complessi, il quadro di riferimento normativo di settore è stato profondamente innovato, anche rispetto alle forme e modalità di partecipazione dei diversi soggetti al processo di pianificazione e programmazione economico-territoriale. Nelle più recenti leggi urbanistiche regionali (Lombardia e Toscana del 2005, Veneto del 2004 ed Emilia Romagna del 2000 ed in fase di aggiornamento con il progetto di Legge Regionale "Governo Solidale del Territorio") si possono riscontrare elementi e principi comuni di innovazione, con riferimento in particolare all'attività di concertazione istituzionale ed a nuove forme di coinvolgimento e partecipazione dei diversi soggetti alla definizione delle scelte di pianificazione del territorio. Ad esempio, **la normativa dell'Emilia Romagna prevede (all'art. 8 e 14 L.R. n° 20/2000)** che sia orientata la pianificazione urbanistica –nei procedimenti di formazione e di approvazione – alla concertazione con le associazioni economiche e sociali, alla consultazione dei cittadini e delle associazioni di tutela degli interessi diffusi, agli accordi tra soggetti pubblici e privati occasioni, allo scopo di elaborare in modo condiviso gli obiettivi e le scelte strategiche della pianificazione; **la legge del Veneto (n. 11/2004)** al secondo articolo indica come le finalità espresse siano perseguite anche mediante il **coinvolgimento dei cittadini, delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni** mentre

nel capo due della legge precisa le “Forme di concertazione e di partecipazione nella pianificazione”. La legge toscana (all’art. 19) e quella lombarda (all’art. 2) garantiscono invece la partecipazione dei cittadini nel procedimento degli strumenti della pianificazione e del governo del territorio.

Altre istanze ancora più recenti testimoniano come l’interesse istituzionale e accademico rispetto alla tematica della partecipazione sia in continua ascesa. La Regione Toscana ha, infatti, intrapreso un percorso partecipato che ha delineato, alla fine del 2007, la prima Legge Regionale sulla partecipazione dei cittadini, **“Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali normativa”**, che “si propone di definire un quadro normativo che incentivi, faciliti e attribuisca nuova dignità al tema della cittadinanza”². Nello stesso periodo abbiamo assistito all’uscita di due importanti documenti l’uno ad opera dell’INU e l’altro firmato da un gruppo che fa riferimento tra gli altri al professor Eduardo Salzano dello IUAV, che si sono occupati di programmazione del territorio e partecipazione rispetto alla Legge Nazionale di Governo del Territorio. In tal senso l’INU (Istituto Nazionale di Urbanistica) si è espresso chiaramente all’interno del Documento “Al più presto la Legge di principi per il Governo del Territorio”, approvato il 24 giugno 2006 a Genova, sottolineando come “la partecipazione garantisce la massima trasparenza e democrazia nella formazione delle decisioni”.

Il gruppo che fa riferimento a Salzano ha elaborato una proposta di legge dal titolo “Principi Fondamentali in Materia di Pianificazione del Territorio” all’interno della quale all’articolo 6 così recita: **“La partecipazione dei cittadini alla formazione delle scelte della pianificazione è condizione essenziale per la loro efficacia**. Essa ha la sua necessaria premessa nella condivisione di tutte le informazioni riguardanti il territorio, la pianificazione e le trasformazioni. Gli enti

pubblici promuovono la costituzione di strutture atte a garantire la diffusione di esaurienti ed adeguate forme di conoscenza continua e di monitoraggio attinenti ai processi di pianificazione e di trasformazione urbana, nelle loro premesse, formazione e attuazione”.

E’ opportuno sottolineare come la stessa **Convenzione Europea del Paesaggio** del 2000 (ratificata dall’Italia il 9 gennaio 2006) assume il paesaggio nel suo significato dalle implicazioni profonde con la qualità della vita che fa emergere il senso di appartenenza delle popolazioni attraverso il riconoscimento condiviso dei valori nell’accezione strutturale (fisica , funzionale, formale) e cognitiva (estetica , percettiva , interpretativa).Per questo si è deciso nel percorso di ascolto di capire quanto il paesaggio urbano e rurale, con i suoi particolari caratteri fisici ed antropologici, sia percepito dagli abitanti come condizione di benessere fisico e mentale, legame e memoria, emozione estetica, utilità, favorendo l’identificazione ed il riconoscimento, il senso di appartenenza della comunità verso il proprio ambiente di vita.

E’ fondamentale quindi identificare le caratteristiche e le ragioni dei nuovi approcci partecipativi:

- La partecipazione, innanzitutto, come sfida al professionismo concepito in termini di separatezza dei tecnici dal destinatario del progetto; come allontanamento dal modello razionalista secondo cui a ciascun problema è possibile applicare una soluzione standard, disponibile nel repertorio delle tecniche consolidate di cui il progettista è unico depositario e come valorizzazione di tutte le diverse professioni, competenze e sensibilità che sappiano misurarsi in un **processo di interazione aperto**, al centro del quale stanno i bisogni dei destinatari;

- La partecipazione come strada più opportuna, quando risulti necessario favorire **processi di innovazione**, per la creazione di contesti progettuali nei quali tutte le forme di conoscenza possano interagire in modo da consentire la sperimentazione e la generazione di nuove soluzioni;
- la partecipazione come metodo più efficace per favorire il **negoziato** quando si determinino conflitti di interesse o di modalità di definizione e di strutturazione dei problemi. Questo grazie ad una metodologia capace di **esplicitare i conflitti** e di trattarli alla luce del sole;
- la partecipazione come modalità di **riavvicinamento ai bisogni dei destinatari delle politiche e dei progetti**, e quindi come strategia dell'ascolto strutturato alla ricerca di una maggiore efficacia degli interventi;
- la partecipazione che alimenti l'auto-affidamento degli attori locali, che porti alla rinuncia della delega o al semplice rivendicazionismo di un **coinvolgimento per la soluzione del problema**;
- la partecipazione, infine, come **strategia capace di sviluppare senso di appartenenza** da parte dei partecipanti nei confronti del progetto e di creare, quindi, condizioni favorevoli per la sua implementazione anche attraverso la istituzione di canali di comunicazione e relazioni aperte, tra i diversi soggetti coinvolti che potranno rimanere come un patrimonio permanente anche per la realizzazione di altre iniziative.³



¹ G. Paba, "Movimenti urbani – Pratiche di costruzione sociale della città" Franco Angeli, Milano, 2003.

² Claudio Martini, Presidente della Regione Toscana

³ Da "Il quarto seminario del ciclo degli Incontri Emiliani - Le nuove politiche urbane e la necessaria riscoperta di approcci partecipativi", condotto da Alessandro Balducci, 25 marzo 2000 presso il Centro studio e lavoro "La Cremeria" del Comune di Cavriago (Reggio Emilia).

A



la struttura del percorso di ascolto

A

La struttura del percorso di ascolto: la geografia dei soggetti coinvolti

Le indicazioni contenute nel presente documento sono l'espressione del percorso di ascolto dei differenti soggetti della società civile nelle sue diverse articolazioni (economica, sociale e culturale, civile, religiosa, ecc.); sono state messe in relazione aspirazioni, aspettative, bisogni, problemi e criticità a finalità, priorità tematiche contestualizzate secondo ambiti territoriali e, con riferimento ai luoghi, ad ipotesi di sviluppo della stessa esperienza partecipativa.

L'azione di condivisione che l'Amministrazione comunale ha posto in essere è assolutamente coerente con lo Statuto Comunale che, all'articolo 51, così recita "Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico amministrativa e sociale della comunità", e ancora " l'Amministrazione convoca assemblee di cittadini, lavoratori, studenti e altre categorie sociali: per dibattere problemi e per sottoporre proposte, programmi, delibere e consuntivi."

Il Comune, secondo l'articolo 25 dello Statuto, "promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente, al fine di renderli partecipi del buon andamento, dell'imparzialità e della trasparenza dello stesso".

A tal fine sono istituite le Consulte:

la "Consulta per la promozione della persona", opera nei campi della Sanità e dei Servizi Sociali;

la "Consulta per la promozione della solidarietà, della partecipazione e dello sport" opera nei campi della Scuola, del Volontariato e delle Attività Sportive;

la "Consulta per la promozione turistica e culturale" opera nei campi della Cultura e del Turismo;

la "Consulta per lo sviluppo del territorio" opera nei campi delle Attività Produttive e dello Sviluppo Urbanistico e Ambientale.

Inoltre con l'articolo 28 lo Statuto definisce che "l'Ente locale può promuovere ogni forma di consultazione della popolazione ritenuta opportuna al fine di acquisire l'orientamento della stessa su uno o più temi di interesse locale".

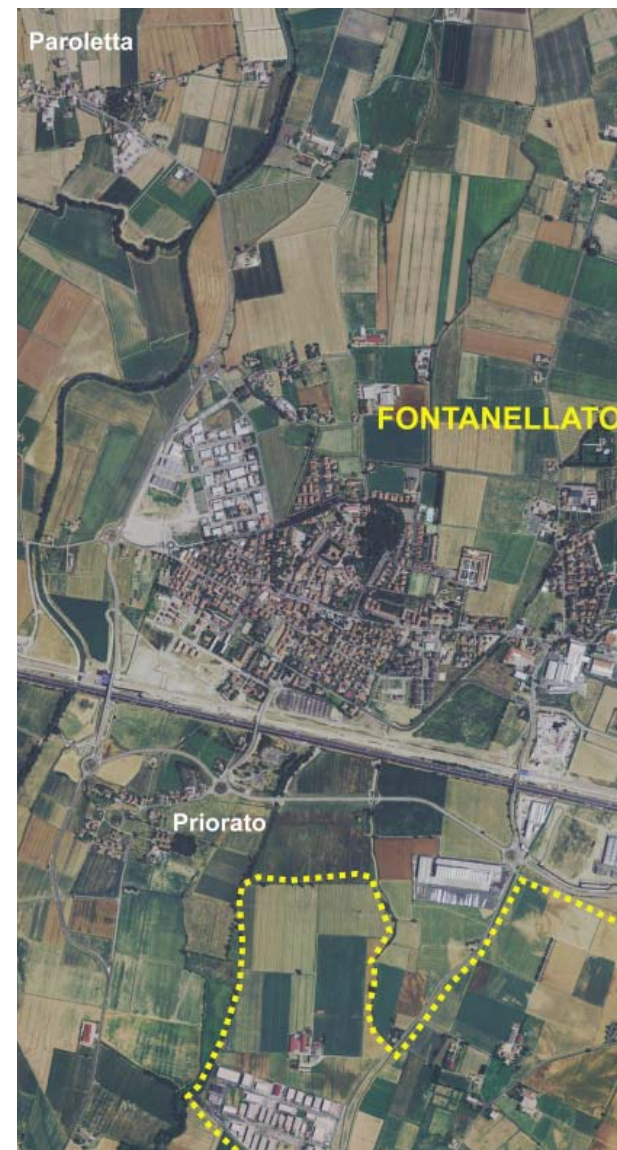
Il senso del **percorso di ascolto**, finalizzato a definire un'Agenda dei temi e dei luoghi preliminare alla formazione del Piano Strutturale Comunale, tende a fare esprimere una pluralità di attori della società civile, evitando procedure di mera consultazione o di decisioni a maggioranza e ricercando - nella esposizione di tutte le posizioni secondo una logica orizzontale, non gerarchica dei rapporti - una **dimensione condivisa del sentire, immaginare** (Fontanellato fra 15/20 anni), il **futuro assetto insediativo, paesaggistico, storico - sociale ed economico**.

Per questo si è mantenuto l'asse del confronto, sviluppato nel percorso di ascolto, secondo le finalità e metodologie indicate dalla L.R. n°20/2000: sostenibilità ambientale e sociale, identità storico - culturale, trasparenza, efficacia, partecipazione.

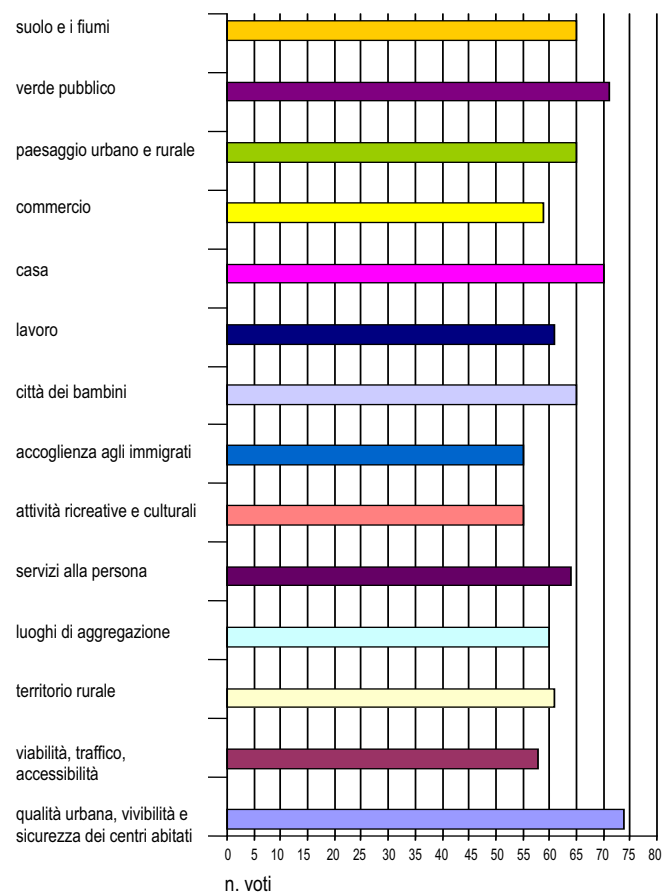
L'attività di urbanistica partecipata è stata preceduta dalle seguenti azioni:

- Creazione dell'identità visiva e campagna di comunicazione;
- Realizzazione di materiale informativo e di comunicazione da diffondere agli abitanti del Comune;
- Incontro/intervista con la Giunta per definire quali sono le tematiche locali di maggior rilievo e comprendere meglio come funziona il territorio;
- Raccolta della documentazione preliminare riguardante il Comune di Fontanellato (Rassegna stampa ragionata, Statuto e Regolamento attuativo, Documento programmatico di legislatura, Relazione di bilancio e Piano triennale delle Opere, Progetti di riqualificazione urbana, incentivazione edilizia, mobilità, ecc in corso, Piano Socio - Sanitario, Elenco Associazioni iscritte all'albo comunale);
- Giornata di in - formazione rivolta ai tecnici comunali su contenuti, finalità e procedure del percorso di ascolto della società civile;
- Conferenza stampa di informazione rispetto l'inizio del percorso di Ascolto della società civile.

Il percorso di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza è iniziato nel mese di **novembre 2008** con la predisposizione di 106 interviste con portatori di interessi specifici, rappresentanti di categorie, associazioni e comunità locali, coinvolti anche attraverso 9 incontri tematici. Nel mese di **dicembre 2008** sono state organizzate quattro assemblee pubbliche territoriali, di presentazione del percorso e raccolta delle istanze. Il percorso si è concluso a **gennaio 2009** con l'assemblea pubblica di presentazione e discussione degli esiti espressione della volontà dei cittadini.



I TEMATISMI PIU' VOTATI



Durante questo periodo ogni residente del comune di Fontanellato ha avuto la possibilità di compilare un questionario che è stato distribuito durante gli incontri, le interviste e le assemblee pubbliche ed è stato reperibile presso l'Urp del Comune.

I dati raccolti tramite i questionari sono stati relazionati con i verbali delle interviste, degli incontri tematici e delle assemblee pubbliche, sono stati messi a sintesi e sono consultabili attraverso i grafici suddivisi per tematiche di interesse (**VIABILITA'** pagg. 37-39, **RESIDENZA e SERVIZI** pagg. 45-46-48, **SISTEMA AMBIENTALE** pag. 59, **ECONOMIA-TURISMO** pagg. 67-70).

L'elaborazione delle torte grafiche che si trovano in ogni capitolo tematico, è basata sul numero di volte che il tema o il concetto è stato posto all'attenzione dei tecnici nel corso delle interviste, delle assemblee o attraverso risposta scritta al questionario.

Lo scopo di queste elaborazioni grafiche è stato quello di verificare gli argomenti più ricorrenti negli incontri ovviamente tenendo conto della discrezionalità e la fattibilità di chi registra gli interventi. Le percentuali indicate nei grafici sono da ritenersi esplicative rispetto ai valori indicati in legenda e non relativamente alla pluralità delle segnalazioni che riguardano ciascuna area esplorata dalla cittadinanza.

Inoltre è stato prodotto un ulteriore approfondimento grafico (rappresentato tramite un istogramma, riportato nella pagina seguente) con i dati raccolti durante le interviste dirette rivolte a testimoni privilegiati. Ad ogni testimone è stato distribuito un questionario (pag.80) in cui era possibile dare una valutazione (compresa tra 1 e 5) rispetto ad un range di 14 tematismi. L'analisi proposta è basata sul punteggio totalizzato da ogni tema all'interno del questionario con lo scopo di verificare gli argomenti considerati più prioritari.

L'esperienza di ascolto e di interazione tra i diversi soggetti singoli e collettivi nel corso delle assemblee tematiche e di quelle territoriali rileva anche come sia importante sviluppare condivisione di significati rispetto al comune ambiente del vivere per non sentirsi soli e poter

affrontare insieme le aree di criticità sociale e ambientale (traffico, inquinamento, disagio giovanile, degrado urbano, impoverimento della vita di relazione).

In appendice (allegato 2) è consultabile l'elenco completo dei soggetti invitati che hanno aderito e degli incontri con la pubblicazione delle risposte date ai questionari.

La **geografia dei soggetti coinvolti** si configura come espressione:

- dell'**arcipelago della società civile**: gli istituti di democrazia partecipativa rappresentati dalle Consulte, dalle Associazioni di volontariato, culturali e sportive, i cittadini singoli e portatori di interessi diffusi partecipanti agli incontri promossi dall'Amministrazione comunale, le Comunità di Casalbarbato, Toccalmatto, Paroletta, Canneloto, Parola, Grugno, Albareto, Priorato, Ghiara, Rosso;
- della **sfera del pubblico**, i soggetti gestori dei servizi pubblici e di uso pubblico: i beni comuni naturali (acqua, aria, energia, ambiente ...), i beni comuni sociali (istruzione, formazione, salute, casa, trasporti, cultura, sport, sicurezza ...); problematiche queste in relazione con la dimensione della qualità dei servizi offerti, della responsabilità civica e delle buone pratiche di cittadinanza;
- del rapporto con **il mercato**, istituti di credito, imprese agroalimentari, le rappresentanze del "mondo dell'agricoltura", ordini professionali, imprese edili, artigiani ecc.;
- di **personalità singole**, soggetti di conoscenza, competenza, esperienza (**storia, cultura, politica, economia, informazione, solidarietà**, ecc.).

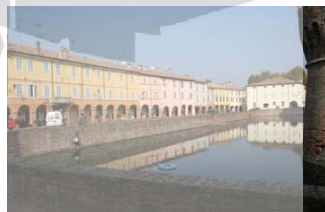
Sono da segnalare quelle esperienze di intersoggettività impegnate a **dare voce**, esistenza **a quei soggetti a forte rischio di esclusione sociale**, considerando che esiste anche una esclusione dalla produzione di significati sociali a causa di una crescente marginalizzazione data soprattutto da tempi di vita compressi dai carichi di lavoro e di cura in famiglia, manifestato soprattutto come disagio sociale dagli immigrati. In relazione a questo dato si pone particolare attenzione allo sviluppo del processo partecipativo verso la **generazione dei giovani**, che è stata scarsamente presente agli incontri e che non ha pienamente caratterizzato le proprie esigenze. Questo è probabilmente dovuto anche alla mancanza, più volte rilevata, di luoghi di incontro e di aggregazione a loro rivolti.



Va sottolineata, per la riuscita del percorso di ascolto, la scelta di accompagnare lo stesso con un **Piano della comunicazione** per favorire un processo di coinvolgimento e di adesione attiva dei cittadini, all'esperienza di pianificazione strategica, anche con la socializzazione delle proposte e delle scelte.

In generale si è manifestato ampio **consenso alla scelta del processo partecipativo** valutato come:

- giusto ascoltare il parere dei cittadini quando si tratta di assumere decisioni importanti che riguardano il territorio in cui viviamo e lavoriamo;
- dalle opinioni dei cittadini si possono rilevare le vere esigenze di una comunità per migliorare;
- coinvolgente e tenta di riaccendere il "senso del luogo";
- inizia la condivisione dello stato di fatto e delle necessità;
- un momento per condividere la visione del territorio.





la programmazione

B

Raccordo ed integrazione con altri strumenti di conoscenza e di programmazione

Il governo integrato del territorio per la qualità della vita

Il fatto di riconoscere a Fontanellato un ruolo di primo piano nel settore del turismo e dell'agro-alimentare pone l'esigenza, confermata dal percorso di ascolto, di potenziare – in un contesto di mobilità sostenibile, di **mitigazione delle infrastrutture** esistenti e di **valorizzazione e tutela degli ambienti rurali** – i servizi fondamentali (sociali, sanitari, ricreativo – culturali e formativi) per costruire condizioni di qualità della vita, di benessere sociale, di senso di appartenenza alla comunità.

L'aspirazione a **migliorare la qualità della vita** viene declinata nei termini di **vivibilità, residenza a misura d'uomo, accessibilità per tutti** (con attenzione particolare ai bambini ed agli anziani), **dotazione di servizi**, di arricchimento umano e sociale con riferimento soprattutto alla **condizione giovanile**, qualificazione urbana della **"mobilità dolce"**, **valorizzazione** dei luoghi **dell'identità storica, promozione del territorio** riconoscendone i caratteri identitari e la biodiversità del paesaggio rurale.

Le finalità di promozione dei diritti di cittadinanza richiedono l'integrazione delle politiche urbanistiche ed abitative con le politiche sociali, educative, formative, culturali e del lavoro, affinché possa essere superata **"la equivalenza sociale = assistenza dall'equivalenza sociale = opportunità di vita e di sviluppo nella diversità"**.

In questo senso si è tenuta presente, nella stessa esperienza di ascolto, dell'**esistenza di politiche alla scala sovracomunale** relative alla programmazione dei servizi aventi come riferimento in particolare **il Piano di zona (PDZ 2005/2007) e il Programma Attuativo 2008 del Distretto di Fidenza**.

I principali riferimenti normativi, inerenti i Piani di zona, sono:

- Legge n° 328/2000: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- DPR del 3 maggio 2001: "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001 - 2003";
- L.R. n° 2/2003: "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Il **Piano di zona** rappresenta uno strumento principe di programmazione delle politiche sociali e territoriali in quanto introduce significative innovazioni quali:

- il passaggio da una funzione esclusiva di governo del soggetto pubblico ad una prospettiva di governance svolta attraverso la mobilitazione di una serie di soggetti pubblici, di privato sociale e della società civile;
- il superamento del limite di politiche sociali legate alla parcellizzazione comunale.

In questo senso è opportuno che il percorso di ascolto consideri **i principi** che sottendono alla formulazione del Piano e che sono alla base della sua attuazione.

Il Piano di Zona individua alcune **azioni necessarie**:

- a. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;
- b. **assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi**, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
- d. attribuire **ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti** esecutivi;
- e. considerare come **obiettivi generali di benessere sociale del Piano**:
 - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà

PIANO DI ZONA

— assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali

— assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi

— elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento

— considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano



e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;

- promozione dell'agio e il protagonismo dei **bambini, ragazzi e giovani**;
- sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.

Il Piano di Zona è elaborato e attuato, come definito dall'articolo 7, tramite l'Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale. I tavoli sotto indicati, sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona 2005-2007 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano vigente.

L'Ufficio di Piano distrettuale

- 1) L'Ufficio di Piano allargato, composto dai Comuni del distretto, l'Azienda Usi di Parma, il responsabile dei servizi delegati all'Ausl, il responsabile del SAA (Servizio Assistenza Anziani) ed il coordinatore dell'ufficio.
- 2) L'esecutivo dell'Ufficio di piano, composto dal coordinatore dell'ufficio di piano, il responsabile del servizio sociale del Comune di Fidenza ed i referenti delle aree tematiche.

I Tavoli Tematici di zona:

- I. area minori e responsabilità familiari – adolescenza e giovani;
- II. area adulti (dipendenze e disagio psichico, disabilità, immigrazione-povertà);
- III. area anziani.

Sono istituiti tavoli di coordinamento provinciale per monitorare e coordinare i tavoli di zona e gli uffici di piano.

Il Piano di Zona indica quali **obiettivi settoriali del Piano** le seguenti aree tematiche:

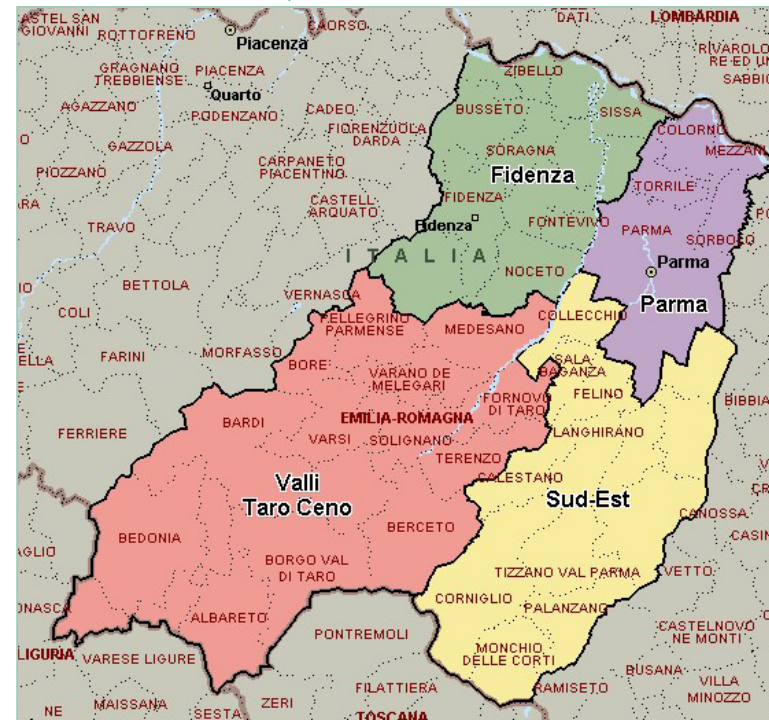
- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- Contrasto alla povertà;
- Politiche a favore di anziani e disabili.

Il Piano di Zona individua come Comune capofila Fidenza, il quale distribuirà ai Comuni del Distretto le risorse economiche stanziare dai fondi regionali.

L'Accordo di Programma prevede il seguente Programma:

- Programma finalizzato per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza
- Programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici"
- Programma finalizzato "assegni di cura per anziani e disabili"
- "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10 LR 29/97"
- Programma distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri
- Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'esclusione sociale
- Programma provinciale di interventi socio-assistenziali a favore dei minori

Il distretto AUSL di Fidenza





- Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano
- Programma finalizzato per la "realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del piano di azione per la Comunità regionale"
- Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità"

I servizi e i progetti del Comune di Fontanellato:

Nucleo di cure primarie

Il servizio garantisce a domicilio un insieme integrato di interventi medici, prestazioni infermieristiche, riabilitative e assistenziali in base al progetto individuale predisposto da un'équipe multi-professionale composta da assistente sociale, medico di base e infermiere professionale.

La durata dell'intervento è determinata dal medico di famiglia. Il servizio è rivolto agli anziani e agli adulti non autosufficienti da un punto di vista socio-sanitario: ossia, chi ha subito una grave perdita della propria autonomia a causa del riacutizzarsi di malattie croniche o chi è stato appena dimesso da strutture sanitarie e residenziali. Gli interventi supportano i famigliari dell'assistito nella cura dell'utente e favoriscono il recupero dell'autonomia rimanente all'anziano.

L'obiettivo è riabilitarlo per consentirgli di restare il più a lungo possibile nella propria casa. I servizi sono gratuiti.

I servizi rivolti agli anziani: "Domenicando": sollievo alle famiglie in difficoltà; Assegno di cura; Assistenza Domiciliare e Fornitura Pasti a domicilio; Assistenza e contributi economici; Attività motoria; Centro diurno per anziani; Inserimento in Casa Protetta; Reddito minimo di sussistenza; Soggiorni Climatici; Sportello Informativo e Servizio Accoglienza; Taxi Sociale; Telesoccorso; Teleassistenza.

I servizi alle famiglie: Assegno di cura; Assegno di maternità; Assegno per nucleo familiare numeroso; Attività motoria; Contributo fondo locazione; Mensa scolastica; Prestito sull'onore; Servizio di Nido - Educatore Domiciliare.

I servizi agli immigrati: Corsi di alfabetizzazione per stranieri; Sportello Immigrati

Un altro strumento di rilevanza imprescindibile alla scala sovracomunale è il **Piano**

Territoriale di Coordinamento Provinciale di Parma.

Il PTCP definisce in specifici Dossier comunali "i dati e le analisi" rispetto al **sistema ambientale, produttivo, insediativo, infrastrutturale e dei trasporti**. In seguito per ognuno di questi sistemi il PTCP stabilisce le **"Prescrizioni, direttive e gli indirizzi per il Comune"** e i **"Contenuti e le prestazioni della pianificazione urbanistica comunale"**. Riportiamo una sintesi delle questioni di maggiore interesse rispetto al Comune di Fontanellato e trattate nel Dossier Comunale del PTCP.

Indirizzi ambientali

Il territorio comunale è compreso nelle due **Unità di Paesaggio** di rango provinciale: Bassa Pianura dei Castelli, Alta Pianura di Fidenza.

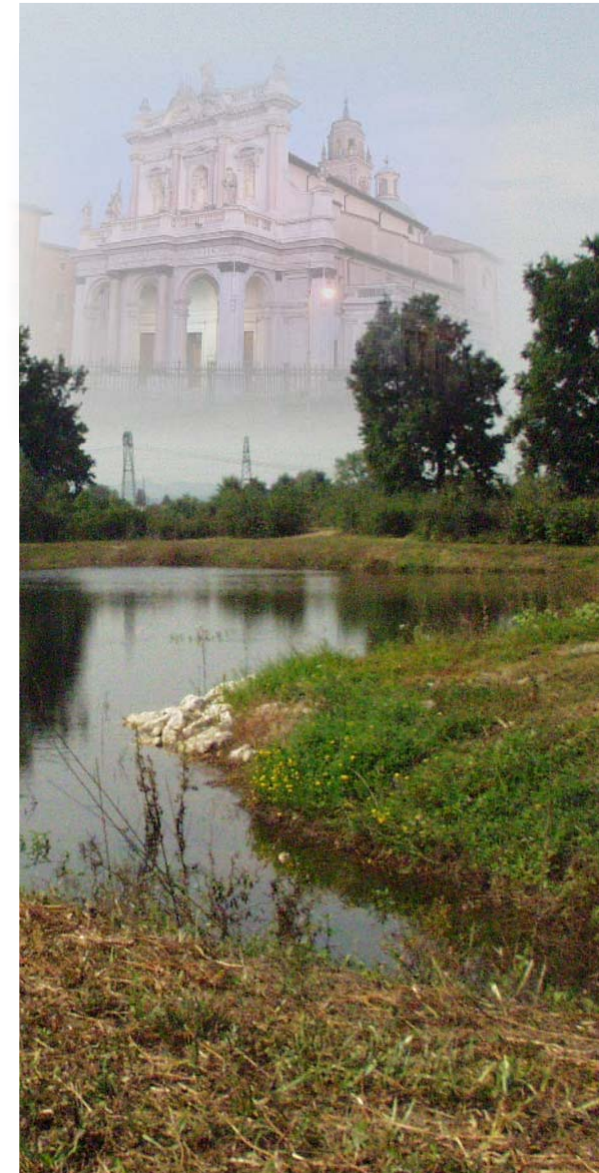
Sono rilevate tracce di aree boscate ripariali al fiume Taro

Nel Comune di Fontanellato è riconosciuta la presenza di **Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche** non urbane in particolare a Fontanellato, Albareto, Cannelolo, Casalbarbato, Priorato, Ghiara, Grugno, Parola, Paroletta, Toccalmatto.

In tal senso sono individuate alcune **emergenze**: il castello di Fontanellato; la Chiesa parrocchiale di S.Bartolomeo (Casalbarbato), la Chiesa parrocchiale di S.Margherita (Toccalmatto), la Chiesa della Madonna di Loreto (Pargoletta), la Chiesa parrocchiale di S.Salvatore (Ghiara), la Chiesa parrocchiale di S.Croce, la Chiesa di S.Maria Assunta, la Chiesa parrocchiale di S.Michele (Albareto), la Chiesa dei SS.Gervaso e Protaso (Grugno). Sono riconosciuti due **complessi monastici**: Priorato e convento di S.Benedetto (Priorato), e il Santuario della Beata Vergine del Rosario. Si evidenzia la presenza di un **Mulino** a Rio Borghetto, Sanguinaro e delle **fabbriche conserviere** del pomodoro (attive): Boschi F&B

E' stata rilevata una area di **bonifiche storiche**, in particolare a nord di Fontanellato e una **tracciato di interesse storico**, una Strada Romana (attuale tracciato passante per Cannelolo).

Il Comune è interessato dal **Progetto di Tutela, Recupero e Valorizzazione "degli ecosistemi padani del Fiume Taro e dei fontanili"** e da un'area di equilibrio ecologico di progetto (a nord del centro di Sanguinaro). Il PTCP riconosce la presenza di un **corridoio ecologico** lungo il torrente Rovacchia sul confine ovest.



Il Comune è dichiarato "ad **elevato rischio sismico**" e "ad **elevato rischio di crisi ambientale**".

Indirizzi insediativi e produttivi commerciali

Il Comune è interessato dal Sistema Multipolare Fontevivo – Fontanellato e non sono state rilevate aree produttive e servizi di rilievo sovracomunale.

Valorizzazione dei beni storici e culturali di appartenenza

Il Comune è coinvolto dal **Circuito dei Castelli** ed è riconosciuta una area di accertata consistenza archeologica nell'abitato terramaricolo età del Bronzo (Castellaccio). Inoltre riscontrata la presenza di un **itinerario di interesse turistico e panoramico** nella strada a Nord sul Rio Fossaccia.

Indirizzi infrastrutturali

I principali interventi sulla rete stradale sono: un "Tronco stradale di progetto" (collegamento S.Secondo-Ponte Vecchio-Soragna); un "Tronco stradale da adeguare" con viadotti di progetto (SP 11); il Progetto autostrada Tirreno-Brennero con svincolo da adeguare. Si evidenzia un **tracciato ciclabile di valenza territoriale** nel tratto Fontanellato-Soragna in ambito rurale.

Sono evidenziati i sistemi del **Servizio ferroviario** Regionale, della Linea alta velocità, della Linea ferroviaria di progetto (parallela all'esistente), e del Servizio ferroviario di bacino.

Ambiti sovracomunali

Il Comune appartiene al sistema locale di Fidenza con i Comuni di Busseto, Fidenza, Fontevivo, Noceto, Polesine P., Roccabianca, Salsomaggiore T., S. Secondo P., Zibello.

Il Comune rientra nella prima cintura dell'area metropolitana di Parma.



C



fontanellato e il suo contesto territoriale

C

Fontanellato e il suo contesto territoriale

Fontanellato è un comune situato a circa 20 km da Parma che si estende per 253,9 Km² con una **popolazione al 2007** di 6.572 persone, pari a una densità per chilometro quadrato di 121,9 abitanti. La **popolazione si concentra** per il 72,6% nei **centri abitati**, ed il rimanente 27,4% risiede in **case sparse sul territorio**. Il **livello di dispersione** nel comune è piuttosto alto, e questa affermazione non è dettata solo dalla quota di abitanti che risiede nelle case sparse e nei nuclei abitati, ma anche dall'elevato numero di frazioni presenti nel suolo comunale.

Lo sviluppo demografico del comune dal 1861 (anno del primo censimento) ad oggi è contrassegnato da fasi differenti che si sono alternate negli anni, con la **crescita costante e ininterrotta fino al 1931** (l'unica eccezione, il leggero calo verificatosi tra il 1871 e il 1881), anno in cui tocca il massimo storico di 7.576 persone.

Nella fase tra le due guerre avviene un momento di stallo, la quantità di persone non subisce sostanziali modifiche, poi dopo il 1951 inizia un **momento di decrescita demografica** che prosegue fino al 1991, anno in cui gli abitanti sono 6.109. La progressione temporale a questo punto è arrivata ai nostri giorni, e alla ripresa della **crescita grazie alle dinamiche migratorie** in ingresso che portano la popolazione alla quota di 6.338 abitanti nel 2001, con una crescita del 3% di tutto rispetto.

La crescita della popolazione negli anni indicati è spinta dal saldo migratorio positivo che riesce, grazie alla sua consistenza, a contrastare le dinamiche del saldo naturale della popolazione, il quale, infatti, nel corso degli anni considerati presenta sempre valori inferiori allo zero. La demografia nella realtà parmigiana segue un andamento che è facilmente riscontrabile nella maggioranza delle realtà italiane, dove il saldo migratorio traina la crescita demografica.

Il **saldo naturale del comune è negativo**, con il valore di -4,8 nuovi nati ogni 1000 residenti la natalità del comune attraversa un momento di stallo le cui dimensioni sono superiori rispetto alle medie della provincia di Parma, un contesto di suo caratterizzato da un forte invecchiamento della popolazione.

La crescita demografica è legata a doppio filo alle dinamiche migratorie, dinamiche molto attive nel comune con un saldo nel periodo 2001-2005 di 8,5 nuovi abitanti ogni 1000 residenti, esattamente la metà del dato provinciale. Il contesto comunale è quindi caratterizzato da una **scarsa mobilità e propensione al ricambio generazionale**, e anche gli **apporti migratori sono di dimensioni inferiori** rispetto al dato provinciale e regionale.

Gli effetti della bassa natalità hanno un peso non trascurabile sulla struttura della popolazione, ma in questa situazione Fontanellato rappresenta un'eccezione alla regola: il dato **dell'indice di vecchiaia comunale** al 2001 è di 198 anziani sopra i 65 anni ogni 100 giovani, un dato che pone il comune su un piano leggermente migliore rispetto al dato dell'ambito provinciale pari a 205 (la provincia parmigiana è leggermente superiore alle medie regionali). La percentuale di popolazione sopra i 64 anni conferma la situazione descritta in precedenza, con una quota pari al 23,2% a livello comunale, esattamente sullo stesso livello del 23,3% provinciale e poco oltre il 22,4% regionale.

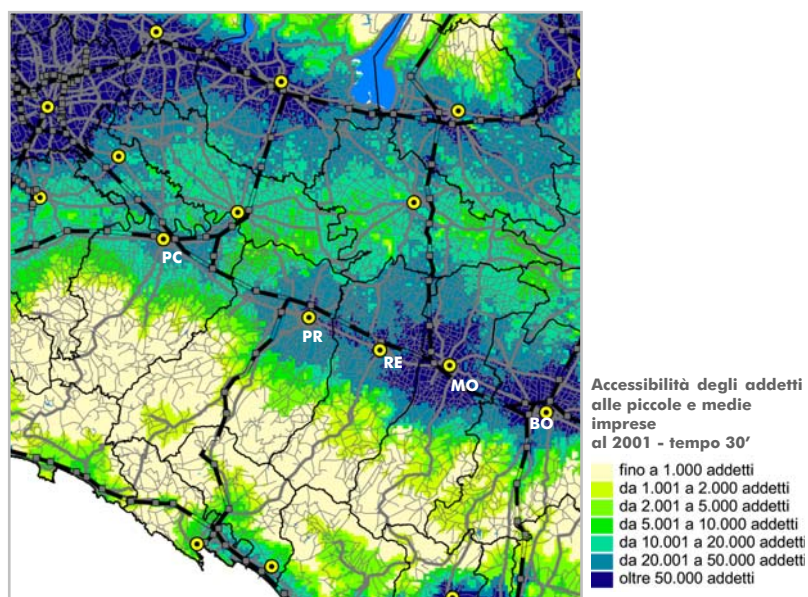
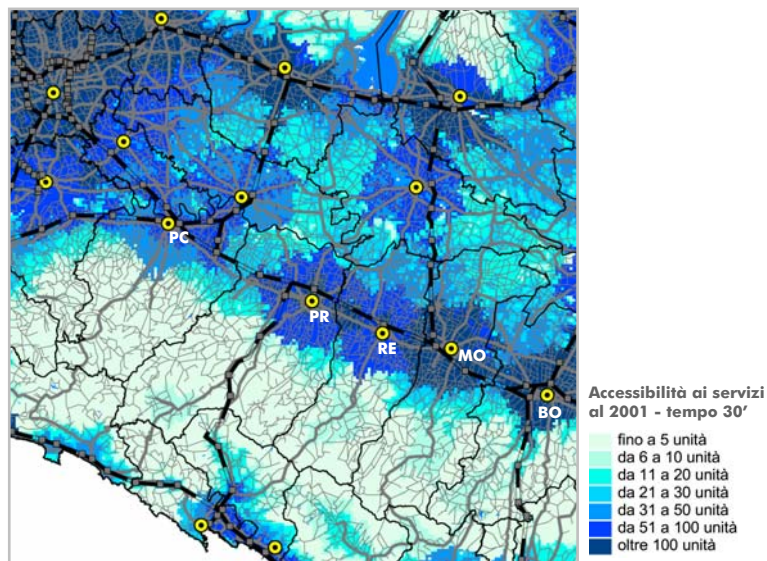
Come abbiamo potuto osservare, l'immigrazione del comune non è su livelli molto elevati: la presenza di stranieri nel comune non è molto elevata, come conseguenza della scarsa mobilità. Al 31 dicembre 2006 gli stranieri sul suolo comunale erano 506, pari al 7,6%. Il dato è inferiore alla media provinciale che è attestata intorno all'8,5%, e in perfetta media col dato regionale. E' doveroso puntualizzare come negli ultimi anni **la quota di popolazione residente straniera si sia innalzata**, colmando il gap pre-esistente fra il comune e la provincia di Parma.

Proseguendo con l'istantanea degli indicatori di natura sociodemografica, la percentuale di **famiglie unipersonali al 2001 è inferiore alle medie provinciali** e regionali con poco meno di un quarto del totale comunale (23,2%), inferiore rispetto al 30% provinciale. La riduzione delle dimensioni medie dei nuclei è in atto anche nel comune oggetto dell'analisi, come risultato della generale variazione degli stili di vita e delle tendenze, e attualmente il numero medio dei componenti per famiglia di Fontanellato è di 2,54.

Nel comune non è particolarmente elevato il numero di persone in possesso di elevati **titoli di studio**: la popolazione in possesso di laurea e/o diploma di scuola secondaria, infatti si caratterizza per un tasso d'istruzione elevato pari al 30,9%, che risulta inferiore a quello registrato a livello provinciale (36%) e regionale (34,8%).

Passando ad analizzare la struttura del mercato del lavoro, il **tasso di attività** di Fontanellato è su un valore buono, il 53,2%, **superiore al tasso provinciale** e praticamente alla pari





col tasso regionale, segnale di una realtà attiva e dinamica sotto l'aspetto occupazionale.

La situazione ottimale del mercato del lavoro è ribadita anche dal **tasso di disoccupazione, al 2,1%** nel censimento del 2001, addirittura inferiore alla soglia del 3% alla quale il tasso è considerato come "frizionale", ovvero dovuto ai naturali intoppi presenti nel processo di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, più a che vere e proprie inefficienze del mercato stesso.

La composizione degli attivi illustra un comune nel quale **l'agricoltura ha ancora un ruolo importante**: il 10% degli occupati complessivi lavorano nel settore primario. Dato che confrontato con il 5% riscontrato a livello provinciale e regionale, dimostra come emerge la vocazione agricola e rurale del comune.

I settori **manifatturiero e terziario** si spartiscono in modo quasi equo il resto dell'occupazione comunale, con il 46% che lavora nei servizi ed il 43% che ha un'occupazione in ambito industriale. Nonostante la leadership sul mercato del lavoro, **il terziario non è molto sviluppato** nel comune verdiano, con un dato che è inferiore di quasi dieci punti percentuali al 55% di occupati a livello provinciale; il settore manifatturiero appare più in salute grazie anche ad un tessuto piuttosto uniforme di **imprese di dimensioni medio-grandi** che sembrano più pronte ad adeguarsi ai continui cambiamenti del mercato.

Gli **addetti del settore industriale** nell'ultimo decennio intercensuario sono cresciuti del 35%, e buona parte di questi addetti provengono da altri comuni, alla luce del dato di 25 addetti al manifatturiero ogni 100 residenti.

L'agricoltura occupa un ruolo fondamentale nell'ambiente economico, e nel periodo 1990-2000 la ristrutturazione del settore che ha investito il paese non ha coinvolto in modo eccessivo il comune parmense, con un **calo della S.A.U. nell'ordine dell'5%** che si è però ripartito su un totale di aziende agricole in diminuzione piuttosto drastica, dato che la S.A.U. per azienda agricola è cresciuta.

Il **settore secondario** è molto attivo e sede di aziende di medie dimensioni che coprono vari comparti, dall'alimentare, alla lavorazione dei metalli, alla chimica. Questo vivace settore attrae a sé **molti lavoratori dall'esterno**, generando un livello di **pendolarismo** piuttosto elevato, come mostra il dato dei 39 pendolari extracomunali ogni 100 attivi al 2001, più alto dei 29 provinciali.

La zona è inserita in un contesto benestante e in salute come il Sistema Locale del Lavoro di Fidenza; il **settore artigiano** è vitale (25% degli addetti), e l'occupazione è in crescita, come si può vedere dalla variazione intercensuaria del totale degli addetti, che nel periodo 1991-2001 sono cresciuti del 21%. Come già affermato parlando del mercato del lavoro, il settore industriale (in particolar modo il manifatturiero) è il traino dell'economia del paese.

Il settore più diffuso sul territorio comunale è quello delle **industrie alimentari e delle bevande**, con 360 addetti; la leadership di questo settore tuttavia non è nettissima, considerando che ci sono altri due settori con 300 o più addetti, la **fabbricazione dei prodotti in metallo e la fabbricazione di articoli in gomma e/o materie plastiche**.

L'osservazione più immediata che se ne può ricavare è che non c'è un vero e proprio settore che monopolizza l'attività manifatturiera comunale, e ci sono diversi settori ben radicati a spartirsi la torta, con ben otto comparti differenti che possono vantare almeno uno stabilimento di importanza rilevante.

La variazione nel peso degli occupati è di spessore differente nel caso di Fontanellato, se confrontata con provincia e regione: nell'ultimo periodo intercensuario infatti gli addetti totali sono cresciuti del 21%, e quelli industriali del 34%, cifre che fanno del comune un caso a sé stante anche in una provincia in crescita come quella di Parma. Le dimensioni medie delle aziende sul suolo comunale sono superiori al dato analogo provinciale, con 4,7 addetti per unità locale contro 4,3 a livello provinciale e regionale.





L'offerta dei servizi di Fontanellato annovera in gran parte esercizi commerciali: nel 2001 si registrano 165 unità locali che rappresentano ben il 44% dell'intero settore e nelle quali sono occupati 502 addetti, pari al 46% del totale dei servizi.

All'interno del commercio il ruolo preponderante è svolto dalle **strutture di vendita al dettaglio**, con 81 unità locali pari al 49% delle unità del commercio, seguite dal commercio all'ingrosso, con 68 unità pari al 36,7%, ed infine dalla vendita di autoveicoli e di carburante con 16 unità.

Oltre al commercio, un settore rilevante nel panorama locale dei servizi è il **terziario avanzato**, soprattutto in termini di unità locali. Questo comparto registra nel 2001 ben 131 addetti e 70 unità locali, pari rispettivamente al 12% ed al 18% dell'intero settore terziario del comune.

Osservando la graduatoria per addetti, i settori più numerosi dopo quelli già citati sono la **sanità e assistenza sociale** con 110 persone pari al 10%, la categoria di alberghi e ristoranti con 102 addetti, poi con circa 60 lavoratori abbiamo i trasporti e l'istruzione.

Il **commercio** è il settore nel quale Fontanellato può vantare un **livello di specializzazione elevato** rispetto al benchmark osservato (Provincia di Parma e comuni simili), quasi col 20% in più del totale di addetti nel settore terziario.

Il risultato di tale discordanza rispetto alla composizione del terziario provinciale e regionale, è che in tutti gli altri settori (con l'eccezione di alberghi e ristoranti) la quota di addetti sul totale è inferiore, e tale differenza emerge soprattutto nel caso del terziario avanzato, che a livello regionale e provinciale mostra una differenza pari al 10%.

D



D

Le infrastrutture e il rapporto con la viabilità locale

Il territorio comunale è segnato dall'attraversamento di due arterie viarie di collegamento sovra locale: l'autostrada del sole A1, che funge da importante collettore a livello nazionale tra Milano e Napoli e la via Emilia, storico ed indispensabile corridoio designato agli itinerari di livello comunale, provinciale e regionale. Valutando una dimensione di collegamenti sovra comunali è rilevante la presenza della linea ferroviaria Milano-Napoli, parallela alla Via Emilia e la recente apertura della linea dell'Alta Velocità parallela all'autostrada A1. Inoltre è da segnalare che nel territorio comunale è presente la diramazione dell'autostrada A15 (autocamionale della Cisa), la quale si distende parallela al corso del Fiume Taro e si allaccia alla A1 dopo aver superato la Via Emilia e la tangenziale di Parma. Tale infrastruttura è il collegamento più efficiente per raggiungere il Comune di Fontanellato provenendo da Bologna con l'autostrada; infatti l'uscita più prossima è Parma Ovest, da cui ci si immette sulla tangenziale Nord di Parma per poi proseguire o lungo la Via Emilia in direzione Fidenza (Sanguinaro, Parola) o sulla Strada Farnese, Provinciale per Busseto in direzione Fontevivo, Fontanellato. Valutando la posizione dell'ingresso della A15 è logico dedurre che gli abitanti del Comune di Fontanellato prediligono utilizzare collegamenti viari di rango locale per raggiungere la tangenziale di Parma o di Fidenza e poi immettersi sulla direttrice autostradale. La medesima considerazione vale per il "turista" o il visitatore occasionale che provenendo dall'autostrada, per raggiungere il comune di Fontanellato è costretto ad un percorso articolato. Ciò nonostante va considerato il vantaggio della collocazione geografica del Comune di Fontanellato che si può definire strategica rispetto alle due direttrici di attraversamento sovra locali: l'asse Milano-Bologna, Parma-La Spezia.

Di notevole interesse per migliorare i collegamenti a scala comunale e provinciale è **il progetto della Via Emilia Bis**, che prevede un asse viario parallelo all'attuale tracciato della Via Emilia. La necessità di tale opera è stata più volte sottolineata durante gli incontri pubblici, in particolare per migliorare il **collegamento tra Fidenza Parma**, che attualmente è valutato come molto congestionato nelle

ore di punta e pericoloso, dato l'elevato numero di autoarticolati che lo percorrono quotidianamente.

Questa situazione crea un disagio che viene valutato da **tre differenti punti di vista**: quello degli abitanti delle frazioni Sanguinaro e, in particolare, Parola, che segnalano un **eccessivo transito di automezzi e autovetture** che rendono difficoltoso l'attraversamento pedonale della Via Emilia, nonché diminuiscono il senso di sicurezza dei residenti. Il secondo punto di vista si riferisce alle considerazioni degli artigiani e imprenditori delle attività presenti sulla Via Emilia che valutano pericolosi e inadeguati gli **accessi delle zone artigianali** sulla Via Emilia e gli innesti con la tangenziale di Fidenza. Per questo i cittadini, gli artigiani e gli imprenditori propongono la messa in sicurezza degli **accessi alle attività artigianali** (realizzando rotatorie) e una riorganizzazione viaria dell'area, prevedendo un **unico accesso al comparto produttivo**.

Per ultimo è evidenziato il parere di coloro che devono raggiungere dalla Via Emilia le aree artigianali di Fontanellato o che provengono da queste e che valutano come pericoloso l'incrocio della **Strada delle Berettine** (Sanguinaro) e della **Strada di Casalbarbato** (Parola) e chiedono l'allargamento della sezione stradale di entrambe che attualmente è sottodimensionata per gli automezzi.

La medesima considerazione è espressa nei confronti della **SP11** (Strada provinciale di Busseto) che funge da unico collettore tra la **Via Emilia e Fontanellato** creando disagi ai residenti e agli autotrasportatori. Come soluzione si propone un **collegamento diretto e preferenziale** tra la SP 11 e la tangenziale di Parma e l'uscita della A15 o una tangenziale che collega la Strada Bellena fino al ponte della bretella con la A15.

In merito alla Via Emilia Bis molte istanze pervenute nel percorso di ascolto considerano indispensabile che il progetto **non preveda troppi accessi**, per limitare le situazioni di disagio e di insicurezza nei numerosi incroci stradali che oggi sono presenti sulla Via Emilia. Ancora è stata condivisa la proposta di realizzare il nuovo tracciato molto prossimo a quello dell'attuale Via Emilia, per **evitare altro "spreco" di territorio agricolo**.

Ulteriori sollecitazioni emerse dal percorso di ascolto in merito alla Via Emilia sono:

- migliorare il **collegamento verso Fidenza** per gli autoarticolati
- porre dei rallentatori (realizzare una rotonda, dei cartelli, un semaforo...) per i veicoli in **ingresso a Fontanellato da Fidenza**
- mettere in sicurezza le **immissioni rispetto alla Via Emilia** provenienti da Fontevivo



(Strada Nuova) e Sanguinaro (Strada delle Berettine) realizzando una rotonda

- mettere in sicurezza l'attraversamento **pedonale sulla via Emilia a Parola**, in prossimità dell'attraversamento dell'autobus (di fronte al ristorante Romanini): prevedere le strisce pedonali, anche in rilievo, oppure la presenza dei vigili negli orari scolastici, o un sovrappasso o sottopasso;
- mettere in sicurezza **il ponte di Parola** sulla Via Emilia: realizzare una passerella per facilitare il transito dei pedoni e ciclisti.

A seguire si riporta un estratto dello **studio per la Via Emilia Bis**, "Studio per l'individuazione di un corridoio infrastrutturale in variante alla Via Emilia":

"Lo studio di fattibilità prevede la realizzazione di un nuovo tracciato in variante alla Via Emilia tra Parma e Fidenza che, a partire dalla Tangenziale nord di Parma, attraverso il nuovo ponte sul Fiume Taro in corso di realizzazione, si dirama dal tratto terminale della Cispadana verso Fidenza

Secondo quanto previsto dalle norme per una strada extraurbana principale, il modulo adottato è quello di strada a carreggiate separate, con due corsie per senso di marcia.

L'innesto tra la Variante e la Cispadana è previsto mediante la realizzazione di uno svincolo rotondario a due livelli, localizzato in prossimità del corso del Torrente Recchio.

Oltre l'intersezione con la Cispadana, il tracciato della Variante prosegue attraversando il Torrente Recchio fino ad arrivare in adiacenza alla ferrovia, costeggiando le aree ferroviarie dello scalo di Castelguelfo, in Comune di Fontevivo.

In corrispondenza dell'intersezione tra la Via Emilia bis e la SP n. 47 di Fontevivo è prevista la realizzazione di uno svincolo rotondario a livelli sfalsati, che consentirà al nuovo tracciato di raccordarsi al percorso storico della Via Emilia, in località Molino Vecchio. La scelta di questo tipo di svincolo è stata dettata dall'obiettivo di minimizzare la quantità di aree necessarie per realizzare l'opera.

Dopo un sottopasso scatolare programmato in corrispondenza della strada comunale delle Berettine, necessario per by-passare il cavalcaferrovia esistente, è prevista la realizzazione di uno svincolo "a trombetta" che raccorda la suddetta strada provinciale alla nuova viabilità.

Un raccordo tra il nuovo asse e l'attuale tracciato della S.S. 9 è stato previsto anche in corrispondenza dell'intersezione con la strada comunale per Casalbarbato - Priorato, nei pressi dell'abitato di Parola.



Nei tratti intercorrenti tra i diversi svincoli, la continuità della rete viaria locale sarà di volta in volta assicurata con la realizzazione di sottopassi.

Al di là dello svincolo con la strada per Casalbarbato, il tracciato prosegue in trincea in prossimità dell'abitato di Parola, supera il Torrente Parola fino ad innestarsi alla Tangenziale est di Fidenza. La connessione finale tra la Variante e la Tangenziale è stato previsto nel tratto compreso tra il Torrente Rovacchia e il Rio Bionda (C.S. Stefano) mediante la costruzione di una rotonda a raso."

La realizzazione della Via Emilia Bis permetterà una notevole diminuzione del traffico sull'attuale tracciato della Via Emilia che di fatto resterà principalmente un traffico di tipo locale e molto sgravato dal transito dei mezzi pesanti a lunga percorrenza. Inoltre la messa in sicurezza degli incroci pericolosi (Berettine e Casalbarbato) permetterà un **miglioramento delle connessioni a livello locale e un miglioramento della vivibilità** delle frazioni poste sulla Via Emilia (attraversamenti e mobilità ciclopedonale) e anche nell'ambito agricolo in riferimento alla SP11 e alle principali vie di connessione tra la Via Emilia e il Comune di Fontanellato.

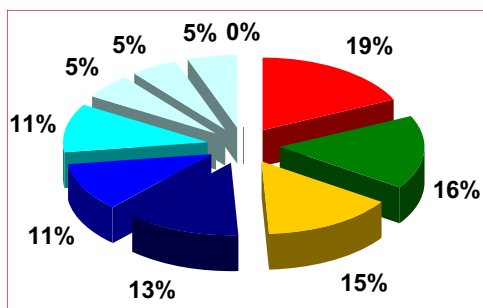
Il territorio del comune di Fontanellato, oltre ad essere solcato da rilevanti infrastrutture stradali, è anche attraversato storicamente dalla linea ferroviaria Milano - Bologna - Ancona, parallela alla Via Emilia. Tale infrastruttura dall'attuale ruolo di collettore regionale - nazionale, andrà a ricoprire un ruolo di scala locale in considerazione della **recente apertura della tratta ad Alta Velocità**, parallela all'autostrada A1. Di fatto il tracciato ferroviario storico soddisferà la domanda di pendolarismo, negli spostamenti regionali e di raccordo tra Parma e Fidenza, assumendo anche una configurazione di raccordo metropolitano. In considerazione di tale previsione durante gli incontri tematici è stato proposto di realizzare uno **snodo ferroviario a servizio delle aziende sulla Via Emilia**, ad es. in prossimità di Castelguelfo (raddoppiando parte della tratta) in modo da agevolare il transito delle merci su ferro e per migliorare e incentivare il collegamento e la **collaborazione con le strutture del Cepim**.

Inoltre i partecipanti agli incontri pubblici hanno chiesto a gran voce di prevedere **barriere antirumore** a lato della ferrovia dove sprovvista e di **verificare gli impatti acustici** derivanti dal Treno ad Alta Velocità e dall'autostrada.

Coerentemente con la richiesta di mitigare gli impatti derivanti dagli interventi antropici sul territorio rurale (Via Emilia Bis, Alta Velocità), dal percorso di ascolto emerge la preoccupazione in merito alla previsione della **Autostrada Tirreno - Brennero** (raccordo



VIABILITA' E INFRASTRUTTURE



- barriere antirumore a lato ferrovia e autostrada
- carenti i parcheggi nel centro storico
- mettere in sicurezza la strada delle Berettine
- realizzare la Via Emilia Bis
- prevedere uno snodo ferroviario a servizio delle aziende
- pericolosa la strada che attraversa la ditta Boschi
- migliorare il collegamento sulla Via Emilia verso Fidenza
- ordinare e rendere sicuri gli accessi sulla Via Emilia dal comparto produttivo
- non realizzare altre infrastrutture sul territorio

tra la A15 e la A22). Nello specifico gli abitanti chiedono di **verificare il tracciato** che dovrebbe transitare **prossimo all'area golendale delle cave sul Fiume Taro**, zona di pregio naturalistico che deve essere tutelata.

Riguardo alla viabilità comunale è chiesto un **migliore utilizzo della tangenziale**, valutata come un'opera che ha migliorato la viabilità, ma che ancora è sotto utilizzata rispetto alle sue potenzialità. Questo è provato dal fatto che alcune strade a carattere locale sono ancora usate come alternativa per l'attraversamento del centro abitato ad esempio la Strada Bellena. In merito, assumendo un punto di vista di lungo periodo (10/20anni), è stato proposto di **completare l'anello della tangenziale** anche nel versante nord.

I **collegamenti verso le frazioni** sono un elemento fondamentale per disegnare un sistema di accessibilità che soddisfa le esigenze dell'intero territorio comunale, in questo senso sono emerse molte suggestioni per **migliorare e mettere in sicurezza**:

- la strada di Castellaicardi verso Ghiara è stretta, farne un senso unico ed imporre l'uso della tangenziale al traffico proveniente da S. Secondo
- l'incrocio di Casalbarbato della strada di Casalbarbato è stretto e pericoloso e poco illuminato (Priorato)
- la strada da Parola a Fontanellato (via Casalbarbato) è stretta per gli automezzi; prevedere una protezione lungo il canale e realizzare una rotonda nell'incrocio in prossimità della tangenziale (Priorato)
- la Provinciale Cannetolo – Fidenza su cui transitano molte vetture ad alta velocità (in particolare all'incrocio di Cannetolo) necessita un semaforo con limitatore di velocità, prevedere una protezione lungo il canale o allargare la sede stradale
- sulla Provinciale di Cannetolo per Toccalmatto, transitano molti mezzi pesanti;
- sulla strada Albareto/Grugno – San Secondo i veicoli vanno troppo veloci porre dei limitatori di velocità nei centri abitati potenziati anche attraverso la cartellonistica
- la strada delle Berettine, la sezione stradale è stretta
- Via Partigiani D'Italia, mettere dei rallentatori per la velocità, realizzare una strada che colleghi la rotonda di Parola (via Parola) alla direttrice per Toccalmatto (Strada Cantina), lasciandola al transito dei residenti;
- l'incrocio di Via Bersaglieri (a Priorato): chi esce ha la precedenza, ma non gli viene mai data, si potrebbe anche chiuderla, purché ci siano meno auto in transito;

- l'ingresso di Soragna, località Due Ponti, realizzare una rotatoria
- la strada comunale Farnese, il ponte è troppo stretto.

Durante le interviste e gli incontri con i cittadini è stata espressa la necessità di **migliorare l'efficienza del sistema della mobilità in ambito locale**, intesa come promozione della accessibilità rivolta in primo luogo ai cittadini quali fruitori quotidiani, ma anche a coloro che arrivano da fuori occasionalmente o nel fine settimana (turisti, clienti). In coerenza con tali termini si chiede di **adeguare le aree di sosta** in particolare **a servizio del centro storico**, ma anche di realizzare **parcheggi scambiatori** in alcuni punti strategici del Comune e **coordinando il sistema di trasporto pubblico**, prevedendo un sistema di circolare che aumenti i collegamenti con le frazioni e i comuni limitrofi, tenendo in considerazione le esigenze dei dipendenti delle aziende.

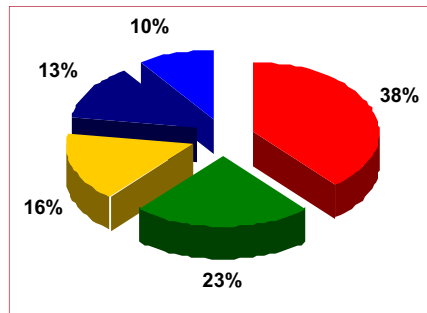
A seguire sono elencate **le segnalazioni e le proposte** che riguardano la **circolazione a livello locale** e l'adeguamento delle **aree di sosta**:

- pericolosa la strada che attraversa la ditta Boschi, chiuderla e usare il collegamento con la nuova tangenziale;
- non viene rispettato il divieto di accesso in Via Bersaglieri;
- mettere in sicurezza l'incrocio tra via Vezzoni e Via Brambilla;
- sul ponte a volta in Via Prati di Dentro, c'è un buco pericoloso;
- prevedere interventi negli attuali spazi di sosta per organizzare meglio i posti auto a servizio del centro storico;
- la Casa Protetta Peracchi di XXIV Maggio offre un parcheggio che non è curato e adeguatamente gestito, anche il Cardinal Ferrari risente di questa problematica;
- il parcheggio della TAV è ben fatto e comodo per i residenti, ma poco segnalato e quindi sotto utilizzato rispetto alle potenzialità (obbligare l'utilizzo per i pullman turistici);
- carente il parcheggio a servizio della Coop;
- realizzare dei parcheggi scambiatori a Parma Ovest finalizzati all'uso della metropolitana di superficie e connessi con il sistema di trasporto pubblico;
- sistemare e riqualificare il parcheggio dietro la cassa di risparmio (Via Costa – Via Brambilla) e dietro la Ghiacciaia;
- carente il parcheggio delle poste.

Dal percorso di ascolto sono emersi numerosi contributi per adeguare la **rete ciclopedonale** alle esigenze dei cittadini. Il senso dei suggerimenti è rivolto a creare una **rete di piste ciclabili** che metta in collegamento le frazioni e i Comuni limitrofi, anche per incentivare l'uso della bicicletta negli



MOBILITA' DOLCE



- collegare le frazioni e il capoluogo con piste ciclabili
- pedonalizzare il centro storico
- mettere in sicurezza l'attraversamento pedonale sulla Via Emilia a Parola
- la pista ciclo pedonale del parcheggio TAV è usata da motorini
- progetti pedi-bus per il nuovo polo scolastico

spostamenti quotidiani. Nuovamente è richiesta una messa in sicurezza di alcuni tratti stradali in cui vi è poca sensibilità per le **barriere architettoniche** e per la **mobilità dolce** intesa come **mobilità alternativa e ecocompatibile**.

Le segnalazioni:

- Fontanellato paese accessibile: fare un punto di forza del paese i percorsi dedicati agli utenti deboli creando una rete di percorsi protetti e incentivando bike sharing anche a tre ruote per disabili;
- l'attraversamento pedonale (Viale Vaccari) in prossimità della Coop è in curva e poco visibile;
- il **ponte di Priorato**: i parapetti sono vecchi e pericolosi;
- l'attraversamento pedonale tra **Via Vezzoni e Via Brambilla** è poco segnalato;
- limitare la velocità delle auto in Via Peracchi per **l'uscita dei ragazzi dal catechismo**;
- realizzare **passaggi pedonali rialzati** nei centri delle frazioni e a Fontanellato;
- realizzare un collegamento pedonale tra il **Santuario e il centro storico**, attraversando il parcheggio del Santuario e verso il nuovo polo scolastico;
- pedonalizzare il **centro storico**, anche in giorni specifici o in fasce orarie;
- prevedere **progetti piedibus** per il nuovo polo scolastico;
- mettere in sicurezza i percorsi delle piste ciclabili e pedonali in prossimità degli stabilimenti produttivi (in particolare ditta Flo e Boschi);
- **collegare le frazioni e il capoluogo** tramite piste ciclabili: sfruttare le carraie e le strade bianche, ad esempio a Paroletta (fino all'argine e poi sul canale verso il centro storico); da Parola fino a Fontanellato passando attraverso Cannelto e Toccalmatto; da Parola verso Fidenza (prevedere un sottopasso a Coduro e proseguirla verso Fidenza);
- prevedere delle piste ciclabili lungo i canali;
- il tratto del percorso dal Santuario fino a Ghiara è pericoloso perché in ghiaia (scivoloso per bici e anziani);
- mettere in sicurezza la pista ciclabile di Via Cesare Battisti;
- realizzare una pista ciclabile in Viale Vaccari;
- la pista ciclo pedonale che collega il parcheggio TAV con Fontanellato è usata da motorini: mettere un cartello con divieto di accesso per ciclomotori e segnalare che è una pista ciclo pedonale; prevedere un museo all'aperto con sculture di arte contemporanea.

- 1 Prevedere barriere antirumore a lato della ferrovia
- 2 Realizzare la Via Emilia Bis
- 3 Verificare il progetto della Tirreno-Brennero che transita prossimo all'area delle cave
- 4 Realizzare una tangenziale che collega Strada Bellena
- 5 Completare l'anello della tangenziale a nord
- 6 Prevedere uno snodo ferroviario a servizio delle aziende: (ad es. in prossimità di Castel Guelfo per la ditta Canessa, Toscani e del Cepim)
- 7 Prevedere un collegamento di Fontanellato/Fontevivo con il casello di Parma Ovest e la tangenziale di Parma

8 Mettere in sicurezza:

- 8.1 la strada da Castellaicardi verso Ghiara
- 8.2 l'incrocio di Casalbarbato e la strada di Casalbarbato
- 8.3 la curva vicino al Mulino Bottinai, strada da Fontanellato a Parola: mettere una protezione lungo il canale
- 8.4 l'attraversamento pedonale (Viale Vaccari)
- 8.5 il ponte di Priorato
- 8.6 mettere dei rallentatori per la velocità su Via Partigiani d'Italia a Parola
- 8.7 il tratto della Provinciale Cannelto - Fidenza
- 8.8 l'incrocio tra via Vezzoni e V Brambilla
- 8.9 la strada che attraversa la ditta Boschi (pericolosa)
- 8.10 strada Albareto/Grugno – San Secondo
- 8.11 strada delle Berettine - allargare la sezione stradale
- 8.12 accesso in Via Bersaglieri: verificare

- 9.1 Realizzare una strada che colleghi la rotonda di Parola (via Parola) alla direttrice per Toccalmatto (Strada Cantina), lasciando Via Partigiani d'Italia al transito dei residenti
- 9.2 Realizzare una rotatoria all'incrocio di Priorato in direzione Casalbarbato Allargare la sede stradale da Parola a Fontanellato
- 10 Sistemare/riqualificare il parcheggio:
 - dietro la cassa di risparmio (V Costa - Brambilla)
 - dietro la Ghiacciaia ,
 - dietro la Casa Protetta Peracchi di XXIV Maggio
 - a servizio della Coop: sfruttare l'area "libera" presente dietro il supermercato

VIA EMILIA

- 11 Migliorare il collegamento verso Fidenza per gli autoarticolati
- 12.1 Mettere in sicurezza le immissioni rispetto alla Via Emilia provenienti da Fontevivo (Strada Nuova) e Sanguinaro (Strada delle Berettine)
- 12.2 Mettere in sicurezza l'attraversamento pedonale sulla via Emilia a Parola,
- 12.3 Mettere in sicurezza il ponte di Parola sulla Via Emilia: realizzare una passerella per facilitare il transito dei pedoni e ciclisti
- 13 Realizzare una rotatoria all'incrocio di Sanguinaro verso Ponte Taro

MOBILITA' DOLCE

- 14 Mettere in sicurezza i percorsi delle piste ciclabili e pedonali in prossimità degli stabilimenti produttivi (in particolare ditta Flo e Boschi)
- 15 Realizzare una pista ciclabile da Parola fino a Fontanellato passando attraverso Toccalmatto e Cannelto

- 16 Realizzare un collegamento pedonale tra il Santuario e il centro storico, attraversando il parcheggio del santuario e collegando il nuovo polo scolastico
- 17 Realizzare una pista ciclabile in Viale Vaccari
- 18 La pista ciclo pedonale che collega il parcheggio TAV con il centro storico di Fontanellato va segnalata e vietata ai motorini

ELEMENTI NON CARTOGRAFABILI

Non realizzare altre infrastrutture sul territorio di Fontanellato

Serve maggiore integrazione e dialogo tra i comuni limitrofi nelle politiche relative alla viabilità

Il collegamento dalla zona artigianale verso la Via Emilia è insufficiente, mancano completamente i cartelli stradali che indicano la zona artigianale

Sono carenti i parcheggi a servizio del centro storico

Prevedere interventi negli attuali spazi di sosta per organizzare meglio i posti auto

Il parcheggio della TAV è ben fatto e comodo per i residenti, ma poco segnalato e quindi sotto utilizzato rispetto alle potenzialità.

Realizzare dei parcheggi scambiatori a Parma Ovest finalizzati all'uso della metropolitana di superficie

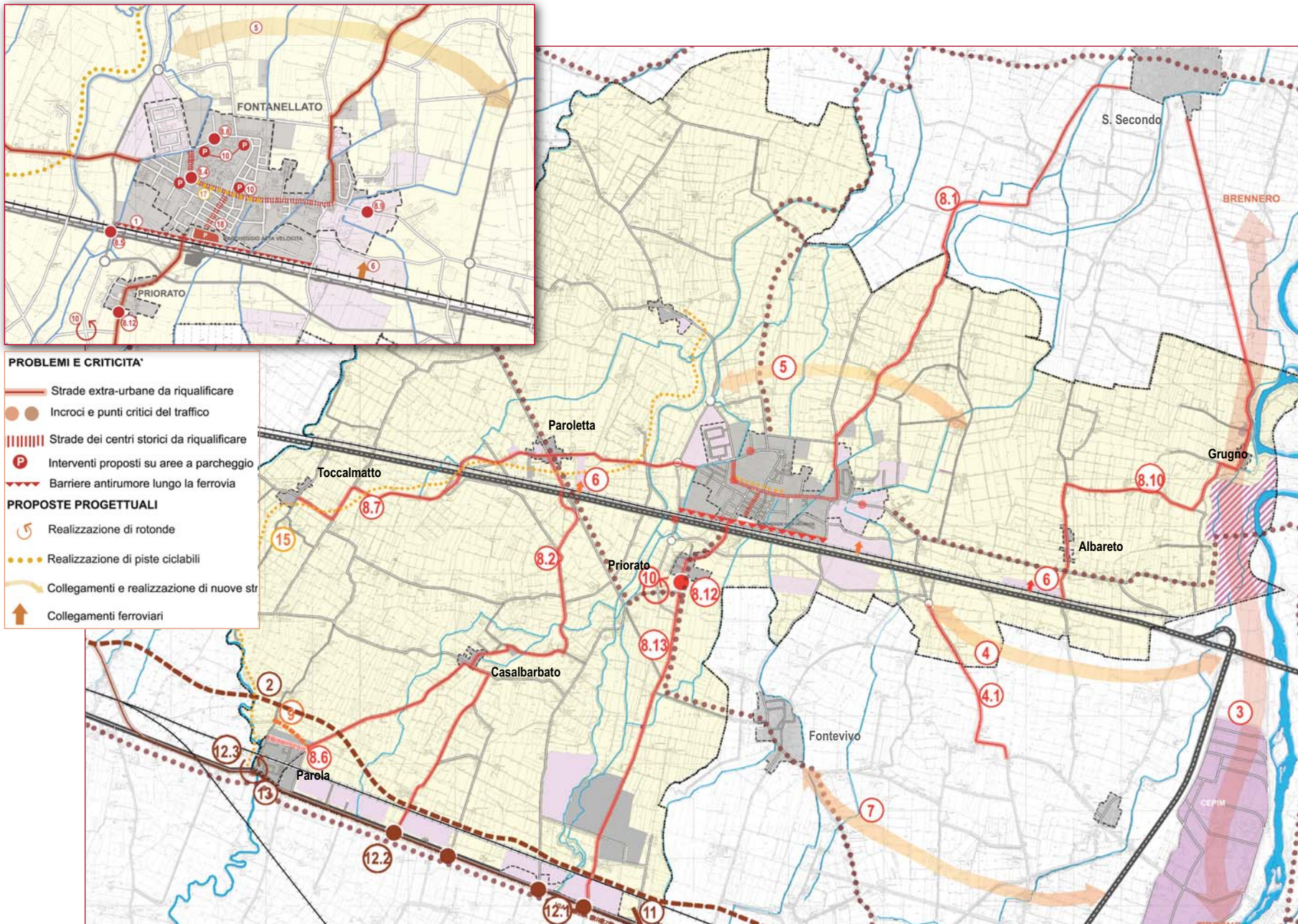
La SP11 è l'unico asse viario percorribile dai tir e questo crea dei disagi

Realizzare passaggi pedonali rialzati nei centri delle frazioni e a Fontanellato

Collegare le frazioni e il capoluogo tramite piste ciclabili: sfruttare le carraie e le strade bianche

Pedonalizzare il centro storico anche in giorni specifici o in fasce orarie, modificare la tipologia della pavimentazione (Mettere i san pietrini)

Prevedere progetti pedibus per il nuovo polo scolastico



E



il sistema insediativo, i servizi,
gli spazi pubblici

E

Il sistema insediativo i servizi e gli spazi pubblici: una urbanistica a misura d'uomo

Nel corso dell'azione inclusiva dell'ascolto è emersa l'esigenza di non alterare e riqualificare l'equilibrio esistente tra le diverse componenti antropiche e naturali del territorio di Fontanellato. Particolare attenzione in tal senso va posta al sistema insediativo del centro capoluogo e delle frazioni; infatti la popolazione si concentra per il 72,6% nei centri abitati, ed il rimanente 27,4% risiede in case sparse sul territorio. Tuttavia il **vasto territorio rurale** comunale rappresenta una carattere significativo dell'evoluzione storica del paesaggio e delle comunità locali, che contrassegna un livello di dispersione nel comune piuttosto alto. Questa affermazione non è dettata solo dalla quota di abitanti che risiede nelle case sparse e nei nuclei abitati, ma anche dall'elevato numero di frazioni presenti nel territorio comunale.

Il contesto comunale è caratterizzato da una **scarsa mobilità e propensione al ricambio generazionale** e anche gli apporti migratori sono di dimensioni inferiori rispetto al dato provinciale e regionale. Ciò nonostante il saldo naturale del comune è negativo e **la crescita demografica è legata alle dinamiche migratorie**. Tale propensione, in una ottica di lungo periodo, è valutata come una probabile esigenza di **rafforzare i servizi rivolti agli anziani e agli immigrati**.

Le considerazioni raccolte nel percorso di ascolto hanno maturato l'esigenza di favorire l'integrazione delle abitazioni con il contesto territoriale. Nello specifico è richiesto uno **sviluppo limitato in sintonia con il territorio agricolo, l'ambiente e il paesaggio**, tutelando e valorizzando i filari di alberi, i canali, i fontanili, le strade interpoderali e i tracciati storici.

Il parere dei cittadini è che la **pianificazione** futura sia orientata con un progetto unico e lungimirante che **preveda i tempi relativi alle espansioni** evitando la **commistione tra gli usi** residenziali e produttivi (ad es. a Parola vecchia). Le nuove espansioni abitative devono essere contenute ed essenziali, prediligere tipologie **mono o bifamiliari** (lotti di piccole dimensioni) e essere localizzate in **aree di completamento prossime al centro storico o interne all'anello della tangenziale**.

Inoltre è chiesto a gran voce il sostegno del Comune per agevolare **l'acquisto della prima casa e**

calmierare i prezzi degli affitti, in particolare per le coppie giovani, mettendo in campo azioni di **edilizia convenzionata**.

Non di meno emerge la volontà di una **programmazione delle risorse energetiche**, prevedendo adeguate politiche abitative in questa direzione, ad esempio nel recupero delle abitazioni nuove e esistenti e agevolando l'installazione del **fotovoltaico**, diminuendo gli oneri di urbanizzazione.

Dal punto di vista della futura espansione in relazione alle esigenze della comunità, durante il percorso di ascolto si evidenzia come **l'espansione legata alle frazioni** debba essere valutata unicamente in sintonia con un'ottica di crescita dei servizi e delle attività per **rafforzare il senso di comunità e mantenere il forte legame sociale con il territorio**, evitando il proliferare di "dormitori". Ad esempio a Parola, in relazione alla realizzazione della Via Emilia Bis; a Toccalmatto, in relazione alla presenza dell'Outlet; a Cannetolo in prossimità della tangenziale e del Conad e verso Fontanellato; a Ghiara e a Priorato.

Altre segnalazioni e suggerimenti in merito all'espansione futura sono:

- l'espansione futura deve essere prevista in direzione nord-ovest ;
- piccole lottizzazioni in prospettiva del nuovo polo scolastico;
- ci sono molti edifici degli anni '50 che potrebbero essere demoliti e ricostruiti;
- convertire a residenza le aree artigianali in disuso e prossime al centro storico;
- verificare l'utilizzo di aree a Ghiara, per vocazione residenziale;
- convertire a residenza la zona produttiva verso la chiesa di Ghiara: delocalizzare la parte produttiva tramite perequazione.

Il rapporto con il territorio rurale è sempre molto forte e le istanze sollecitate dai cittadini sono rivolte a **facilitare la vivibilità in ambito agricolo**, incentivando la **rigenerazione delle famiglie agricole** e l'attrazione di **nuovi residenti**, non per forza legati all'attività agricola, ma intenzionati a proteggere e tutelare il territorio. Il principio di base è che *"il territorio agricolo non può più essere solo uno spazio per il lavoro altrimenti peggiorerà continuamente dal punto di vista della tutela"*.

In particolare nei cambi di categoria da fabbricato agricolo a civile si chiede di **mantenere il rapporto tra abitazione e campo**, ad esempio lasciando i vincoli delle specie autoctone, o vincolando una parte di terreno a verde di uso domestico. Ancora si propone



di far firmare ai nuovi residenti un "contratto" con cui riconoscono di far parte di un contesto agricolo e rurale con determinate esigenze e attività che devono tollerare (spargimento liquami, patate.....).

Inoltre si chiede di alleggerire i vincoli per le **ristrutturazioni di fabbricati agricoli** (EBC) e nel caso, permettere l'abbattimento e la riedificazione (dei fabbricati ormai poco funzionali come fienili, depositi...), agevolando le tipologie residenziali legate al territorio rurale, ad uso abitativo per il nucleo familiare, ad uso agriturismo e prossime alle frazioni e alle reti dei sottoservizi. Si propone di permettere la realizzazioni di più **unità abitative in base ai m²** disponibili e verificare attentamente i vincoli in base al reale valore storico e architettonico dei fabbricati, non sempre giustificato.

I cittadini condividono anche l'opportunità di convertire e utilizzare **gli edifici delle scuole** di frazione che ora sono abbandonati e di preservare e valorizzare le **chiese di campagna** che sono parte della memoria storica degli abitanti (chiesa di Carlo V a Toccalmatto, chiesa di Priorato da convertire in attività ricettiva).

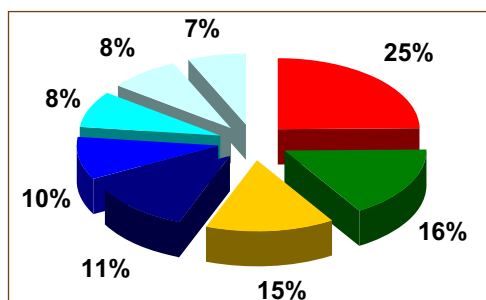
Diverse sono le questioni poste nel percorso di ascolto riguardo la **residenza in ambito urbano**:

- alzare gli indicatori per gli standard urbanistici delle abitazioni civili: parcheggi, box auto, pergolati
- gli appartamenti nella zona artigianale sono troppo piccoli e non possono essere ampliati a causa degli indici
- prevedere fasce di rispetto verde per le nuove abitazioni
- nel centro storico risiedono dei cittadini stranieri in condizioni igienico sanitarie non plausibili

Ulteriori segnalazioni e proposte in merito ad **interventi di riqualificazione** sono:

- il recupero della **Corte di Saletto**
- l'**area camper** nel parcheggio TAV andrebbe chiusa con una sbarra o recinzione, perché spesso è usata da zingari e frequentata da ragazzi che lasciano in giro bottiglie rotte e sporco
- il **monumento** in Piazzale Vittorio Veneto è degradato dai giovani della scuola e pieno di erbacce, prevedere una recinzione che lo protegga
- verificare l'**impatto visivo** sulla Rocca che avrà la realizzazione dei **garages** interrati in Via Brambilla/Trieste

RESIDENZA



- alleggerire i vincoli per la ristrutturazione di fabbricati agricoli
- espansione contenuta e sviluppo essenziale
- nuove residenze mono o bifamiliari
- non espandere le frazioni perché non ci sono servizi adeguati
- potenziare la frazione di priorato a condizione di un incremento dei servizi per la comunità
- incentivare il recupero di fabbricati non più legati all'attività agricola
- incentivare le tecniche di risparmio energetico
- alzare gli standard urbanistici delle abitazioni civili (parcheggi, box auto pergolati ...)

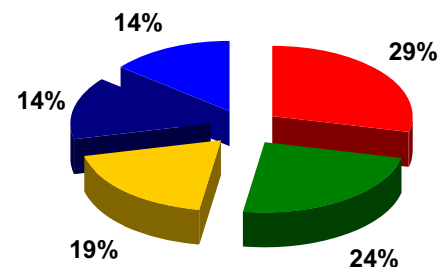
- **riqualificare l'ex Macello** in Via Vezzoni
- riqualificare o delocalizzare l'edificio delle **poste**
- verificare la **destinazione d'uso** del **Convento** delle suore Domenicane e dell'area verde di pertinenza, che sia riqualificato in sintonia con l'intorno
- riqualificare l'area Tovagliari/Pigazzani: delocalizzare tramite perequazione
- riqualificare le **abitazioni in Via Costa**
- riqualificare la **corte Boldrocchi** e il suo intorno
- riqualificare l'area della parrocchia/ex dancing
- riqualificare il palazzo a lato della farmacia Ghiara (sulla curva della strada)
- riqualificare le aree di cantiere TAV che ancora sono degradate
- riqualificare le abitazioni vetuste lungo la ferrovia
- riqualificare **Via Partigiani d'Italia** a Parola: ordinare le aree di sosta e completare i marciapiedi
- riqualificare **Via Roma** fino a Via Caduti di Cefalonia, in particolare il passaggio pedonale
- riqualificare l'**area dell'ex stabilimento Val di Taro**
- recuperare la Chiesa della Peschiera (Priorato)
- recuperare il **Listone** con residenze, o come sede degli uffici comunali
- il Listone deve prevedere attività commerciali almeno al piano terra
- verificare il futuro del Santuario, realizzare un'area museologica
- verificare l'intervento di ampliamento dell'ospedale Peracchi: cambierà destinazione
- a Grugno, di fianco la chiesa, è insediata una famiglia "di nomadi": trovare una sistemazione migliore e riqualificare tale area.

Come indicato in precedenza la **tematica dei servizi** è da considerarsi in un'ottica di lungo periodo che tiene conto del *trend* di crescita e caratterizzazione della popolazione. Gli stessi partecipanti al percorso di ascolto valutano opportuno considerare preventivamente un **adeguamento dei servizi sociali alla persona**.

In prospettiva sono richiesti interventi per il **settore dell'istruzione**, valutando l'ampliamento del nuovo polo scolastico anche per la **scuola elementare** e ampliando gli spazi della **mensa scolastica** e dei **laboratori d'informatica**.

In merito alle politiche rivolte **agli immigrati** si chiede: di aiutare l'integrazione delle

RIQUALIFICAZIONE URBANA



- verificare la conversione del Convento delle suore Domenicane e dell'area verde
- riqualificare la Corte Boldrocchi e l'intorno
- il Listone deve essere recuperato
- il monumento di Piazzale Vittorio è degradato
- riqualificare o delocalizzare l'edificio delle poste





famiglie immigrate accelerando le pratiche del permesso di soggiorno (misurazione della superficie dell'alloggio); di verificare l'accesso imparziale alle liste dei servizi sociali; di dare maggiori aiuti economici alle donne, in particolare alle madri; di aumentare il numero dei corsi di alfabetizzazione e fare più pubblicità; di incentivare le forme di controllo rispetto alle assunzioni dei dipendenti extracomunitari nelle ditte del Comune ad esempio nel caso di attività stagionali.

Rispetto al **tema della Casa** emerge l'esigenza di incentivare le misure a sostegno della **prima casa** (agevolazioni mutui; assistenza coppie giovani; edilizia convenzionata). Ancora i cittadini segnalano di adeguare sull'intero territorio comunale i collegamenti rivolti alla **mobilità dolce** e dei **trasporti pubblici**, ad esempio incentivando il taxi sociale e integrando il futuro servizio di metropolitana di superficie con un trasporto su gomma circolare, per collegare le frazioni, i comuni limitrofi e diretto alle ditte operanti nella zona industriale.

Le tematiche legate all'**adeguamento dei servizi alla cittadinanza** sono numerose e diversificate, qui di seguito sono riportate nella loro varietà:

- manca il monitoraggio dei flussi di pendolarismo
- manca una pensilina per la fermata dell'autobus a Parola, verso Parma
- raccolta differenziata: incorporare la raccolta del vetro con quella di plastica e alluminio
- mancano i servizi igienici pubblici, in particolare in concomitanza con eventi e manifestazioni
- ampliare il cimitero
- la via della palestra (Strada Nuova) è poco illuminata
- togliere il servizio dei Vigili delle terre Verdiane; oppure imporre da regolamento che i vigili siano residenti nel territorio in cui operano
- il Centro Diurno deve essere spostato dalla Casa Protetta, perché c'è molta domanda e va valorizzato (ad esempio sfruttare l'edificio della attuale scuola materna, quando sarà pronto il polo scolastico)
- riparare il tetto dell'asilo perché entra acqua.

Per quanto concerne la necessità di ammodernamenti della **rete dei sottoservizi** (acqua, gas, telecomunicazioni) sono pervenute segnalazioni rispetto il completamento della rete fognaria, dell'acquedotto e delle linee telefoniche, nonché è stato fatto presente che il **depuratore** comunale è al limite della portata. Sono state suggerite alcune soluzioni per sgravarne il carico con i seguenti interventi:

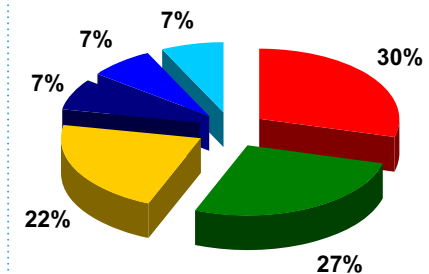
- allacciare i collettori fognari di Parola e Fontevivo alla rete parallela alla ferrovia fino a Ponte Taro
- differenziare le acque nere da quelle bianche, attualmente la rete porta principalmente acque miste
- portare le acque del fossato della Rocca (che ora passano per il depuratore) direttamente al canale di scolo, perché acque bianche.

Di seguito sono elencate le **osservazioni e le proposte specifiche sul tema dei servizi**, pervenute dai partecipanti al percorso di ascolto:

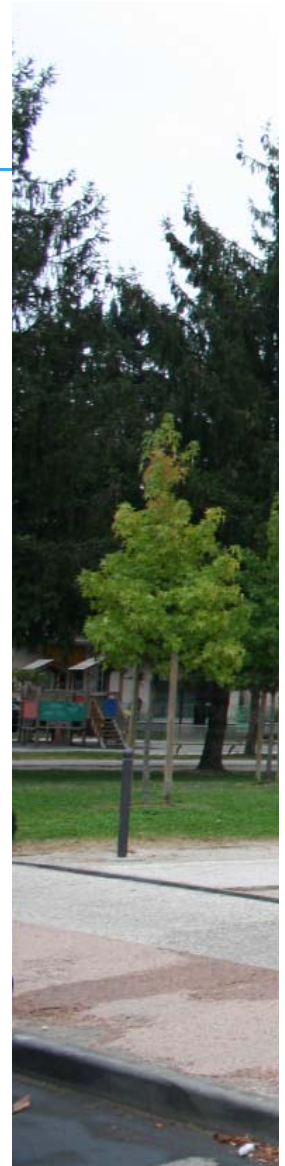
- in alcune frazioni e nei fabbricati rurali manca l'allacciamento fognario: Albareto (stanno provvedendo insieme al gas e all'elettricità)
- manca il completamento della rete fognaria in prossimità di alcuni stabilimenti produttivi sulla Via Emilia
- la rete fognaria di Ghiara non sempre funziona bene
- la rete fognaria a Priorato è sottodimensionata: ci sono problemi di allagamento dei cortili e della strada
- manca parzialmente l'acquedotto: a Casalbarbato (c'è un progetto previsto che dovrebbe essere attuato entro il 2009), a Toccalmatto (stanno ultimando i lavori di posa della rete);
- a Sanguinaro la rete di distribuzione dell'acqua è vetusta e ci sono delle perdite;
- c'è un problema di infiltrazione di tetraidroetileno (probabilmente proveniente dalla zona produttiva) in un pozzo di estrazione dell'acqua potabile (si sta agendo realizzando due piezometri a monte per bloccare le infiltrazioni)
- a Grugno e Albareto non sono efficienti le reti di gas e luce e la raccolta differenziata, collaborare maggiormente col comune di Fontevivo
- a Parola manca la Adsl; potenziare l'illuminazione a Parola; verificare i cavi dell'alta tensione che sono usurati e vecchi: interrarli; istituire un servizio fisso di ambulatorio medico anche 2 e tre giorni a settimana.

Per quanto riguarda la coesione tra gli abitanti è prevalente l'esigenza di realizzare **luoghi per l'incontro e l'aggregazione**, incentivando e migliorando i servizi legati alle attività culturali e sportive, rivolte ai giovani, ma anche alle fasce adulte. Quindi è proposto di individuare **un'unica area sportiva** per tutte le attività (con un unico gestore) e accessibile

SERVIZI



- politiche a sostegno della prima casa: coppie giovani, mutui agevolati, edilizia convenzionata
- trasporto pubblico per i cittadini e i dipendenti delle fabbriche
- manca un centro di aggregazione
- politiche per gli immigrati (alfabetizzazione, integrazione...)
- valorizzare e rafforzare il ruolo delle frazioni (circoli, palestre, parchi...)
- incentivare i servizi a Parola





pedonalmente ed è riconosciuta l'importanza di destinare **una struttura alle associazioni e ai giovani**.

Si chiede a gran voce di valorizzare e rafforzare il ruolo delle frazioni che sono identificate come i punti di forza e di riconoscimento del territorio rurale. Per questo i cittadini propongono di incentivare la **auto-gestione dei Circoli** e di edifici polifunzionali (palestra, parco, centro diurno...), eventualmente sfruttando parte del patrimonio agricolo/rurale, ad oggi abbandonato. Inoltre è chiesta una maggiore presenza di **attività commerciali** (anche tramite incentivi) che possono svolgere un ruolo di attrattore e generatore di dinamiche di comunità.

Altre segnalazioni in merito sono:

- Fontanellato non ha un **teatro attivo** gestito localmente
- manca un **coordinamento** tra le azioni delle diverse associazioni
- manca un **centro di aggregazione per giovani** e non che potrebbe essere individuato nei pressi del centro anziani, nel Listone o nella zona delle piscine,
- organizzare dei corsi per cittadini alla Ghiacciaia
- mancano servizi e negozi a Parola (favorire il progetto di albergo/centro commerciale sulla via Emilia, che potrebbe diventare il riferimento commerciale per Parola)
- migliorare l'offerta dei giochi nel parco di Parola
- l'edificio della casa protetta ha problemi strutturali: nei prossimi anni sarà necessaria una nuova struttura (collaborazione tra Asp e Comune), pensare anche ad appartamenti protetti
- l'attuale sede della **biblioteca** non è adeguata sia come spazi che rispetto alle specificità (mancano una sezione di storia locale, di architettura, una sala multimediale...)
- manca un collegamento tra il campo da calcio e la palestra

Per ultimo sono segnalate le questioni inerenti le **dinamiche legate alla sicurezza**:

- il parcheggio a Sanguinaro, dietro la zona artigianale, è degradato e luogo di ritrovo per prostitute e ladri
- la zona del Santuario è poco illuminata e di notte è luogo di ritrovo per gruppi di persone che "sembrano" pericolosi
- la zona nel nuovo parcheggio dietro la ferrovia, di notte è molto frequentata dai giovani, c'è molto rumore e degrado.

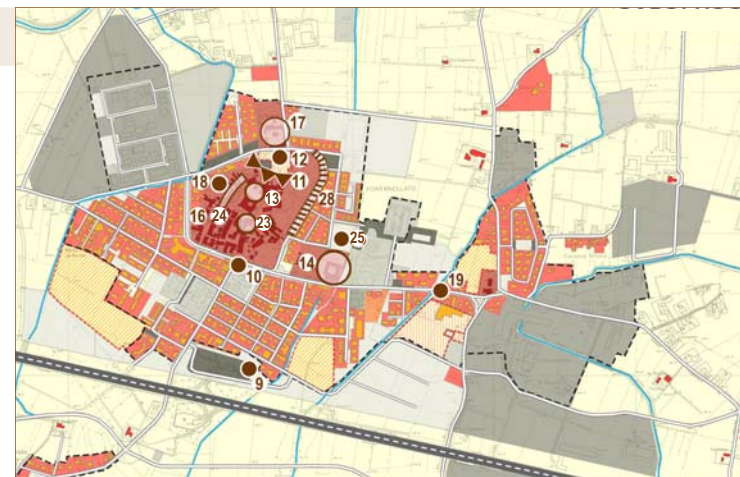
RESIDENZA

- 1 La zona che va dalla rotonda di Canneloto verso Fontanelatto potrebbe essere adatta per una nuova urbanizzazione
- 2 L'espansione futura deve essere prevista in direzione nord-ovest
- 3 Potenziare le frazioni di Toccalmatto, Priorato, Parola, Paroletta incentivando i servizi per rafforzarne la dimensione di comunità; altrimenti non fare previsioni di espansioni
- 4 Limitare l'espansione residenziale alle aree interne all'anello della tangenziale
- 5 Piccole lottizzazioni, in prospettiva del nuovo polo scolastico
- 6 Utilizzare e convertire in residenza la zona produttiva verso la chiesa di Ghiara
- 7 Recupero della Corte di Saletto
- 8 A Parola vecchia è presente troppa commistione tra residenziale e produttivo.

RIQUALIFICAZIONE URBANA

- 9 L'area camper nel parcheggio TAV è degradata e mal frequentata: chiuderla con una sbarra
- 10 Il monumento in Piazzale Vittorio Veneto è degradato dai giovani e pieno di erbacce: prevedere una recinzione intorno che lo protegga.
- 11 Verificare l'impatto visivo sulla Rocca che avrà la realizzazione dei garage interrati in Via Brambilla/Trieste
- 12 Riqualificare l'ex Macello e il parcheggio
- 13 Riqualificare o delocalizzare l'edificio delle poste
- 14 Verificare la destinazione d'uso del Convento delle suore Domenicane e dell'area verde di pertinenza: riqualificazione in sintonia con l'intorno
- 15 Riqualificare l'area Tovagliati/Pighazzoni: delocalizzare tramite perequazione
- 16 Riqualificare le abitazioni in Via Costa
- 17 Riqualificare la corte Boldrocchi e il suo intorno
- 18 Riqualificare l'area della parrocchia/ex dancing
- 19 Riqualificare il palazzo a lato della farmacia Ghiara
- 20 Riqualificare le aree di cantiere della Tav che ancora sono degradate

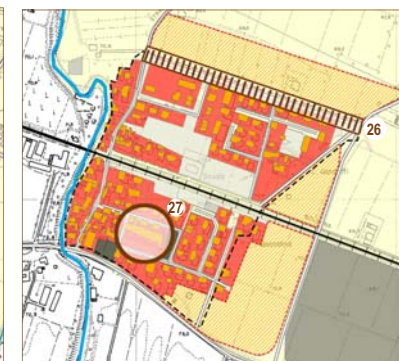
- 21 Recuperare la Chiesa della Peschiera
- 22 Riqualificare la chiesa di Carlo V a Toccalmatto
- 23 Recuperare la chiesa di S. Benedetto
- 24 Il Listone deve essere recuperato: ad uso residenziale; potrebbe diventare sede degli uffici comunali; dovrebbe prevedere attività commerciali almeno al piano terra
- 25 Verificare l'intervento di ampliamento dell'ospedale dietro il Santuario
- 26 Riqualificare Via Partigiani d'Italia a Parola: ordinare le aree di sosta e completare i marciapiedi
- 27 Riqualificare l'ex stabilimento della Val di Taro
- 28 Riqualificare Via Roma fino a Via Caduti di Cefalonia, in particolare il passaggio pedonale



Centro capoluogo



Priorato



Parola



Toccalmatto

ELEMENTI NON CARTOGRAFABILI

Espansione contenuta e sviluppo essenziale in piccole aree di completamento rispetto al centro storico, anche per mantenere la vocazione turistica/storica del paese

Convertire a residenza le aree artigianali in disuso e prossime al centro storico

Alleggerire i vincoli per le ristrutturazioni di fabbricati agricoli (EBC) e nel caso permettere l'abbattimento e la riedificazione (dei fabbricati ormai poco funzionali, come fienili, depositi...)

Incentivare le tecniche di risparmio energetico per le nuove abitazioni e nel recupero di quelle esistenti

Indirizzare le nuove residenze su una tipologia di mono o bifamiliari

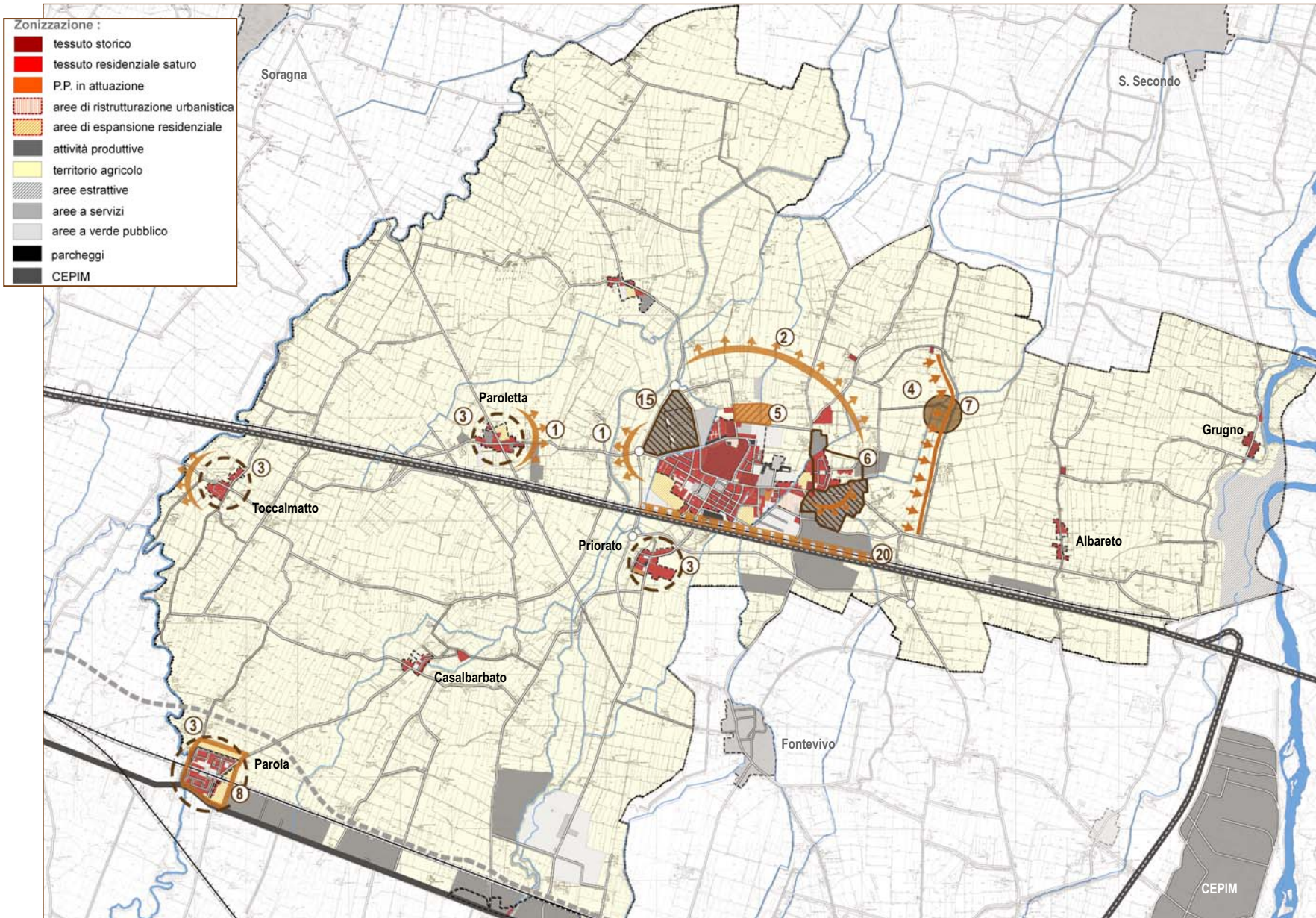
Prevedere percentuali di edilizia convenzionata nei nuovi lotti

Alzare gli indici per gli standard urbanistici delle abitazioni civili: parcheggi, box auto, pergolati...

Gli appartamenti nella zona artigianale sono piccoli, alzare gli indici e permettere ampliamenti per le famiglie

Prevedere fasce di rispetto verde per le nuove abitazioni

Riqualificare le scuole che sono nelle frazioni, ora abbandonate



SERVIZI

- 1 L'attuale sede della biblioteca non è adeguata sia come spazi che rispetto alle specificità (manca una sezione di storia locale e di architettura)
- 2 Riqualificare la palestra e il verde di pertinenza
- 3 Manca una pista ciclopedonale di accesso e l'illuminazione su Strada Lunga

Miglioramento dei servizi di rete

- 4.1 In alcune frazioni manca ancora l'allacciamento fognario (Albareto) e manca anche nei fabbricati rurali e in prossimità di alcuni stabilimenti produttivi sulla Via Emilia
- 4.2 La rete fognaria di Ghiara non sempre funziona bene
- 4.3 Adeguare la rete fognaria a Priorato
- 4.4 Manca parzialmente l'acquedotto a Casalbarbato e a Toccalmatto
- 4.5 A Sanguinaro la rete di distribuzione dell'acqua è vetusta e ci sono delle perdite
- 4.6 A Grugno e Albareto non sono efficienti le reti dei sottoservizi (gas, luce) e la raccolta differenziata
- 5 Chiudere il canale Ramazzone (che passa per il centro storico)
- 6 Il depuratore è al limite della portata, si potrebbe sgravare il carico con alcuni interventi
- 7 Sussiste un problema di infiltrazione di tetraidroetileno (probabilmente proveniente dalla zona produttiva) in un pozzo di estrazione dell'acqua potabile
- 8 Manca il trasporto pubblico a servizio dei cittadini e per i dipendenti delle fabbriche: collegare le frazioni e il comune con i comuni limitrofi; integrare il futuro servizio di metropolitana di superficie con un trasporto gomma circolare, diretto alle ditte operanti nella zona industriale di Fontanellato. Incentivare il taxi sociale
- 9 Manca una pensilina per la fermata dell'autobus a Parola, in direzione Parma
- 10 Verificare la vicinanza del nuovo polo scolastico con il depuratore, mitigare l'impatto, prevedere anche un ampliamento del nuovo polo scolastico per una scuola elementare
- 11 Gli spazi della mensa scolastica sono scarsi; il laboratorio di informatica della scuola primaria andrebbe rinnovato.
- 12 Ampliare il cimitero

- 13 Potenziare l'attuale area sportiva rendendola accessibile pedonalmente e prevedendo un unico gestore
- 14 Potenziare i servizi e sottoservizi a Parola (illuminazione, negozi, il presidio medico, l'adsl...)
- 15 L'edificio della casa protetta ha problemi strutturali: sarà necessaria una nuova struttura;
- 16 Il Centro Diurno deve essere spostato dalla Casa Protetta
- 17 Il parcheggio a Sanguinaro, dietro la zona artigianale, è degradato.
- 18 La zona del Santuario è poco illuminata
- 19 La zona del nuovo parcheggio dietro la ferrovia, di notte è molto frequentata dai giovani: c'è molto rumore e degrado

PROPOSTE NON CARTOGRAFABILI

Manca un centro di aggregazione per giovani e non che potrebbe essere individuato nei pressi del centro anziani, o nel Listone ma separato o nella zona delle piscine

Incentivare le forme di controllo rispetto alle assunzioni dei dipendenti extracomunitari nelle ditte del Comune

Valorizzare e rafforzare il ruolo delle frazioni che sono i punti di forza e di riconoscimento del territorio rurale: incentivare la gestione dei Circoli e di edifici polifunzionali (palestra, parco, centro diurno...), eventualmente sfruttando parte del patrimonio agricolo/rurale

Fontanellato non ha un luogo attrezzato come teatro attivo gestito localmente

Manca un coordinamento tra le azioni delle diverse associazioni e sarebbe importante individuare un'unica struttura dedicata alle associazioni

Aumentare i servizi e le politiche a favore degli immigrati

Mancano i servizi igienici pubblici, in particolare quando ci sono degli eventi e manifestazioni

Incentivare le politiche a sostegno della prima casa: agevolazioni mutui; assistenza coppie giovani; edilizia convenzionata

Manca il monitoraggio dei flussi di pendolarismo

Togliere il servizio dei Vigili delle Terre Verdiane; oppure imporre da regolamento che i vigili siano residenti nel territorio in cui operano

Raccolta differenziata: incorporare la raccolta del vetro con quella di plastica e alluminio



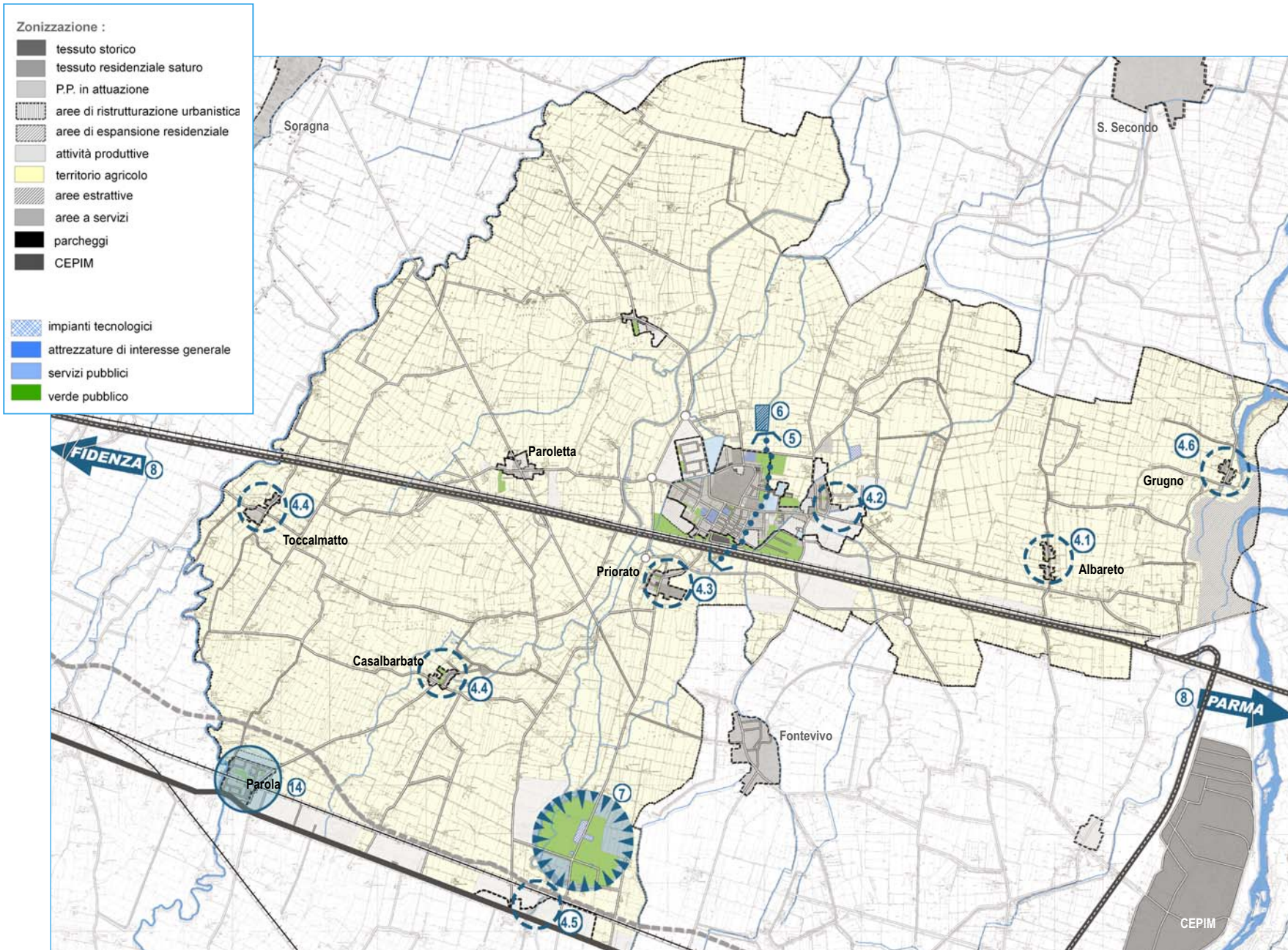
Centro capoluogo

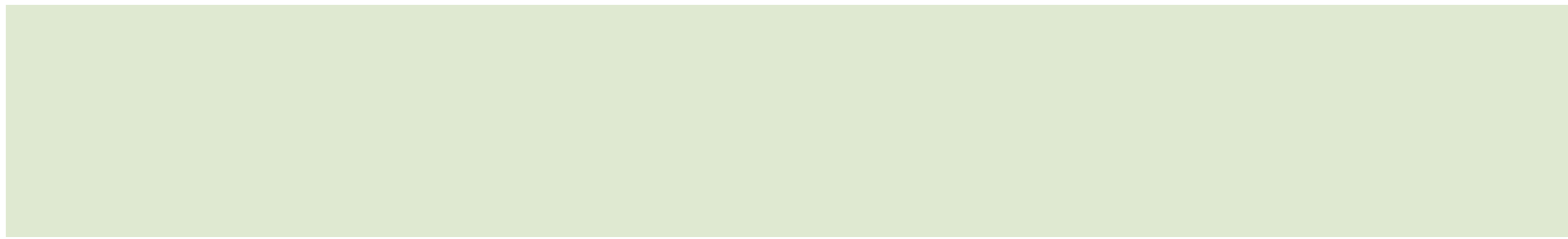


Parola



Sanguinaro





il territorio rurale

F

Il territorio rurale Un sistema integrato di valori ambientali e paesaggistici

Il nome Fontanellato trae origine dall'abbondanza di acque che da sempre caratterizza il paese e la fertile pianura circostante e già da questa breve analisi sulle origini del toponimo si può leggere la rilevanza che l'ambiente naturale ed i valori ambientali rivestono per questo paese e per la sua comunità. Tale **ricchezza di acque** è giustificata, dal punto di vista geomorfologico, dalla collocazione di Fontanellato nella parte occidentale della media pianura parmense (sinistra idrografica del fiume Taro), che è una zona di transizione fra i depositi ghiaiosi della conoide del fiume Taro e quelli limoso argillosi della bassa pianura la quale dà luogo alla risalita delle acque di falda di origine appenninica e alla formazione diffusa di risorgive e fontanili. Questa abbondanza trova a Sanguinaro il suo apice con la presenza di uno dei più importanti **campi pozzi** a livello provinciale, principale punto di rifornimento per la rete acquedottistica della bassa parmense dove è stata realizzata un'area rinaturalizzata su di una superficie di 12 ettari con l'intento di ricostruire lo scomparso bosco della pianura padana. Al suo interno ci sono camminamenti e pozze d'acqua. La flora è di piante autoctone; interessante è la varietà faunistica presente.

Il Piano Territoriale Provinciale include il territorio di Fontanellato tra quelli interessati dal "Progetto di tutela, recupero e valorizzazione degli ecosistemi padani del fiume Taro e dei Fontanili" che si sviluppa principalmente lungo l'**Ambito Fluviale del Taro**", in corrispondenza del tratto d'asta del Fiume Taro compreso tra la via Emilia e la foce. Inoltre all'interno del territorio comunale sono parzialmente comprese l'area SIC (Sito di Importanza Comunitaria) **San Genesio** sita nei pressi del Fossaccio Scannabecco (zona nord del Comune) e l'area SIC ZPS (ZONA di Protezione Speciale) del **Basso Taro** sita ai confini orientali del Comune.

E' interessante notare che lo stesso Statuto Comunale all'articolo 1 comma 9 riconosce come uno dei valori fondamentali la **difesa dell'ambiente** da ogni forma di inquinamento e ne persegue la qualità armonizzandola con le necessità di sviluppo della comunità.

Fontanellato territorialmente si espande a nord della via Emilia e si estende ad Ovest del fiume Taro cioè su un porzione della pianura nella quale sono ancora visibili le tracce del sistema insediativo policentrico originario, strutturato attorno alle strutture fortificate ove l'**attività agricola**, che da sempre lo caratterizza, ha impresso effetti diretti di notevole valenza storica e paesaggistica. All'esterno dei centri abitati, infatti, sul reticolo stradale di origine storica (che trova nella strada farnesiana che passa nei pressi di Cannetolo il tracciato maggiormente riconoscibile), sono, infatti, diffusi numerosi complessi edificati di epoche diverse, ancora oggi centro dell'attività agricola e fulcro di un settore rilevante dell'economia locale. Per quanto riguarda gli **usi agricoli** si riscontra la presenza di seminativi (foraggiere avvicendate a cereali, barbabietola e pomodoro) e prati stabili, ordinamento culturale tipicamente legato alla produzione del **Parmigiano Reggiano** e quindi alla pratica zootecnica.

Nonostante questi caratteri fortemente indirizzati dalla presenza di un importante imprenditoria agricola il territorio di Fontanellato ha conosciuto, negli ultimi cinquant'anni, una **crescente espansione urbana e produttiva** accompagnata da un altrettanto significativo sviluppo infrastrutturale (Autostrade, TAV, variante Via Emilia) a scapito delle zone vocate all'agricoltura.

Secondo uno studio sulle dinamiche di consumo di suolo della pianura parmense condotto dal Servizio Agricoltura della Provincia di Parma, l'area urbanizzata del Comune è più che raddoppiata tra il 1960 e il 2003 passando da 296 a 621 ettari. La concentrazione degli insediamenti produttivi e civili lungo l'asse della Via Emilia, l'andamento continuo e subparallelo (Est-Ovest) delle infrastrutture viarie e ferroviarie, la moltiplicazione di svincoli e cavalcavia per gli spostamenti e la mobilità trasversale hanno poi dato luogo ad una consistente **frammentazione e segregazione dei terreni agricoli** con la creazione di molteplici spazi interclusi che per le loro ridotte dimensioni, la difficile accessibilità, la costosa lavorazione vengono il più delle volte lasciati incolti con un conseguente degrado della qualità paesaggistica.

La prevista realizzazione della Via Emilia Bis, con un tracciato subparallelo a nord della linea ferroviaria storica, rischia di aumentare queste superfici frammentate ed intercluse e di erodere e degradare ulteriormente il paesaggio rurale.

La velocità delle trasformazioni è in stretta relazione alla presenza del capoluogo provinciale e delle infrastrutture di collegamento territoriale. In particolare, lungo le radiali in uscita da Parma verso nord-ovest, si sta sviluppando un insediamento senza soluzioni



Tipologia di edificio rurale del parmense





di continuità e i centri di cintura sono soggetti a continui incrementi di popolazione.

I **caratteri originari dei nuclei rurali** sono progressivamente **contaminati** da forme insediative più urbane.

Si è insomma di fronte ad un paesaggio che funge da **memoria collettiva** del fontanellatese, ma che viene messo in discussione; ovviamente questo dato genera preoccupazione rispetto ai segni di **degrado ambientale**, di **impoverimento del paesaggio rurale** ed evidenza, allo stesso tempo, come sia importante l'esperienza di identificazione nel proprio ambiente recuperando un rapporto rinnovato con i luoghi da rivisitare nei diversi contesti storico – ambientali.

Questo ragionamento ha spesso attraversato i colloqui relativi all'ambiente rurale nella consapevolezza che Fontanellato, rispetto al passato e alle strategie future locali e sovra locali, si sta discostando in parte dalla vocazione agricola, emerge l'esigenza di ricercare un equilibrio che colga le opportunità della posizione strategica – geografica valorizzando l'intero circuito economico – produttivo (agricoltura e enogastronomia, artigianato, industria, commercio, turismo, servizi) anche nel quadro di **politiche di promozione dei valori, storico – culturali – paesaggistici, di un territorio ricco di valori ambientali e paesaggistici**.

Coerentemente a queste motivazioni viene richiesto di **contenere l'utilizzo di nuove risorse territoriali e di tutelare il paesaggio rurale** in considerazione **dei valori di beni ambientali come le risorgive, dei casolari rurali e dei tracciati storico – testimoniali** di attraversamento del Comune attraverso un'azione accorta di pianificazione improntata alla sostenibilità.

Occorre, pertanto, **ricercare un sistema integrato di luoghi e funzioni, di valori ambientali e paesaggistici** con riguardo ai seguenti livelli di attenzione e di progettualità:

- la **valorizzazione e la ricomposizione del verde come sistema connettivo** delle componenti costitutive dei diversi contesti territoriali;
- questa esigenza si intreccia anche con la necessità di **favorire una mobilità sostenibile** (ciclo – pedonale) e la **promozione del territorio** migliorando la qualità dell'offerta turistica anche attraverso percorsi di fruibilità con riferimento ai comparti gastronomici ed agro alimentari (agriturismo, b&b, turismo rurale, percorsi naturalistici ciclopedonali, equestri e di turismo fluviale, qualità arborea dei parchi)

e la **riqualificazione del patrimonio edilizio dei fabbricati agricoli** con l'uso di materiali bio compatibili e la valorizzazione di tutto il tessuto economico e sociale.

È opportuno rilevare come si riconosca il valore dell'esperienza partecipativa nel favorire comportamenti di **cura verso l'ambiente** anche con il sostegno della multifunzionalità in agricoltura che può essere rappresentata dalle seguenti attività:

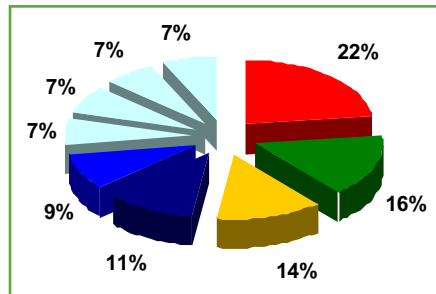
- agriturismo, fattorie didattiche, promozione delle produzioni tipiche e di nicchia, e manutenzione del verde pubblico (taglio prati, potature, ecc.);
- produzione di energia rinnovabile e di edilizia sostenibile (redazione di un RUE innovativo), costituzione di itinerari e percorsi di fruizione turistica, vendita diretta ai consumatori finali dei prodotti agro alimentari.

Alcune proposte rispetto alle esigenze espresse:

- incrementare la **cura** e la **valorizzazione** delle **aree verdi esistenti** potenziando l'organico della cooperativa che esegue la manutenzione, o coinvolgendo i cittadini nella cogestione delle aree verdi, quando prossime ad aree residenziali, ad esempio nel nuovo quartiere residenziale Il Parco.
- **ripristinare le antiche linee del paesaggio agricolo** (siepi, alberature), lasciando quelle già presenti sul territorio (anche se non autoctone), per non vincolare gli agricoltori rispetto al taglio di determinate piante, incentivando in questo modo la preservazione del territorio rurale: in particolare puntando maggiormente sulla tutela aree alberate creando una **cintura verde** intorno al capoluogo e più in generale ai centri abitati;
- **valorizzare l'area rinaturalizzata di Sanguinaro**, che è troppo lontana dal paese e per questo non sfruttata, segnalarlo maggiormente, in particolare per gli abitanti di Parola, prevedere la realizzazione di un **corridoio ecologico** di passaggio per la fauna tra l'area verde e il capoluogo. Più in generale attuare delle politiche per la **preservazione dei fontanili** per garantire il ciclo dell'acqua (realizzare un catasto dei pozzi) e **monitorare e intervenire** rispetto al fenomeno dell'**abbassamento della falda** (Strada di Priorato in prossimità della chiesa);
- potenziare la capacità naturale di implementare la biodiversità specialmente nelle aree a vocazione rurale;
- **regolare e depurare gli scarichi** delle **zone produttive nei corsi d'acqua** e porre maggiore attenzione al **monitoraggio delle are di escavazione sul Taro** ad Albareto;



AREE VERDI E TERRITORIO RURALE



- ridurre il consumo di suolo agricolo
- naturalizzare di più il parcheggio TAV
- valorizzare e tutelare i canali di irrigazione (greenways)
- le aree verdi comunali sono poco curate
- tutelare e preservare i pozzi e i fontanili
- maggiori controlli per le ditte che trattano i prodotti inquinanti
- incentivi per piantumazione e ripristino biomassa
- preservare e tutelare i prati stabili
- sfruttare meglio le porzioni di terreno agricolo in cluse tra infrastrutture, zone produttive e residenziali

- **valorizzare e tutelare il sistema dei canali d'irrigazione** sfruttando i canali come corridoi ecologici, anche dal centro urbano verso il territorio rurale. Incentivare la **piantumazione lungo i canali** (nel rispetto dell'alveo) da parte dei contadini;
- prevedere un regolamento chiaro e meno vincolante rispetto alla pulizia dei canali e allo smaltimento dei fanghi da questi prelevati;
- **tutelare il territorio tramite l'uso del terreno agricolo** evitando che altro terreno sia vocato allo sviluppo residenziale e produttivo;
- **preservare e tutelare i prati stabili** a Nord di Fontanellato, in particolare il prato prossimo al polo scolastico (forma triangolare) che entra nel "listone": è una grande risorsa per ricollegare la Corte Boldrocchi e la Rocca al contesto rurale e viceversa, tramite questa fascia di verde;
- potenziare le forme di **ricettività ecosostenibili**, quali agriturismi, bed and breakfast, fattorie didattiche ecc... ;
- **redigere una disciplina per il recupero del patrimonio edilizio rurale e degli annessi** rustici per potenziare ricettività e ospitalità. Limitare i frazionamenti e le aree libere. **Semplificare la lottizzazione per i casolari rurali** e lasciare i vincoli delle specie autoctone;
- **disincentivare la realizzazione di aree residenziali** nella vicinanza di aziende zootecniche.

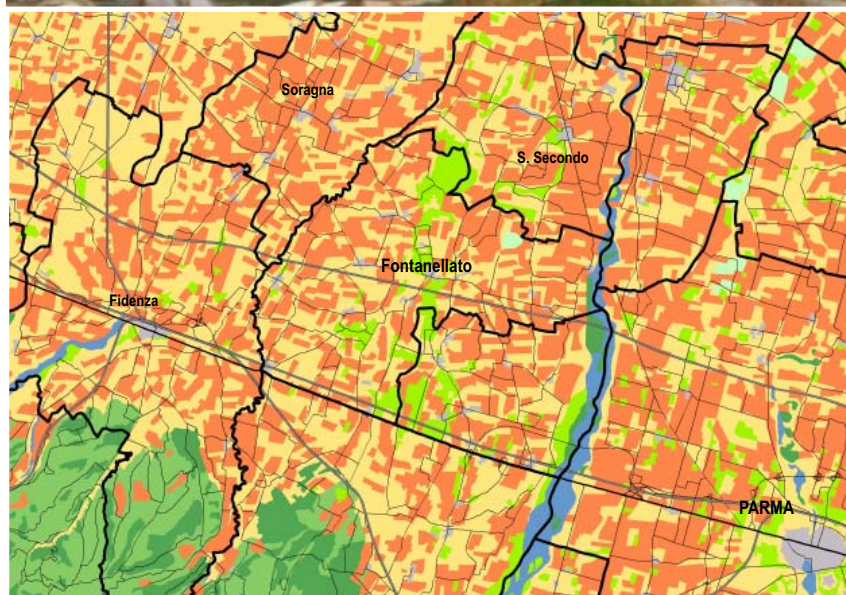
Da parte dei cittadini è stata richiesta maggiore attenzione rispetto alla **valorizzazione delle connessioni e integrazioni tra il paesaggio agricolo-rurale, naturalistico e urbano**.

Alcune delle proposte pervenute sono:

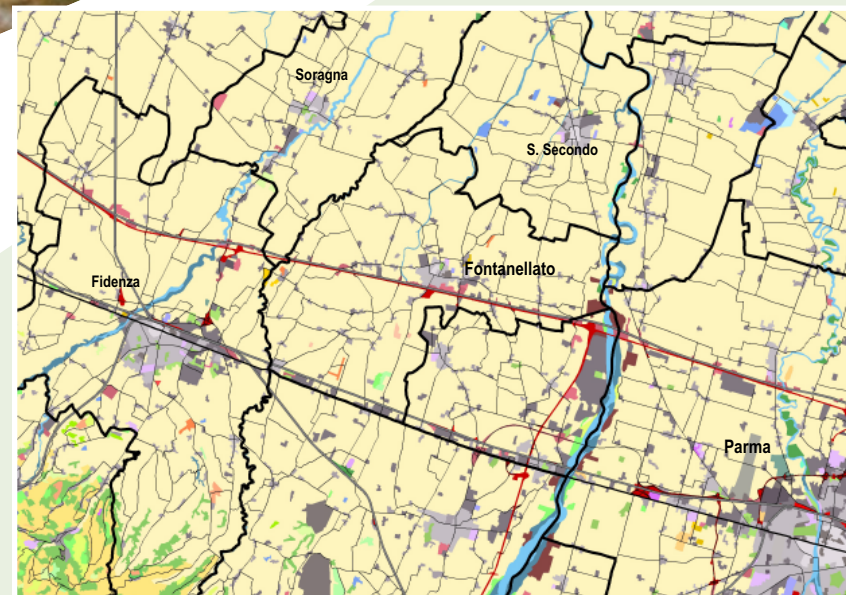
- il parco di Ghiara va curato di più e rinnovato l'arredo urbano
- il parco Piazza Vittorio Veneto è poco fruibile, piante piccole
- il parco di Via Roma è splendido ma è da riqualificare per ridare smalto alla sua capacità fruitiva, anche grazie a nuove attrezzature
- Circolo Parola: ampliare l'area giochi per i bambini e sfruttare meglio il verde di pertinenza al Circolo, attrezzarlo meglio e ad esempio prevedendo un percorso natura, più illuminazione e alberi
- l'Associazione Bersaglieri che ha sede a Toccalmatto, vorrebbe uno spazio per



L'USO DEL SUOLO IERI E OGGI



USO DEL SUOLO STORICO 1828 - 1853
 estratto dalla Carta Storica Regionale alla scala 1:50.000 - Regione Emilia Romagna



USO DEL SUOLO 2003
 estratto dalla Carta Storica Regionale alla scala 1:50.000 - Regione Emilia Romagna

costruire una casetta prefabbricata per l'aggregazione, ad esempio: in prossimità della ditta Dulevo, Selip e l'anello ciclabile, c'è un'area verde di proprietà comunale che ha già l'allacciamento fognario. L'Associazione si rende disponibile a curare l'area verde

- il parco di Via Don Maffacini a Parola è degradato e andrebbe curato di più (la fontana è rotta, il verde poco curato), oppure scegliere di chiuderlo e lasciare più dotazioni al parco del Circolo Parola
- il parco in via Brianti a Parola andrebbe curato di più
- curare maggiormente il Parco Gandini e la Villa (bagni pubblici attivi, panchine più curate, nell'alveo del canale c'è il parcheggio)
- naturalizzare di più l'area verde/parco in prossimità della ferrovia, aumentando l'irrigazione
- le alberature nel parcheggio TAV non vengono adeguatamente annaffiate e stanno morendo, inoltre il parcheggio merita maggiore valorizzazione
- preservare il vecchio campo sportivo e incentivarne l'uso
- curare meglio le aree verdi delle rotonde, invece di prati mettere del ghiaino

Un'attenzione specifica è stata rivolta al **sistema di canali** che cauterizzano il territorio di Fontanellato:

- monitorare gli scarichi nei canali Mulino vecchio e Sanguinaro
- rigenerare e tutelare l'argine del torrente Parola
- la Gaiffa è un canale molto inquinato
- provvedere al completamento dell'intubazione del canale Ramazzone (che passa per il centro storico), oppure ripristinare il normale flusso di acqua
- Canale vecchio è degradato, le sponde non sono curate e in alcuni punti sono erose; sussistono evidenti punti di esondazione che portano all'allagamento di porzioni di terreno; la qualità dell'acqua è scarsa, è maleodorante e sembra inquinata da reflui agricoli e di abitazioni civili, probabilmente provenienti da Fontevivo.

TERRITORIO RURALE

- 1.1 Il parco di Ghiara va curato di più e rinnovato l'arredo urbano
- 1.2 Il parco Piazza Vittorio Veneto poco fruibile, piante piccole
- 1.3 Il parco di Via Roma è splendido ma è da riqualificare, anche con nuove attrezzature.
- 1.4 Il Parco Gandini e la Villa vanno curate maggiormente (bagni pubblici attivi e panchine)
- 2 Circolo Parola: ampliare attrezzature e sfruttare meglio il verde di pertinenza al Circolo
- 3 Il parco di Via Don Maffacini a Parola è degradato e andrebbe curato di più
- 4 Potenziare il parco dei pozzi dell'acqua che è poco sfruttato: tutelare e valorizzare maggiormente
- 5 Attuare politiche per la preservazione delle fonti di acqua (fontanili) a sud di Fontanellato
- 6 Rigenerare e tutelare l'argine del torrente Parola
- 7 Riqualificare e bonificare l'area delle cave sul Taro ad Albareto
- 8 Realizzare un corridoio ecologico e passaggio per la fauna tra l'area verde di Sanguinaro e il Centro Storico
- 9 Valorizzare e tutelare il sistema dei canali d'irrigazione a Casalbarbato
- 10 Il Cavo Gaiffa è molto inquinato
- 11 Canale vecchio: il canale è degradato, le sponde non sono curate, in alcuni punti sono erose e la qualità dell'acqua è scarsa
- 12 Monitorare e intervenire sul fenomeno dell'abbassamento della falda (Strada di Priorato in prossimità della chiesa)
- 13 Preservare e tutelare i prati stabili a Nord di Fontanellato
- 14 C'è un terreno incolto e abbandonato vicino alle centraline elettriche della Tav, è pericoloso d'estate perché le sterpaglie possono prendere fuoco; naturalizzare di più l'area verde in prossimità della ferrovia, aumentare l'irrigazione
- 15 Preservare il vecchio campo sportivo e incentivarne l'uso

PROPOSTE NON CARTOGRAFABILI

Maggiore attenzione e controlli (scarichi da depuratori, aree di stoccaggio, fumi...) per le ditte nella zona produttiva

L'Associazione Bersaglieri di Toccalmatto vorrebbe uno spazio per costruire una casetta prefabbricata per l'aggregazione e ha già propone un area verde di proprietà comunale

Le aree verdi comunali sono poco curate: potenziare l'organico della cooperativa che esegue la manutenzione, o coinvolgere i cittadini nella gestione delle aree verdi

Potenziare le aree verdi a Parola e migliorare la manutenzione, coinvolgendo e premiando le associazioni locali

Maggiore monitoraggio delle aree di escavazione: verificare il livello di escavazione e i materiali usati per la bonifica

Ripristinare le antiche linee del paesaggio agricolo (siepi, alberature)

Tutelare il territorio tramite l'uso del terreno agricolo

Quando la categoria dell'abitazione cambia da fabbricato agricolo a residenziale mantenere il rapporto tra abitazione e campo, lasciare i vincoli delle specie autoctone

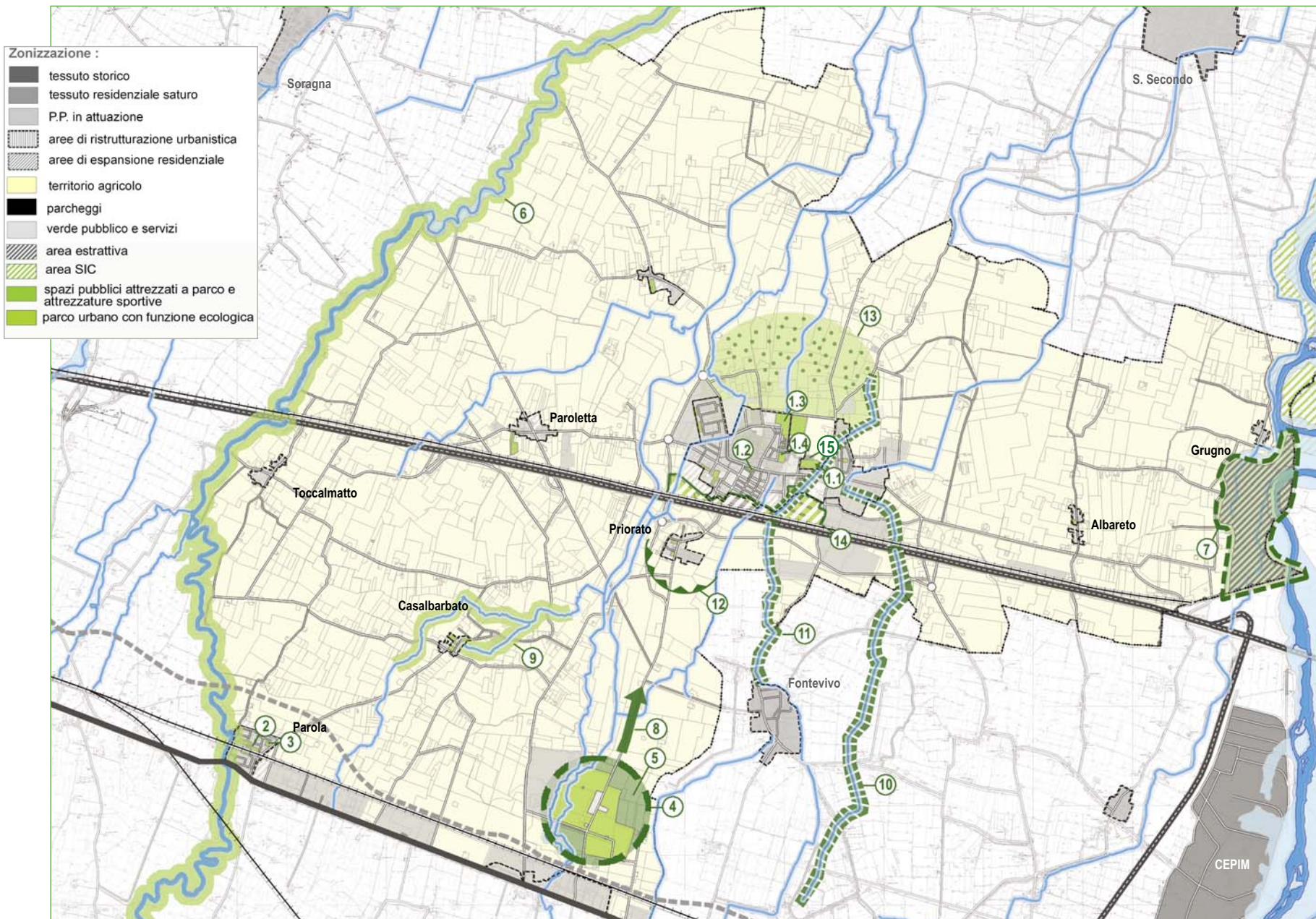
Valorizzare e rafforzare il ruolo delle frazioni che sono i punti di forza e di riconoscimento del territorio rurale

Ridurre il consumo di suolo agricolo, evitare che altro terreno sia vocato allo sviluppo residenziale e produttivo

Dare incentivi per piantumazioni e per il ripristino della biomassa, imporre un vincolo di piantumazione in base ai metri quadri di terreno agricolo

Sfruttare meglio e razionalizzare le porzioni di terreno agricolo che sono incluse tra le infrastrutture, le zone produttive e residenziali.

Verificare attentamente le zone di tutela sul territorio agricolo, perché vincolanti per l'attività agricola



il territorio rurale:
 un sistema integrato
 di valori ambientali e
 paesaggistici



la componente agro-alimentare,
le aree produttive e la
vocazione turistica

G

La componente agro-alimentare, le aree produttive e la vocazione turistico -commerciale

E' prevalente l'orientamento di considerare Fontanellato come un territorio caratterizzato da un struttura, da un'**identità economico – produttiva poliedrica** e complessa dove alla **componente agricola**, che è sicuramente la vocazione che caratterizza maggiormente e da più lungo periodo il contesto fontanellatese, si affiancano un'**industria ed un artigianato di qualità**. Oltre a queste realtà è stato frequentemente messo in risalto che la vocazione turistica rappresenta uno degli assi principali del futuro sviluppo di Fontanellato.

Fontanellato è, infatti, allo stesso tempo un importante centro agricolo (in particolare con un rilevante presenza di foraggiere avvicendate a cereali, barbabietola e pomodoro) e zootecnico attiguo a Parma (e ai suoi servizi quali la fiera, l'università, ecc.) e un'area, le cui qualità logistiche (vicinanza al CEPIM e a diverse infrastrutture di rilievo nazionale), storiche, ambientali, paesaggistiche, la rendono particolarmente appetibile come luogo per la produzione ma anche come attrattore turistico. È, già oggi, il centro di riferimento di attività imprenditoriali nei settori della plastica e dell'industria conserviera ma anche dell'artigianato sia lungo la Via Emilia che a nord ovest del capoluogo.

Fontanellato è, inoltre, limitrofo ad un comprensorio che coinvolge numerosi comuni in asse con le città di Parma e Fidenza, al crocevia con importanti sistemi stradali (A1, A15, Via Emilia, Via Emilia bis) ed è chiamata a essere attore importante dello sviluppo comprensoriale attraverso la specializzazione delle diverse attività locali evitando di snaturare la propria identità di territorio a vocazione prevalentemente agricola.

L'**equilibrio** tra il sistema insediativo, le produzioni, il commercio, l'ambiente e la cultura, va **intrapreso, ricercato, protetto e rafforzato**. È strategico caratterizzare e tradurre in capacità di sistema di offerta del prodotto Fontanellato le diverse potenzialità espresse fino ad ora.

Dato il carattere complesso e multiforme dell'economia fontanellatese e la moltitudine di osservazioni e proposte, il gruppo tecnico ha deciso di implementare questo capitolo suddividendolo in aree tematiche.

Agricoltura

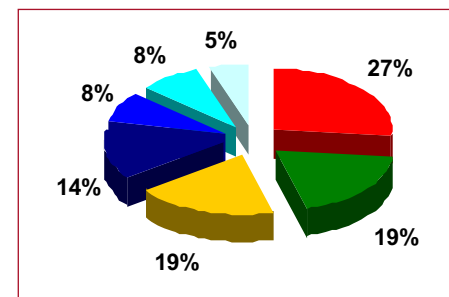
Per ciò che concerne il settore primario il percorso di ascolto ha posto in risalto una serie di tratti di carattere generale rispetto alla vocazione agricola che pongono l'accento sulla necessità di **tutelare maggiormente la vocazione agricola** di Fontanellato (in particolare nell'area afferente ad Albareto), **riducendo il consumo di suolo agricolo** ed evitando che altro terreno sia vocato allo sviluppo residenziale e produttivo e, allo stesso tempo, provare a sfruttare meglio e **razionalizzare le porzioni di terreno agricolo** che sono incluse tra le infrastrutture, le zone produttive e residenziali.

Si suggerisce, inoltre, di individuare delle forme di incentivo per attrarre i giovani a lavorare nel settore agricolo. I cittadini di Fontanellato hanno anche segnalato come diventi sempre più rilevante sollecitare il **legame tra agricoltura e turismo** migliorando e, sviluppando la cosiddetta "filiera corta", promuovere i prodotti di nicchia e creando delle **zone di rispetto Dop e Doc** sul territorio agricolo che permetterebbero una maggiore sintonia con l'enogastronomia e si potrebbe pensare di creare una vera e propria "**cittadella del gusto**". Per ciò che concerne la pianificazione, relativamente al settore primario, viene richiesto di aggiornare il Regolamento Urbanistico Edilizio alle nuove esigenze dell'attività agricola: prevedendo dei **modelli per i fabbricati agricoli** (stalle, magazzini...) attualmente, infatti, ci sono troppi vincoli riferiti ad un altro periodo storico rispetto alle misure, alle dimensioni e alle attrezzature.

Sempre per ciò che rileva l'azione pianificatoria si sottolinea di **verificare attentamente le zone di tutela sul territorio agricolo**, perché creano dei vincoli per gli agricoltori, e di imporre un **vincolo di piantumazione in base ai metri quadri di terreno agricolo** magari andando ad individuare delle aree comuni per la piantumazione, in collaborazione con le aziende agricole.

Inoltre è richiesto di porre un limite all'**ampliamento di carico dei bovini** sulla base della **superficie di smaltimento dei reflui** e di **snellire la procedura per aumentare gli indici delle colture agricole** (adesso dopo i 1000m² ci vuole il Piano di Sviluppo Aziendale) prevedendo, con il nuovo Piano, maggiore facilità d'accesso rispetto all'ampliamento aziendale. Un'altra segnalazione puntuale rispetto agli strumenti di pianificazione chiede che sia introdotta una norma che consente agli imprenditori agricoli **suinicoltori** di realizzare e svolgere l'attività di allevamento dei suini all'interno del territorio comunale. Più in generale viene richiesto all'Amministrazione di individuare forme di incentivo a

AGRICOLTURA

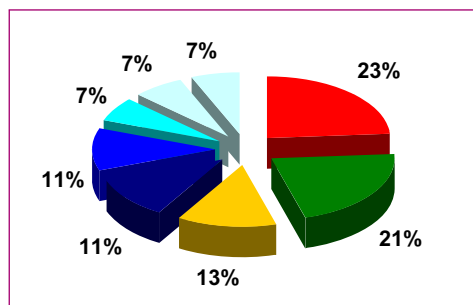


- ridurre il consumo di suolo agricolo
- tutelare la vocazione agricola di Fontanellato
- incentivare il legame tra agricoltura e turismo
- diminuire o disporre in miglior modo il vincolo di piantumazione
- incentivare e sostenere i consorzi di agricoltori
- centro di raccolta unico per i rifiuti agricoli per produrre biogas
- creare delle zone di rispetto Doc e Dop





PRODUTTIVO



- consolidare l'area produttiva di Albareto a vocazione artigianale e nel rispetto dell'ambiente
- progetto unico per le aree produttive e artigianali, no a commistioni d'uso
- dare incentivi all'utilizzo delle aree vuote della zona artigianale
- istituire una nuova area artigianale tramite Consorzio
- consolidare l'area produttiva sulla Via Emilia
- incentivare le APEA
- manca una mensa interaziendale
- manca un asilo interaziendale

sostegno dei **consorzi di agricoltori**, per la creazione di marchi e per dare forza al rapporto con le strutture di vendita (Ad esempio il consorzio del Pomodoro, marchio legato alla sostenibilità agricola); in tal senso è interessante la proposta di realizzare un **centro di raccolta unico per i rifiuti agricoli** per produrre biogas aprendo un consorzio che gestisca questa attività.

Viene, infine, richiesta una azione specifica di tutela rispetto all'area agricola dei Prati di Dentro, prossima al fossaccio Scannabecco, e all'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto di compostaggio (nel Comune di Soragna), prossimo al Comune di Fontanellato che è una zona vocata all'agricoltura.

Industria e artigianato

Per quanto concerne la dimensione industriale ed artigianale del paese è di tale rilevanza che sono stati organizzati dei focus group tematici territoriali (con gli imprenditori insediati nei pressi della Via Emilia e a nord ovest del capoluogo) e una serie di interviste in profondità con le aziende che rappresentano un punto di forza per la quantità di forza lavoro attratta e per il giro d'affari che producono.

Anche in questo caso possiamo suddividere questo paragrafo rispetto ad una serie di segnalazioni di rilevanza generale e ad altre che invece trovano una puntualità territoriale.

Partendo dal primo gruppo di istanze si sottolinea come la rilevanza del comparto industriale sia tale da suggerire di **adeguare spazi e servizi indispensabili** alla crescita fisiologica delle attività produttive presenti. In particolare gli imprenditori chiedono in prima battuta di **riutilizzare i capannoni vuoti** e, una volta data risposta a questa prima esigenza, di realizzare un **progetto unico per le future previsioni** di aree produttive/artigianali, evitando previsioni a macchia di leopardo, ma, al contrario, andando a presidiare le **aree prossime ai migliori collegamenti** viari e in sintonia con l'ambiente. Coerentemente a quest'ultima sollecitazione viene individuata come priorità l'**incentivazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate**.

Le grosse aziende di Fontanellato occupano strutture vecchie e scarse di spazi di servizio ai dipendenti: quando perviene una **richiesta di ampliamento** da parte di queste aziende il Comune potrebbe intervenire perché vengano **previsti nuovi spazi per migliorare**

la componente
agroalimentare,
le aree produttive
e la vocazione
turistico -
commerciale

i servizi e la sicurezza dei dipendenti (bagni, spogliatoi), ad esempio prevedendo la consultazione con l'RSU.

Sempre per ciò che concerne il rapporto tra produttivo e servizi è stata rilevata la mancanza e la necessità di una **mensa e di un asilo interaziendale**.

A più voci è stata portata avanti la proposta di prevedere incentivi per imprenditori e artigiani che vogliono investire su Fontanellato anche attraverso lo **snellimento delle procedure burocratiche** per l'apertura e la gestione di una azienda e di **limitare le commistioni d'uso** nelle aree produttive (ad esempio nell'area artigianale presso il capoluogo e a Parola vecchia è presente troppa commistione tra residenziale e produttivo)

A fronte di questa esigenza di maggior snellimento delle pratiche è stato però richiesto di **potenziare le forme di controllo** rispetto alle **assunzioni** dei dipendenti e degli extracomunitari nelle aziende di Fontanellato, incrementando il controllo sul corretto rispetto delle regole contrattuali dei nuovi dipendenti. Viene anche descritta una possibile modalità operativa per cui il Comune dovrebbe **cedere le aree per l'attività produttiva** solo nel caso le aziende sottoscrivano un **accordo/protocollo in cui si impegnano a rispettare le regole contrattuali e di assunzione**. Ovviamente un'attenzione particolare va posta rispetto alle aziende con attività stagionale e che fanno sub appalti, che spesso creano "lavoro nero".

Per quanto interessa l'aspetto di pianificazione si richiede di incentivare attraverso il Piano il **riutilizzo dell'acqua nel ciclo produttivo**, di prevedere per le aziende localizzate col fronte su di una strada di attivare un'**azione di mitigazione** attraverso la piantumazione di alberature e di elaborare un progetto di sviluppo per piccole e medie imprese, limitando le grandi realtà dal punto di vista produttivo, perché non sono in sintonia con la vocazione ambientale e rurale del territorio comunale.

Un'attenzione peculiare è stata posta sull'**area di Albareto** che, da un lato, vede una parte dei residenti a richiedere a gran voce di **evitare di realizzare volumi produttivi di grosse dimensioni** in quest'area a vocazione agricola, un'altra che, invece, domanda di **destinare l'area alla vocazione artigianale** e nel rispetto dell'**ambiente** (attraverso la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) e altri che, addirittura, propongono di **consolidare l'area produttiva parallela all'autostrada**, relazionandosi con il **Cepim** e prevedendo un progetto per migliorare la logistica dell'area e l'accessibilità rispetto l'autostrada e la tangenziale.



A fronte di una volontà e disponibilità della ditta **Boschi** ad ampliare (utilizzando il fondo agricolo a lato della ditta) e organizzare meglio lo stabilimento, si propone di **chiudere la strada che lo taglia in due** (prevedendo una serie di opere di compensazione) verificando la fattibilità dell'utilizzo alternativo all'attuale strada con la tangenziale e l'asse urbano.

Per quanto concerne l'area artigianale, compresa tra le provinciali di Cannetolo e Busseto, necessita di **nuovi regolamenti per un utilizzo più efficiente ed efficace degli spazi**. È stata anche presentata una proposta che invita il Piano Strutturale Comunale a ragionare circa l'utilità di una **nuova area artigianale**, che risponda alle esigenze sia degli operatori che dei cittadini. Appare, in tal senso, opportuno che l'area sia progettata assieme agli imprenditori istituendo un **Consorzio ad hoc**, prevedendo anche la possibilità di poter effettuare **attività sussidiarie di tipo commerciale** per creare un polo di attrazione con lo scopo di valorizzare le attività legate all'artigianato che sia fornito anche di strutture e servizi idonei all'accoglienza dei clienti (parcheggi, illuminazione, zone verdi, servizi di ristorazione) e dei veicoli commerciali, evitando così di pregiudicare la fluidità del traffico e la sicurezza dei cittadini.

All'interno del quartiere artigianale viene messo in evidenza che sono presenti diversi **capannoni non finiti, vuoti e in vendita**, forse a causa dei prezzi troppo elevati rispetto ad aree limitrofe come Fontevivo; potrebbe essere utile prevedere degli **incentivi** per gli imprenditori interessati all'utilizzo delle aree vuote o da completare.

Un problema peculiare dell'area artigianale è legato alla presenza di numerosi **box e tettoie** usati come deposito materiali o per attività adatte all'esterno: attualmente questi volumi devono essere regolarizzati. Gli imprenditori domandano all'Amministrazione di cercare di dare una risposta definitiva a questa problematica partendo dal presupposto che si tratta di spazi necessari alle attività, questo anche in previsione di una nuova possibile area artigianale.

Sempre per ciò che concerne la zona artigianale di Fontanellato è stata raccolta la proposta di **diminuire il rapporto che vige tra la viabilità prevista all'interno del lotto per l'attività artigianale e gli spazi verdi**: questo limita molto un possibile ampliamento, inoltre nell'area oggi ci sono **troppe commistioni d'uso** con altre attività (Casa della Gioventù, Gli Alpini, Circuito per modellini di automobili, Skate park), sarebbe opportuno risolvere questa situazione spostando queste attività nella zona sportiva o in aree più consona da individuare.



Anche gli imprenditori che operano attorno alla **Via Emilia** hanno elaborato una serie di proposte e di suggerimenti:

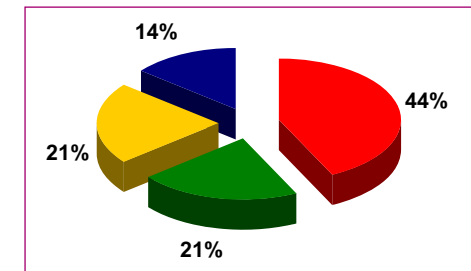
- di fronte la Canessa sulla Via Emilia dovrebbe essere realizzato un albergo (Comune di Noceto), evitare questa commistione di usi
- cambiare i **nomi delle vie trasversali** alla Via Emilia (Via Priorato, Via Casalbarbato), perché si riferiscono a frazioni molto lontane dalla zona artigianale e i fornitori non trovano le aziende
- l'**illuminazione pubblica** a Sanguinaro è poco efficiente e gestita solo dal comune di Noceto
- a Sanguinaro l'area ex Dulevo è vuota e a rischio degrado
- attivare la **rete fognaria**, già realizzata, a servizio dell'area produttiva
- prevedere uno **snodo ferroviario** a servizio delle aziende (raddoppiando parte della tratta ad esempio per portare i materiali del Cepim alle aziende e per il trasporto di veicoli)
- consolidare l'area produttiva sulla Via Emilia, in particolare per aziende che hanno un loro prodotto e con attività artigianali
- sfruttare le aree derivanti dal progetto della Via Emilia Bis
- eliminare definitivamente dal Piano il previsto controviale.

Turismo

L'identità storico - culturale - religiosa di Fontanellato, la vicinanza con Parma, con la sua vocazione agroalimentare, e con le altre eccellenze delle Terre Verdiane, la posizione geografica strategica (al centro di imponenti progetti infrastrutturali quali la Via Emilia Bis), la presenza dell'aeroporto del capoluogo provinciale ne propongono inoltre il rafforzamento come centro di attrazione turistica di rilievo provinciale.

Viene da più parti evidenziata la necessità di **investire più risorse** sul settore turistico sviluppando così ancor di più la vocazione turistico/ambientale: attraverso la valorizzazione del binomio **arte e natura**, valorizzazione che passa obbligatoriamente dalla concretizzazione di più radicate **sinergie** con Parma e gli altri comuni delle Terre Verdiane.

TURISMO E COMMERCIO



- incentivare le attività commerciali in centro storico
- più risorse al settore turistico
- organizzare più eventi la domenica
- incentivare le attività di vicinato



Inoltre come già accennato precedentemente la capacità di valorizzare il comune di Fontanellato non può prescindere dal rapporto con l'ambiente ed il territorio e è necessario, a tal fine, attivare politiche di **promozione del territorio** attraverso i comparti eno – gastronomico, agroalimentare e turistico.

Per render maggiormente condivisa questa strategia potrebbe esser utile creare un comitato permanente per l'organizzazione degli eventi (**Tavolo degli eventi**) coinvolgendo anche i cittadini su attività che risultino di rilievo ed attrazione a livello provinciale. Coerentemente con questa proposta si ritiene prioritario il potenziamento ulteriore del **mercato domenicale** e in particolare di quello dell'antiquariato della 3° domenica del mese.

Altre azioni volte a migliorare l'appeal di Fontanellato sono:

- migliorare la **segnaletica** turistica della viabilità, che ad ora è un po' caotica, indicando i punti di interesse
- incentivare l'**enogastronomia** in rapporto ai **percorsi ciclabili** (pista/percorso dei tre castelli: Soragna, Fontanellato, S.Secondo)
- adibire il seminterrato della Rocca alla **stagionatura dei salumi**
- rendere più semplici i passaggi burocratici per l'apertura di esercizi volti alla piccola ristorazione ed accoglienza
- individuare un'altra area per il luna park, ad esempio l'area camper

Viene anche messo in evidenza che un comune turistico deve occuparsi maggiormente della valorizzazione del proprio paesaggio anche attraverso interventi che possono parere di piccola caratura, ma che una volta messi a sistema cambiano radicalmente l'approccio visuale al territorio:

- limitare l'uso dei guard rail che impoveriscono il paesaggio
- nelle rotonde prevedere maggiore cura delle aiuole e più in generale dei particolari dell'ambiente e dell'abitato
- il paesaggio può essere arricchito grazie alla piantumazione di alberi che attraggono animali arricchendo la biodiversità.

Commercio

Di notevole valore è, come si accennava nel paragrafo precedente, la presenza di banchi presenti la domenica mattina nel grande mercato (descritto dai cittadini come una delle espressioni dell'anima fontanellatese) che occupa la piazza principale e le vie centrali del paese.

Per potenziare ulteriormente questa peculiarità è stata proposta la **riqualificazione di Via Costa**, con eventuale chiusura anche di questa porzione del centro storico e identificazione di spazi di relazione dove sia possibile dar vita, in particolari periodi dell'anno, ad **attività spettacoliste e di aggregazione**.

Tutto ciò per valorizzare Fontanellato come "**centro commerciale naturale**" (autentico borgo medioevale) magari anche tramite la creazione di un marchio ad hoc che preveda *card* comuni per fare gli acquisti, settimane di promozione, settimane a tema e newsletter da inviare agli abitanti del comune e forse del territorio dell'unione terre Verdiane.

Sono state poste all'attenzione del percorso di ascolto anche una serie di esortazioni che propongono di:

- limitare nuove aree commerciali nel Comune;
- incentivare le **attività commerciali di vicinato**, anche nelle frazioni per favorire il senso di comunità dei sistemi frazionali
- dare **incentivi** e per le attività commerciali del **centro storico**
- incentivare i **plateatici** e potenziare le attività di nicchia
- prevedere la **chiusura al traffico del centro storico** solo in determinate orari e a cadenza stagionale, non ha senso la chiusura da ottobre a marzo (ad eccezione del periodo natalizio)
- rendere maggiormente accessibili gli esercizi commerciali per i diversamente abili attraverso l'**installazione di pedane**.

L'obiettivo deve dunque essere quello di valorizzare un quadro comune di riferimento attivando e migliorando la promozione di reti sociali, caratterizzate da fertili rapporti associativi tra gli operatori, per promuovere l'insieme delle potenzialità offerte dal territorio.



Un contributo innovativo viene dalla necessità espressa di costruire assieme all'amministrazione reti di relazione volte al consolidamento di norme di comportamento orientate alla soluzione condivisa dei problemi, sempre più complessi e compresi nel tempo.

Contributo che si potrà realizzare tramite la pratica di una **azione strategica**, vale a dire capace di "guardare oltre", mentre sviluppa il suo impegno nella ricerca di convergenze sui vari momenti (dalla diagnosi al progetto) di cui si compone.

Un'azione che può nascere solo attraverso il confronto e l'accordo negoziale tra i soggetti del sistema locale (in primis le consulte tematiche e le associazioni economiche e di volontariato), cercando di delineare una visione del futuro convincente.



ATTIVITA' ECONOMICHE

TURISMO

- 1 Adibire il seminterrato della Rocca alla stagionatura della Culaccia
- 2 Incentivare l'enogastronomia in rapporto ai percorsi ciclabili (pista/percorso dei tre castelli: Soragna, Fontanellato, S.Secondo)
- 3 Individuare un'altra area per il luna park, ad esempio l'area camper

ELEMENTI NON CARTOGRAFABILI

Dare più risorse al settore turistico e sviluppare di più la vocazione turistico/ambientale: arte e natura

Creare un comitato permanente per organizzare gli eventi (tavolo degli eventi), coinvolgendo anche i cittadini

Migliorare la segnaletica turistica della viabilità, che ad ora è un po' caotica: indicare i punti di interesse

Organizzare più eventi la domenica, ad esempio attività di punta a livello provinciale

Importante potenziare ulteriormente il mercato domenicale e in particolare quello dell'antiquariato della 3° domenica del mese

Rendere più semplici i passaggi burocratici per l'apertura di esercizi volti alla piccola ristorazione ed accoglienza

Creare più sinergia con Parma e gli altri comuni delle Terre Verdiane

PRODUTTIVO

- 4 Regolare bene le aree prossime alle infrastrutture della Tav, che saranno le più appetibili per i nuovi insediamenti produttivi, relazionandosi con il Cepim
- 5 Verificare la fattibilità di chiudere la strada che taglia in due la Boschi *food and beverage*
- 6 Non realizzare volumi produttivi di grosse dimensioni nella zona agricola di Albareto
- 7 Nella zona di Albareto serve un progetto per migliorare la logistica dell'area e l'accessibilità rispetto l'autostrada e la tangenziale

ELEMENTI NON CARTOGRAFABILI

Dare incentivi per imprenditori e artigiani che vogliono investire su Fontanellato

Snellire le procedure burocratiche per la gestione e l'apertura di una azienda

Realizzare un progetto unico per le future previsioni di aree produttive/artigianali, evitando previsioni a macchia di leopardo

Riutilizzare i capannoni vuoti prima di realizzarne di nuovi

Incentivare le APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate)

Le aziende che sono localizzate col fronte su di una strada devono essere mitigate con piante

Limitare le commistioni d'uso nelle aree produttive

Incentivare il riutilizzo dell'acqua nel ciclo produttivo

Area artigianale in paese

- 8 All'interno del quartiere artigianale sono presenti diversi capannoni non finiti, vuoti e in vendita
- 9 Nell'area artigianale sono presenti box e tettoie usati come deposito materiali: questi volumi devono essere regolarizzati

ELEMENTI NON CARTOGRAFABILI

I prezzi delle aree artigianali sono troppo alti

Serve nuova area artigianale istituita tramite un Consorzio di artigiani

Dare incentivi all'utilizzo delle aree vuote

Una nuova area artigianale deve contenere anche spazi per il commerciale

Diminuire il rapporto che vige tra la viabilità prevista all'interno del lotto per l'attività artigianale e gli spazi verdi

Manca una mensa e un asilo interaziendale per i dipendenti

Prevedere un progetto di sviluppo per piccole e medie imprese

Area artigianale Via Emilia

- 10 Di fronte la Canessa sulla Via Emilia dovrebbe essere realizzato un albergo (Noceto), evitare questa commistione di usi
- 11 L'illuminazione pubblica a Sanguinaro è poco efficiente e gestita solo dal comune di Noceto
- 12 A Sanguinaro l'area ex Dulevo è vuota e a rischio degrado
- 13 Attivare la rete fognaria a servizio dell'area produttiva

- 14 Prevedere uno snodo ferroviario a servizio delle aziende

- 15 Consolidare l'area produttiva sulla Via Emilia

- 16 Sfruttare le aree derivanti dal progetto della Via Emilia Bis

ELEMENTI NON CARTOGRAFABILI

Ridurre il consumo di suolo agricolo,

Tutelare la vocazione agricola di Fontanellato

Incentivare e sostenere i consorzi di agricoltori, per la creazione di marchi e per dare forza al rapporto con le strutture di vendita

Incentivare il legame tra agricoltura e turismo

Diminuire il vincolo di piantumazione per i terreni agricoli

Creare delle zone di rispetto Dop e Doc sul territorio agricolo

Aggiornare il RUE alle nuove esigenze dell'attività agricola

Verificare attentamente le zone di tutela sul territorio agricolo, perché vincolanti per gli agricoltori

L'ampliamento di carico dei bovini deve essere adeguato alla superficie di smaltimento dei reflui

Snellire la procedura per aumentare gli indici delle colture agricole

Sfruttare meglio e razionalizzare le porzioni di terreno agricolo che sono incluse tra le infrastrutture, le zone produttive e residenziali

Realizzare un centro raccolta per rifiuti agricoli per produrre biogas

Prevedere con il nuovo Piano maggiore facilità d'accesso rispetto all'ampliamento aziendale

COMMERCIALE

- 17 Dare incentivi e per le attività commerciali del centro storico. Trasformarlo in un centro commerciale naturale; prevedere la chiusura al traffico del centro storico solo in determinate orari e a cadenza stagionale

ELEMENTI NON CARTOGRAFABILI

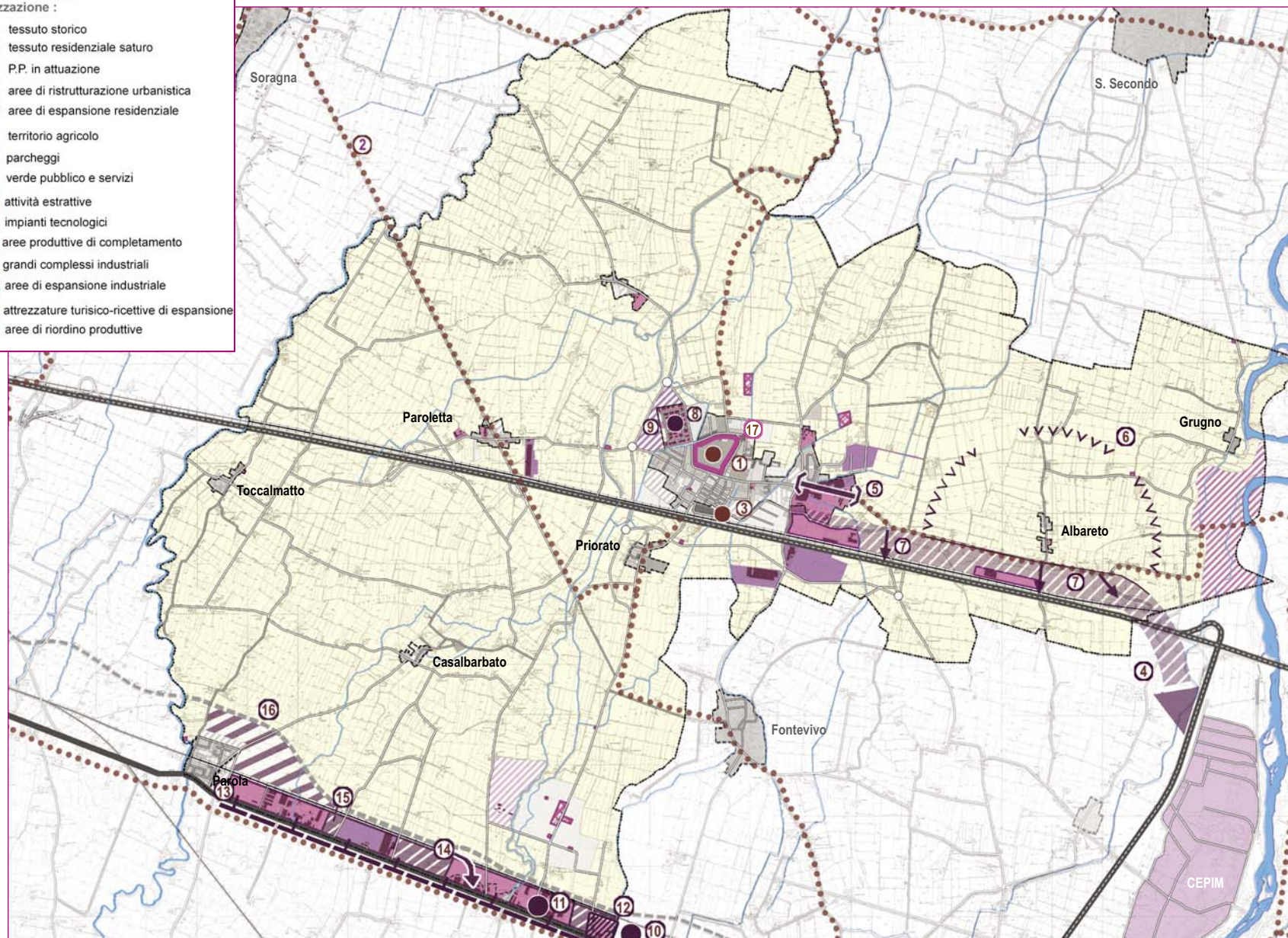
Rendere maggiormente accessibili gli esercizi commerciali per i diversamente abili

Limitare nuove aree commerciali nel Comune

Incentivare le attività commerciali di vicinato, anche nelle frazioni per incentivare il senso di comunità: ad esempio dando incentivi

Agevolare i plateatici

- Zonizzazione :
-  tessuto storico
 -  tessuto residenziale saturo
 -  P.P. in attuazione
 -  aree di ristrutturazione urbanistica
 -  aree di espansione residenziale
 -  territorio agricolo
 -  parcheggi
 -  verde pubblico e servizi
 -  attività estrattive
 -  impianti tecnologici
 -  aree produttive di completamento
 -  grandi complessi industriali
 -  aree di espansione industriale
 -  attrezzature turistico-ricettive di espansione
 -  aree di riordino produttive



la componente
agroalimentare,
le aree produttive
e la vocazione
turistico -
commerciale

H



le assemblee pubbliche

H

Le assemblee pubbliche: calendario degli appuntamenti e elenco dei soggetti dell'ascolto. Problematiche emerse negli incontri e le risposte ai questionari

Il percorso di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza è iniziato nel mese di **novembre 2008** con la predisposizione di 106 interviste con portatori di interessi specifici, rappresentanti di categorie, associazioni e comunità locali, coinvolti anche attraverso **14 incontri tematici**:

Incontro Public Utilities, Incontro Circolo Anziani, circoli combattenti; Incontro Rappresentanze Agricole (CIA, Coldiretti, UPA), Incontro Tecnici professionisti , Incontro Consulta del Territorio e Cultura, Incontro Consulta per la promozione della persona e per la solidarietà, Incontro con gli artigiani e piccoli imprenditori, Incontro con le Associazioni sindacali, Incontro con gli istituti di credito, Incontro con artigiani e imprenditori Via Emilia, Incontro con le associazioni culturali, sportive, di volontariato e giovanili.

Nel mese di **dicembre 2008** sono state organizzate **quattro assemblee pubbliche** territoriali, di presentazione del percorso e raccolta delle istanze:

Incontro pubblico Parola, (8 partecipanti)

Incontro pubblico Cannetolo – Casalbarbato – Paroletta – Toccalmatto, (10 partecipanti)

Incontro pubblico Grugno – Albareto, (16 partecipanti)

Incontro pubblico Fontanellato – Rosso – Priorato – Ghiara, (18 partecipanti)

Il percorso si è concluso il **29 gennaio 2009** con l'assemblea pubblica di presentazione e discussione degli esiti espressione della volontà dei cittadini organizzata presso la Ghiacciaia (65 partecipanti).

Durante questo periodo ogni residente del comune di Fontanellato ha avuto la possibilità di compilare un **questionario** che è stato distribuito durante gli incontri, le interviste e le assemblee pubbliche ed è stato reperibile presso l'Urp del Comune.

Negli incontri i cittadini presenti sono stati invitati ad aderire attivamente anche indicando, su schede e questionari i luoghi più significativi in cui si identificano ed i problemi da affrontare per migliorare la qualità dell'abitare.

I cittadini considerano come **elemento di riconoscimento e di peculiarità** la Rocca e la piazza, nonché la zona del Santuario, quindi evidenziano un significativo valore affettivo rispetto all'interno **borgo storico** che è un valore da tutelare e valorizzare. Lo sguardo dei residenti del comune tocca ampiamente **il territorio rurale**, ed emergono richieste di una maggiore attenzione all'agricoltura e alle comunità delle frazioni.

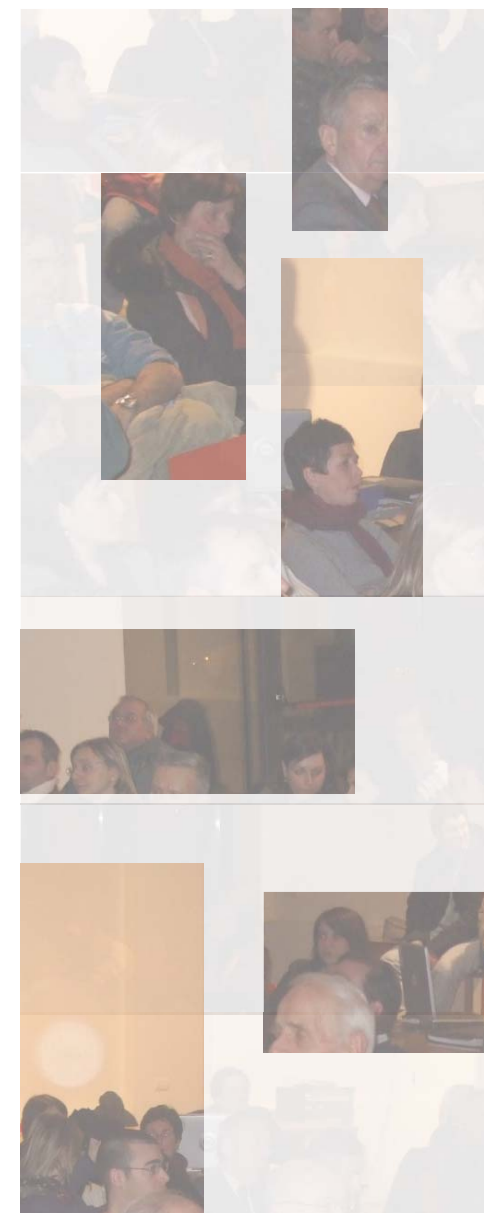
In particolare i cittadini individuano alcuni segni di **degrado**, legati all'**abbandono del territorio rurale** e alla **perdita della realtà contadina**, dinamica che segue la crescita del **territorio urbanizzato**, non sempre ordinato nelle proprie destinazioni produttive e residenziali. Per ultimo è chiesto un maggiore intervento negli ambiti di riqualificazione urbana, con piccoli progetti di riordino urbano, di illuminazione, di arredo urbano..... sia nel capoluogo che nelle frazioni.

Alcune delle azioni prioritarie per creare condizioni migliori della qualità della vita sono rivolte al **miglioramento dei servizi alla persona**, implementando gli spazi di aggregazione e i luoghi dello svago e intensificando le politiche rivolte agli immigrati per facilitare l'integrazione.

Le vocazioni del comune sono legate alla sua storia e al contesto in cui è nato, quindi all'immagine del proprio ambiente rurale connessa allo **sviluppo del settore agroalimentare** in stretta relazione con il patrimonio storico e artistico, punto di partenza per la crescita di un **turismo responsabile** e rivolto ai temi dell'ecologia e dell'agricoltura.

Le indicazioni emerse negli incontri evidenziano come i temi strategici sugli assetti futuri di Fontanellato (centro e frazioni) si intreccino con gli aspetti concreti della qualità dell'abitare: mobilità, casa, aree verdi, spazi pubblici, servizi, e si prospettino l'esigenza di una pianificazione territoriale e programmazione multidisciplinare, riconoscendo il ruolo dei cittadini (Consigli di frazione, comitati, associazioni e consulte) per una loro **partecipazione continuativa e più responsabile alla elaborazione dello strumento urbanistico**.

In generale il **processo di ascolto e partecipazione** è stato valutato come giusto, ritenendo indispensabile che la voce degli abitanti sia rappresentata nel PSC che, come strumento di lungo periodo, assume decisioni importanti che riguardano il territorio e gli ambienti di vita quotidiana.



il calendario

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI E ELENCO DEI SOGGETTI DELL'ASCOLTO

10 novembre - 18 dicembre 2008

106 soggetti portatori di interessi selezionati assieme all'amministrazione hanno aderito attivamente al percorso di ascolto attraverso anche 9 incontri tematici

Incontro Public Utilities (Emilia Ambiente), 10/11/08 Sala Consiliare

Incontro Circolo Anziani, circoli, combattentistiche 11/11/08 Sala la Ghiacciaia

Incontro Rappresentanze Agricole (CIA, Coldiretti, UPA) 11/11/08 Sala Consiliare

Consulta per la promozione della persona e per la solidarietà, 11/11/08 Sala Consiliare

Incontro Tecnici professionisti , 12/11/08 Sala la Ghiacciaia

Incontro Consulta del Territorio e Cultura, 12/11/08 Sala Consiliare

Incontro con gli artigiani e piccoli imprenditori, 13/11/08 Sala Croce Rossa

Incontro con le Associazioni sindacali, 13/11/08 Sala la Ghiacciaia

Incontro con gli istituti di credito, 18/11/08 Sala Consiliare

Incontro Associazioni Culturali, 19/11/08 Sala Croce Rossa

Incontro Associazioni Sportive, 19/11/08 Sala Croce Rossa

Incontro Associazioni di volontariato, 20/11/08 Sala Croce Rossa

Volontariato Incontro associazioni giovanili, 20/11/08 Sala Croce Rossa

Incontro con artigiani e imprenditori Via Emilia 18/12/08. Parola

9 dicembre - 18 dicembre 2008

Gli incontri territoriali

Incontro pubblico Parola, 9/12/08 (8 partecipanti)

Incontro pubblico Cannetolo - Casalbarbato - Paroletta - Toccalmatto, 11/12/08
(10 partecipanti)

Incontro pubblico Grugno - Albareto, 16/12/08 (16 partecipanti)

Incontro pubblico Fontanellato - Rosso - Priorato - Ghiara, 18/12/08 (18 partecipanti)

29 gennaio 2009

1° assemblea pubblica di discussione con la cittadinanza dei risultati del percorso di ascolto (65 partecipanti)

AGENDA DEI TEMI E DEI LUOGHI

Un percorso di urbanistica partecipata per costruire scelte condivise

Percorso di urbanistica partecipata preliminare alla redazione del PSC

SCHEDA DI ADESIONE ATTIVA ALL'ESPERIENZA DI URBANISTICA PARTECIPATA

CognomeNome

Ente/Società/Associazione

Attività

Il processo partecipativo avviato dall'Amministrazione mi interessa perché

Qual è il ruolo di Fontanellato nel contesto territoriale? Vocazioni, identità, funzioni specifiche.....

Quali sono i luoghi (spazi, edifici, ambienti naturali) più significativi? .

Quali sono gli elementi di degrado fisico e sociale?

Quali sono le azioni necessarie per rigenerare e/o creare condizioni migliori per la qualità della vita?

Quali sono gli eventi (iniziative, feste, mercato, ecc.) più interessanti?

i questionari

I temi che vorrei si trattassero (assegnare un valore compreso tra 1 e 5 per evidenziare il livello di priorità delle azioni):

- | | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | La qualità urbana e la vivibilità, la sicurezza dei centri abitati |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | La città dei/delle bambini/e dei/delle ragazzi/e e la sicurezza dei centri abitati |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | La viabilità, il traffico e l'accessibilità |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Il lavoro |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Il territorio rurale |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | La casa |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | I luoghi di aggregazione |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Il commercio |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Le strutture ed i servizi alla persona |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | La qualità del paesaggio urbano e rurale |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Le attività ricreative e culturali |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | Il verde, la cura dell'ambiente |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | L'accoglienza degli immigrati |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | La fragilità del suolo e gli ambiti fluviali |



Altro (specificare)

I problemi aperti e/o non risolti da affrontare:

Questa scheda può essere restituita al termine dell'incontro, consegnata in Comune (URP, Ufficio Relazioni con il Pubblico) oppure inviata per fax 0521/822561

AGENDA DEI TEMI E DEI LUOGHI
Un percorso di urbanistica partecipata per costruire scelte condivise
Percorso di urbanistica partecipata preliminare alla redazione del PSC
SCHEDE DI ADESIONE E ATTIVITÀ ALL'ESPERIENZA DI URBANISTICA PARTECIPATA

le risposte al questionario



LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO CONSEGNATO AI CITTADINI, IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI, GLI INTERVISTATI

A seguire viene illustrato l'elenco sommario delle problematiche e delle indicazioni poste in essere rispetto alle domande del questionario:

Quali sono i luoghi (spazi, edifici, ambienti naturali) più significativi di Fontanello e in cui mi identifico e perché?

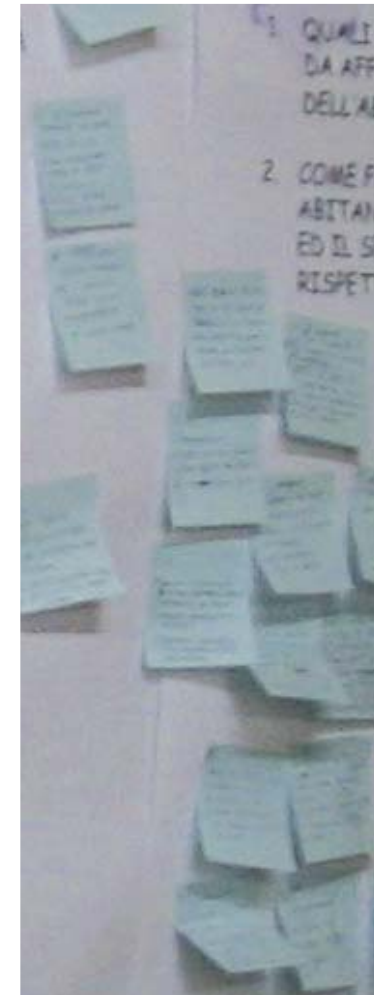
- La Rocca e la piazza della stessa
- La Rocca, il santuario e i parchi
- La Rocca, che è la nostra conoscenza del passato per costruire il futuro. (Come sede per le attività agroalimentari legate al territorio)
- Gli ambienti del mondo rurale (non dimenticare chi lavora il terreno ed è a contatto con la natura 365 giorni all'anno)
- Il borgo
- Viali circonvallazione, ex fossa circondaria
- Parco TAV
- Monastero e Santuario
- Abbazia del Priorato, Santuario della Beata Vergine del Rosario
- La scuola
- Il centro storico

Quali sono gli elementi di degrado fisico e sociale ?

- Scarsa l'illuminazione e la segnaletica nel territorio agricolo
- Aree troppo industrializzate
- L'eccessivo sfruttamento dell'ambiente
- Il degrado delle realtà contadine e l'abbandono del territorio rurale
- Il Listone e l'area della scuola media sono ambiti da riqualificare
- I centri sportivi sono sparsi e poco coordinati
- L'eccessiva urbanizzazione
- Le aree artigianali poco ordinate e all'ingresso del paese
- Le attività produttive a rischio ambientale e pericolose per gli abitanti
- Le cave nella zona golenale del fiume Taro
- Il comportamento dei cittadini nei riguardi della "cosa pubblica" (pulizia corsi d'acqua, giardini...)

Quali sono le azioni necessarie per rigenerare e/o creare condizioni migliori per la qualità della vita?

- Rigenerare e risollevere le condizioni per una migliore qualità della vita anche per i giovani
- Il Comune e la Provincia devono aiutare le persone che lavorano e vivono in campagna, altrimenti tra la vecchiaia e i giovani che scappano, nei dintorni sarà un deserto e dovremo mangiare solo il cibo che arriva dalla Cina
- Intervenire sulla sicurezza dei cittadini
- Risolvere il problema degli immigrati non integrati
- Creare i presupposti perché ci siano nuovi posti di lavoro nel territorio comunale
- Maggiori momenti di aggregazione
- I servizi alla persona
- Gli impianti sportivi
- Più agevolazioni per i cittadini residenti (ambiente e lavoro)
- Trovare un evento con cadenza annuale in rete con realtà provinciali
- Dialogo diretto e collaborativo tra abitanti, istituzioni e imprese



Qual è il ruolo di Fontanellato nel contesto territoriale? Vocazioni, identità, funzioni specifiche...

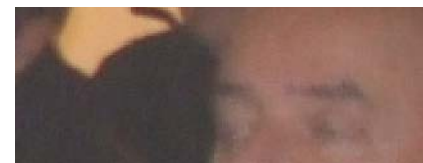
- Agricolo
- Centro turistico della bassa, promotore di iniziative e servizi
- Feudo turistico di Sanvitale e centro attrattivo sacro
- Si auspica la propulsione culturale
- Distretto agroalimentare

Quali sono gli eventi (iniziative, feste, mercato, ecc.) più interessanti?

- Nel centro del paese tutto è stato indovinato per attirare gente, dai mercatini all'accessibilità
- Il mercatino dell'antiquariato
- E' sempre bene che ci siano iniziative nuove
- Convegni storici, mostre d'arte e feste (libro gustando ...)
- Città dei mercati
- Iniziative culturali di approfondimento storico-locale
- Mercato biologico
- Rievocazioni storiche in costume
- Gli spettacoli

Il processo partecipativo avviato dall'Amministrazione mi interessa perchè?

- E' giusto ascoltare il parere dei cittadini quando si tratta di assumere decisioni importanti che riguardano il territorio in cui viviamo e lavoriamo
- Dalle opinioni dei cittadini si possono rilevare le vere esigenze di una comunità per migliorare
- E' coinvolgente e tenta di riaccendere il "senso del luogo"
- Non sono interessato al processo partecipativo
- Si inizia la condivisione dello stato di fatto e delle necessità
- E' un momento per condividere la visione del territorio



GLI INTERVISTATI

1. Aiolfi Luciano, Polizia Municipale
2. Aiolfi Mirko, Mediatore immobiliare
3. Allegri Benito, Comitato Anziani
4. Alpi Marco, Banca Unicredit
5. Azzoni Giancarlo, artigiano
6. Azzolini Paola, architetto
7. Bacchini Tesauro,
Associazione combattenti e reduci
8. Barani Antonella, Arci Parola
9. Barani Giuseppina, Avoprorit
10. Barbera Aldo, Cgil
11. Barbarini Enrico, Circolo Dick Dastardly
12. Benassi Gianfranca, Fontanellato Centro
13. Bernini, Bento, artigiano
14. Betti Giovanni, artigiano
15. Beuchat André, incisore e editore
16. Bottarelli Lorenzo, Cgil
17. Bosco Alessandro, Cisl
18. Botti Giacinto, Artiglieri
19. Braglia Massimo, Cgil
20. Brianti Andrea, ingegnere
21. Brianti Attilio, geometra
22. Busani Carlo, artigiano
23. Calidoni Mario,
Associazione Jacopo SanVitale
24. Calidoni Cristina, Parma Turismi
25. Canali Michela, mediatore immobiliare
26. Carlini Mario, Cgil
27. Cesari Antonio Giorgio, Ghirarduzzi
28. Cesari Marco, Ghirarduzzi
29. Corbellino Paolo, Cariparma
30. Corradi Giacomo, agronomo
31. Dell'amico Gino, artigiano
32. Delchini Aldo, Cgil
33. Doldi Ambra, associazione Biblos
34. Ferrari Livio,
ANA (associazione Nazionale Alpini)
35. Ferrari Mauretta, ex sindaco
36. Fiorini Nello, Associazione Bersaglieri
37. Forzani Luisa, imprenditore agricolo (UPA)
38. Frati Andrea, Consulta cultura
39. Gagliotta Mario, Croce Rossa Italiana
40. Gallicani Enrico, Consulta per il territorio
41. Gelati Cesarino, Dulevo
42. Ghezzi Renato, artigiano
43. Ghirardotti Remo,
Associazione combattenti e reduci
44. Grignaffini Michele, Ascom
45. Giovanelli Stefano,
Polisportiva "Il Castello"
46. Gonzaga Ferrante, agricoltore
47. Gotri Giorgio, Conad
48. Guareschi Pierluigi,
preside Istituto Comprensivo
49. Guasti Alberto, Cariparma
50. Iannelli Ermanno, Federconsumatori
51. Iasoni Maria, Pres. Fontanellato Centro
52. Lamuta Antonio, Cgil
53. Lembo Iolanda,
Associazione Jacopo SanVitale
54. Levati Emanuele, Cgil
55. Levrini Ferrante, artigiano
56. Lombardi Fabio, Ascom
57. Lombardi Simona, Centro Cardinal Ferrari
58. Lucchini Amedeo, Casa protetta L. Peracchi
59. Maghenzani Sauro, geometra
60. Manghi Franco, costruttore
61. Manghi Paride, costruttore
62. Maria Ricci Franco, editore
63. Marocchi Pietro, costruttore
64. Melloni Roberto, CIA
65. Menta Alberto, Consulta Solidarietà
66. Micconi Giorgio, Gruppo Scout
67. Mulinelli Maurizio, Coop Eridania
68. Mori Davide,
Consulta per il territorio
69. Mottini Rita, artigiano
70. Modernelli Corrado,
Consulta per il territorio
71. Paini Alberto, Vetrodue
72. Paniffelli Gherardo, artigiano
73. Pelizzoni Chiara, analista economica
74. Pellizzi Giuseppe, artigiano
75. Piazza Pompeo, ex sindaco
76. Pincolini Daniele, artigiano,
US Fontanellatese
77. Pinto Francesco, Vetrodue
78. Pangolini Pietro, artigiano
79. Parizzi Andrea, costruttore
80. Ragni Paolo, Banca Monte Parma
81. Rastelli Bruno,
Federazione ciclistica italiana
82. Renzulli Federica,
Banca Pop. Emilia Romagna
83. Riccò Alessandro, Spagna Tubi
84. Romanini Domenico, geometra
85. Ronconi Giuliano, artigiano
86. Rossi Bruno, Consorzio della Culaccia
87. Rossetti Roberto, artigiano
88. Rozzi Marco, geometra
89. Sacchi Sergio – Parroco di Fontanellato
90. Scaramuzza Mario,
Associazione J' emig ed funten'lé
91. Sanella Pierluigi, artigiano
92. Seletti Angelo, artigiano
93. Spinazzi Giovannino, agricoltore
94. Spinazzi Luigi, agricoltore
95. Tamani Marco, Col diretti
96. Toscani Aldo, costruttore
97. Testi Stefano, architetto
98. Tonella Iliaria, Canessa Spa
99. Toro Albana, cittadina
100. Trivelloni Adriano, ex sindaco
101. Vaia Costantino, Boschi F&B
102. Vassena Marco, Emilia Ambiente (Ascaa)
103. Virgili Fernando,
Associazione Jacopo SanVitale
104. Vitali Pietro, Boschi
105. Volta Andrea –
Cooperativa sociale "Averla"
106. Zatti Franco, ingegnere

allegato
contributi scritti

L'industrializzazione, un fenomeno del secolo che ha cambiato il nostro territorio

(testimonianza riferita da Pompeo Piazza)

La nascita delle industrie, che gli storici identificano con la cosiddetta rivoluzione industriale, è tipica del XX° secolo, ma qui a Fontanellato si è caratterizzata per una presenza prevalentemente relativa all'agro-alimentare. Infatti anche oggi, che a Fontanellato sono insediate fabbriche che lavorano la plastica (Eiffel, Flo e Selip rispettivamente per la produzione di plastica per l'agricoltura, e per posate, piatti, bicchieri etc... usa e getta, come l'America insegna, per contenitori e cisterne dopo aver prodotti scafi), la maggiore consistenza è quella dell'industria conserviera. Certo altre aziende sono degne di essere ricordate come l'Italpannelli, la metalmeccanica Ghirarduzzi, la compensati Rosi / Marchesi ed altri, ma la voce più rilevante rimane la vocazione produttiva tipica e lo dimostrano, insieme al pomodoro, le circa 220.000 forme di parmigiano reggiano che riposano nei grandi magazzini di stagionatura del grano in paese.

Per il resto si tratta di uno sviluppato artigianato nei più vari settori, dai salumifici al restauro di mobili antichi.

In questi miei ricordi quindi, che non sono una relazione tecnica ma un insieme di memorie per quanto del secolo mi è rimasto più impresso, parlo solo delle fabbriche per me più strane, di quando ero ragazzo, (si può fabbricare il ghiaccio sintetico) e di quelle che hanno lasciato un segno profondo anche nella mia vita di amministratore.

La fabbrica del ghiaccio

I mezzi di trasporto erano gocciolanti, sia che si trattasse di carri e carretti o dei primi sgangherati camion.

Dai primi del '900 il Sign. Rescali gestiva la fabbrica del ghiaccio che sorgeva proprio nel centro del paese, nella Gazzera. Era un imprenditore abile ed ebbe riconoscimenti per la qualità del suo prodotto. Gli era stato facile passare dal lavoro di esattore a quello di fabbricante di ghiaccio, con due operai e un impiegato, che spediva giornalmente in tutta la bassa sino a Busseto, Sissa e Salsomaggiore. Alla fine degli anni '20 fu sostituito dai Fratelli Dotti e successivamente la fabbrica passò alla Ditta Bolsi e Maccagnoni che cessò l'attività poco prima del 1960. Fontanellato veniva conosciuta per la sua più grande ricchezza, l'acqua... ma trasformata in ghiaccio.

La fornace

Nella prima metà del secolo le fornaci erano molto numerose nella bassa. Fontanellato aveva la sua, ancora una volta i Sanvitale, a fine '800, avevano favorito, con la concessione del terreno, l'iniziativa del reggiano Aniceto Bruschi e il figlio Antonio aveva proseguito.

Sorgeva nella zona di Cornaletto-Ghiara e produceva materiale di alta qualità. Se

qualcuno vuole constatare con mano questa mia considerazione, veda i mattoni dell'attuale Centro Cardinal Ferrari, sono tutti della fornace Bruschi.

Nonostante alcuni momenti di crisi la produzione proseguì sino al 1949. Vi fu un braccio di ferro tra il proprietario dei terreni il Signor Francesco Grignaffini e i gestori della fornace. Non si raggiunse l'accordo, la fornace fu demolita ed ora resta solo qualche rara foto della zona che è attraversata dall'autostrada del Sole. Forse qualche anziano fontanellatese ricorderà il durissimo lavoro del fornaciaio che allora in molti svolgevano.

L'industria conserviera

Agosto è per Fontanellato un mese importante. C'è la sagra dell'Assunta, l'afflusso di pellegrini al Santuario è imponente; il paese si anima di un mercato unico. Ma inizia anche "la campagna dal tomachi". Ho chiare nella memoria le lunghe file di carri agricoli che si snodavano da Ghiare sin oltre il Santuario ed era tutto un parlottare per tenere la fila e per discutere sul prezzo stabilito. I pellegrini si mescolavano con gli agricoltori che "conferivano" (questo è il termine tecnico) il prodotto alla fabbrica per la lavorazione.

Oggi quasi non ci si accorge, giungendo a Fontanellato in agosto, che è cominciata la campagna se non fosse per il vapore che esce dai grandi "pentoloni" che si affacciano sulla strada. I camion hanno un parcheggio riservato e si dileguano dietro il lungo muro che corre sulla strada comunale verso Albareto e Bellena. Chi fa la campagna poi non esce più sporco di rosso pomodoro ma indossa una immacolata tuta bianca e il cappellino di rete e produce anche il the freddo, le minestre in scatola, il Pomì. Il "Passato... del pomodoro", titolo metaforico di un libro proprio sulla storia di questo frutto a Parma, ci informa che l'attività ebbe inizio nel 1907 grazie alla Ditta Fava Leopoldo e C. che acquistò il terreno dal Sign. Giuseppe Maccarini. Ancora in questi anni, alcuni ampliamenti dello stabilimento sono avvenuti con la vendita della parte rimanente di quel primo podere da parte degli eredi Maccarini.

La storia dell'azienda fu travagliata. Prima di arrivare all'attuale proprietà Boschi passò attraverso nove proprietari con alcuni periodi di sospensione dell'attività; negli anni '30, quando i magazzini vennero utilizzati per l'ammasso del grano, e dal 1965 al 1966.

Nel periodo bellico fu prodotto il vasetto del SUGORUM, un antesignano degli attuali ragù pronti. Come sindaco nel 1967 ricordo il colloquio che ebbi con il Dottor Paolo Boschi. Volle da me assicurazioni sul beneficio delle imposte che la legge per le zone depresse concedeva a chi avviava attività industriali e sul vincolo di dover rimanere, con eventuali ampliamenti, sotto l'autostrada del Sole.

Finalmente, una fabbrica storica e importante per il paese riprendeva e si capì subito che il suo sviluppo sarebbe stato importante per l'economia locale. Tra l'altro Fontanellato usciva dal lungo periodo di battaglia per conservare lo zuccherificio che invece era stato perso. Oggi nella società che possiede lo stabilimento, la famiglia Boschi è ancora presente con una notevole quota di azioni.



Il volto del paese

(testimonianza riferita da Pompeo Piazza)

Fontanellato non è sempre stato così, un secolo ha voluto dire moltissimo per la sua immagine, il suo volto.

Forse i giovani di oggi pensano che il legame tra paese e Santuario sia sempre stato semplice immediato; oppure che la circonvallazione sia la strada che da sempre circonda il paese.

È stato il XX° secolo a trasformare la sua immagine. Potrà sembrare un po' arido fare un elenco dei cambiamenti urbanistici che ricordo, ma dietro ad ognuno di essi sta il ricordo di lunghe discussioni, di apprezzamenti o di rimpianti del tipo: "era meglio prima".

Comunque io ci provo e spero che il lettore percorra con me questo passeggiò ideale in paese e nei suoi dintorni per ricordare.

Nel 1908 iniziano i lavori per le scuole elementari, campi coltivati accolgono un imponente edificio che oggi è certamente un monumento all'edilizia dei primi anni del secolo; analogamente si amplia l'Ospedale Peracchi, siamo nel 1912.

1915/16 si apre il primo tronco della circonvallazione; provenendo da Soragna non bisogna più girare attorno alla Rocca per andare a Parma, si passa davanti alla nuova scuola.

Gli anni del primo dopoguerra (1918/19) sono gli anni della scuola elementare, bisogna cominciare ad imparare tutti a leggere e scrivere, nascono le scuole di Albareto, Parola, Paroletta, Toccalmatto. Cannetolo seguirà nel 1930 e Casalbarbato nel 1935.

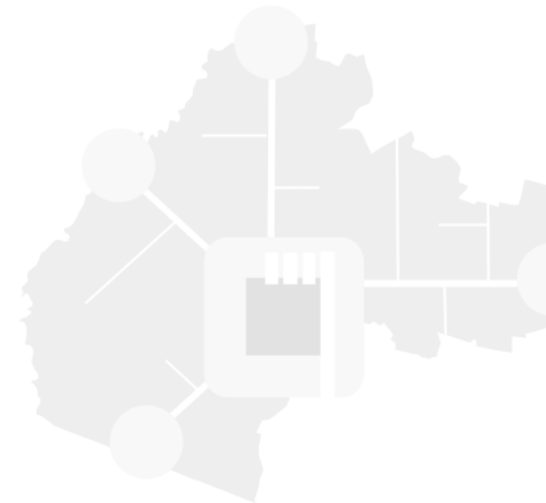
Ancora nel 1929 si completa l'anello di circonvallazione, attuale viale Roma. Ma si tratta di strade di campagna, senza case. Si costruiscono sempre nel 1930/31 i ponti sul Rovacchia a Toccalmatto e sul Recchio ad Albareto-Magrina.

Il 1933 è l'anno del centro storico. Si costruiscono le fognature solo per le acque piovane ma, soprattutto, si asfalta il centro con la creazione di aiuole attorno alla fontana e nel listone. Il centro sembra un giardino. Ma gli anni che passano fanno rimpiangere il passato. Attorno alla Rocca deve essere ripristinato l'antico acciottolato come già è stato fatto in piazza Garibaldi e in Piazza Verdi. Allora Fontanellato sarà più autentica.

A proposito, le aiuole sono state via via tolte perché i responsabili delle Belle Arti hanno raccomandato di ripristinare l'antica situazione. Nel 1937 è ancora il centro storico ad essere protagonista; si copre lo scolo del fossato verso la porta di Sotto, direzione Soragna e si chiude, purtroppo, il grande slargo verso la campagna con la costruzione di alcune case, in particolare la sede dell'allora Associazione bieticoltori, ora Banca popolare dell'Emilia, e della sede della attuale Croce Rossa, allora ufficio collocamento.

Per parlare della situazione edilizia devo ricordare lo sforzo compiuto per incentivare l'edilizia popolare mentre i viali e le zone residenziali iniziavano timidamente ad affollarsi delle villette che oggi le incorniciano.

Alla fine della seconda guerra mondiale erano circa 20 le famiglie sfollate presso la Casa del fanciullo, che dovevano trovare una sistemazione. L'operazione fu lunga



Percorso di ascolto della società civile
L'AGENDA DEI TEMI E DEI LUOGHI